Važnost LGBTQ tematike u građanskom odgoju i obrazovanju: tri romana za razmotriti / L'importanza del tema LGBTQ nell'educazione civica: tre romanzi da considerare

Staničić, Aleksa

Master's thesis / Diplomski rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:559997

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-29**

Image not found or type unknown *Repository / Repozitorij:*

Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula

zir.nsk.hr Image not found or type unknown

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Fakultet za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola
Facoltà di Studi Interdisciplinari, Italiani e Culturali

Odsjek za talijanske studije
Dipartimento di Studi Italiani

ALEKSA STANIČIĆ

L'IMPORTANZA DEL TEMA LGBTQ NELL'EDUCAZIONE CIVICA: TRE ROMANZI DA CONSIDERARE

Diplomski rad
Tesi di laurea magistrale

Pula, 2022.
Pola, 2022.

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Fakultet za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola
Facoltà di Studi Interdisciplinari, Italiani e Culturali

Odsjek za talijanske studije
Dipartimento di Studi Italiani

ALEKSA STANIČIĆ

L'IMPORTANZA DEL TEMA LGBTQ NELL'EDUCAZIONE CIVICA: TRE ROMANZI DA CONSIDERARE

Diplomski rad
Tesi di laurea magistrale

JMBAG / Matricola n.: 0303035996 - redovan student / studente regolare
Studijski smjer: Sveučilišni diplomski studij Talijanski jezik i književnost
Indirizzo di studio: Corso di laurea magistrale in Lingua e letteratura italiana
Predmet / Materia: Dječja književnost / Letteratura per l'infanzia
Mentor / Relatore: dot. dr. sc. Tanja Habrle

Pula, 2022.
Pola, 2022.

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Aleksa Staničić, kandidat za drugostupnika, smjera talijanski jezik i književnost ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

_____

U Puli, _____, _____ godine

IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Aleksa Staničić dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile

u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom L'IMPORTANZA DEL TEMA LGBTQ NELL'EDUCAZIONE CIVICA: TRE ROMANZI DA CONSIDERARE koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____ (datum)

Potpis

_____

INDICE

Introduzione 1

1. STORIA LGBTQ 3

1.1. LGBTQ nella letteratura 4

1.2. Orientamento sessuale e identità di genere 11

1.3. LGBTQ nell'educazione civica 17

2. CAMBIARE PROSPETTIVA NELLE SCUOLE 22

2.1. Adolescenza e coming out 23

2.2. Bullismo omofobico 27

2.3. Una responsabilità istituzionale 30

3. TRE ROMANZI DA CONSIDERARE 34

3.1. *Extraterrestre alla pari* (1979) – Bianca Pitzorno 37

3.2. *Sei come sei* (2013) – Melania G. Mazzucco 42

3.3. *Splendore* (2013) – Margaret Mazzantini 47

4. EDUCARE ALLA DIVERSITÀ 53

4.1. È l'amore che fa la famiglia 56

BIBLIOGRAFIA 59

SITOGRAFIA 61

APPENDICE 64

Scuole e programmi educativi 64

Esempi di lezione modello LGBTQ 66

Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo 69

Progetto - Promozione dei diritti umani e alla lotta all'omofobia – Rainbow 72

Esempi come gestire episodi di bullismo nelle scuole 73

Come affrontare il bullismo omofobico 75

Ricerche effettuate a scuola sul bullismo omofobico 77

CONCLUSIONE 81

RIASSUNTO 82

SUMMARY 82

SAŽETAK 83

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro di tesi è di dimostrare la potenza della letteratura attraverso l'integrazione dei libri LGBTQ nel programma educativo. Questo tipo di letteratura può comprendere qualsiasi materiale letterario e può accogliere virtualmente tutta la letteratura di qualsiasi epoca e cultura. La tesi fornisce inoltre un'analisi di come poter cambiare prospettiva nelle scuole. La politica di educazione sessuale delle scuole non dà nessune direttive agli insegnanti e allo staff scolastico in merito a come dovrebbero comportarsi nel caso in cui uno studente dovesse chiedere aiuto o informazioni riguardo l'omosessualità.

La tesi è articolata in quattro capitoli. In particolare, nel primo capitolo viene fornita un'introduzione sulla storia LGBTQ. In questo contesto la storia LGBTQ è emersa dai movimenti per i diritti umani negli anni Settanta nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Da allora si è diversificata per studiare le esperienze storiche e culturali di tutte le minoranze sessuali e di identità di genere in tutto il mondo. Lo scopo è quello di far vedere ai giovani che bisogna cercare una propria identità e di cominciare a sviluppare la propria autonomia e ideologia.

Nel secondo capitolo ci si sofferma sul come cambiare prospettiva nelle scuole. La forma più frequente di omofobia a cui gli adolescenti LGTBQ sono regolarmente sottoposti nelle scuole è un linguaggio omofobo. La scuola è il momento centrale della sperimentazione nel campo della formazione dei giovani. Nella scuola vanno promossi gli interventi educativi che sono volti all'integrazione e alla valorizzazione delle differenze. Bisogna prevenire qualsiasi forma di bullismo e decostruire i pregiudizi e gli stereotipi che vengono usati per giustificarlo.

Il terzo capitolo si concentra sui tre romanzi da considerare nel programma educativo. È importante che gli insegnanti di lingua e letteratura incorporano testi a tema LGBTQ nel loro curriculum, non solo per i giovani che fanno parte dell' universo LGBTQ, ma anche per combattere l'omofobia e sconvolgere la "normatività". Una letteratura inclusiva deve fornire a tutti, dei personaggi in cui riconoscersi e con questo diminuire la discriminazioni di genere.

Il motivo che mi ha spinto ad approfondire l'argomento scelto è stato il bisogno di far capire che la scuola non è solo l'ambiente dove ci si reca per imparare e insegnare ma rappresenta l'istituzione sociale dove tutti hanno il diritto di apprendere e crescere in un contesto sicuro e accogliente. Per questo motivo è importante che ci sia un curriculum inclusivo

nel quale è fondamentale includere l'orientamento sessuale e l'identità di genere come temi nelle diverse materie di insegnamento e renderli visibili a tutti.

1. STORIA LGBTQ

LGBTQ è un acronimo utilizzato per far riferimento a persone lesbiche (L), gay (G), bisessuali (B), transgender (T) e queer (Q).[1] Le prime tre lettere della sigla LGBTQ indicano le persone che non sono eterosessuali, cioè non sono attratte unicamente dalle persone dello sesso opposto, e transgender (T) sta per persone che si identificano con un genere diverso da quello del sesso di nascita. LGBT è un acronimo che si afferma negli anni Novanta per tenere insieme una comunità eterogenea genericamente chiamata "comunità gay".[2] A partire dal 1996 alla sigla LGBT viene aggiunta la lettera Q di *queer*. Il termine *queer* si riferisce a tutte le persone che non si sentono pienamente rappresentate sotto l'"etichetta" di donna o uomo eterosessuale.[3] Alcuni inoltre sostengono che la "Q" nella sigla LGBTQ sta per "questioning" che definisce quelle persone che "mettono in discussione" il loro orientamento sessuale o identità di genere. Il termine "queer" può riferirsi a un'identità che esprime un approccio più radicale, militante o conflittuale alla politica dell'identità. È un termine generico che comprende chiunque o qualcosa al di fuori delle norme di genere e di orientamento sessuale[4]. Alla sigla LGBTQ vengono poi aggiunte altre lettere come la "I" per intersessuali. Questa definisce persone con caratteristiche fisiche diverse da quelle tradizionalmente associate a maschi o femmine, la "A" per asessuali, ovvero persone che non provano o provano raramente attrazione fisica. Alla fine dell'acronimo appare spesso il simbolo "+" che rappresenta infine tutte le altre possibili identità o orientamenti non accennati nelle lettere dell'acronimo LGBTQ.

In questa tesi verrà utilizzato l'acronimo LGBTQ perchè si basa sia sull'orientamento sessuale (lesbica, gay, bisessuale) che si riferisce all'attrazione sessuale e romantica ("chi mi piace"), sia sull'identità di genere (transgender, queer) in relazione al sesso biologico ("chi sono io"). Il sesso biologico è determinato dalla natura e fa riferimento alle caratteristiche genetiche, anatomiche e ormonali che definiscono l'appartenenza al sesso maschile, femminile o intersessuale. L'identità di genere si riferisce al senso di appartenenza ad un genere sessuale (uomo o donna) e può corrispondere al proprio sesso biologico di nascita (*cisgender*) oppure a

[1] Cosa vuol dire LGBTQI, Tratto da: https://www.ilpost.it/2019/12/29/lgbt-sigla-significato/ (sito consultato il 6 giugno 2021).
[2] LGBTQ+: cosa significano le lettere dell'acronimo?, Tratto da: https://www.frammentirivista.it/lgbtq-spiegazione-lettere/ (sito consultato il 6 giugno 2021).
[3] Breve glossario LGBTQ+: le parole da conoscere per favorire l'inclusione, Tratto da: https://www.istitutobeck.com/beck-news/breve-glossario-lgbtq (sito consultato il 6 giugno 2021).
[4] A Brief History of the Transgender Pride Flag, Tratto da: https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-transgender-pride-flag-93c1c2a1c39 (Sito consultato il 11 luglio 2021).

quello opposto (*transgender* o *transessuale*). Ad esempio, un maschio che si percepisce uomo o una femmina che si percepisce donna saranno *cisgender*, invece un maschio che si riconosce come donna verrà indicata come UNA transessuale (M to F) mentre una femmina che si riconosce come uomo sarà UN transessuale (F to M). [5]

Anche se generalmente le fonti letterarie utilizzano l'acronimo LGBT, in questa tesi verrà sempre adoperata la sigla LGBTQ per far riconoscere e comprendere le differenze con lo scopo di rompere gli schemi della società tradizionale. Il fine è quello di cercare di dare il pieno diritto alle persone che per troppo tempo sono state invisibili e spesso biasimate dalla società.

1.1. LGBTQ nella letteratura

La letteratura LGBTQ è un termine collettivo usato vagamente non solo per indicare il tipo di letteratura elaborata per e dalla comunità gay e transgender ma abbraccia tutte le tematiche riguardanti la parità del sesso e l'identità di genere. Si trattano tematiche associate all'omosessualità, alla bisessualità e alla transessualità, temi presenti fin dai suoi albori. L'omosessualità è presente in una moltitudine di testi, travestita e nascosta anche nei testi che ne sembrano immuni. La letteratura gay inizia negli scritti di autori apertamente omosessuali che raccontano delle loro esperienze nell'arco del tempo. Questo tipo di letteratura può comprendere qualsiasi materiale letterario e può accogliere virtualmente tutta la letteratura di qualsiasi epoca e cultura. Il decorso storico della letteratura gay risale dall'antico Egitto, alla letteratura e mitologia greca e latina, per passare alla letteratura germanica e araba medioevale, e poi dal XIV al XXI secolo fino al giorno d'oggi.

I temi LGBTQ nella mitologia riportano racconti che trattano tematiche di affetto romantico o sessuale tra persone dello stesso sesso e attribuiscono alla sessualità un'azione divina, spesso a connotazione eroica.

Nelle prime opere di letteratura gay moderna, tra il XVIII e XIX secolo era molto comune includere riferimenti a personaggi mitologici greci come specie di "codice" che verrà riconosciuto dai lettori gay.

[5] Breve glossario LGBTQ+: le parole da conoscere per favorire l'inclusione; „È opportuno inoltre precisare che essere transgender non implica necessariamente sottoporsi all'intervento chirurgico per la riassegnazione del sesso in quanto si tratta di una scelta che non tutti gli individui transgender decidono di fare".
Tratto da: https://www.istitutobeck.com/beck-news/breve-glossario-lgbtq (Sito consultato il 23 luglio 2021).

Diverse storie romantiche tra uomini sono presenti tra le mitologie e le religioni antiche. Questi miti nel tempo sono stati rappresentati come forme di espressione LGBTQ alle quali sono state attribuite le moderne concezioni della sessualità e dell'identità di genere. Le stesse storie mitologiche sono state inoltre utilizzate per spiegare alle istituzioni le origini della transessualità o dell'omosessualità. Ad esempio Omero nell'Iliade non ha mai ritratto esplicitamente Achille e Patroclo come amanti, ma gli autori antichi più tardi hanno presentato questo loro rapporto come estremamente intenso. [6]

Queste tipologie sub-testuali e i modi di scrivere in "codici" erano più che necessari siccome fino alla fine degli anni Cinquanta del Novecento gli autori potevano essere perseguitati penalmente per aver scritto apertamente dell'omosessualità. I libri di autori ed editori statunitensi potevano essere sequestrati, e la condanna morale e sociale degli stessi autori avrebbero distrutto definitivamente la loro carriera. Nell'antica Grecia l'omosessualità e il lesbismo erano presenti nelle opere letterarie e venivano largamente tollerati e a volte anche incoraggiati. In epoca cristiana, invece, questi temi venivano trascurati dai lettori comuni e spesso paragonati a peggiori stati o peccati della natura umana.

Dal Medioevo al Novecento l'omosessualità è stata praticata di nascosto perché punita dalle autorità e dal popolo e mai affermata pubblicamente.[7] Siccome nell'antichità Greci e Romani erano consapevoli della molteplicità dell'animo umano, ne accettarono diverse sfaccettature, per cui non esisteva una discriminazione nei confronti di sessualità ma un obiettivo di limitare l'eccesso di promiscuità.[8] L'omosessualità era a volte considerata necessaria per la maturazione sana del singolo individuo. L'amore non poteva essere criticato o condannato dal momento che era visto come un dono degli dèi, mentre il continuo cambio degli amanti significava un'offesa morale e sociale per la famiglia dell'individuo e per lo Stato che lo ha sostenuto.[9]

---

[6] Trebor Healey, *Early Gay Literature Rediscovered*, Tratto da: https://www.huffpost.com/entry/early-gay-literature-redi_b_5373869 (Sito consultato il 01 agosto 2022).

[7] No all'omofobia: 10 autori gay che hanno fatto la storia della letteratura, Tratto da: https://www.skuola.net/news/fun/autori-gay-scuola.html (Sito consultato il 25 luglio 2021).

[8] Tratto da: https://www.treccani.it/enciclopedia/letteratura-omosessuale_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (Sito consultato il 01 agosto 2022).

[9] Storia letteraria dell'omosessualità: Il nostro Passato Remoto, Tratto da: https://iosonominoranza.it/storia-letteraria-omosessualita-passato-remoto/ (Sito consultato il 21 luglio 2021).

Nel Medioevo ci fu sospetto di allontanamento dalla volontà di Cristo per cui spesso si veniva sequestrati, torturati e brutalmente uccisi, soprattutto donne, filosofi, scienziati e persone non convenzionali, cioè omosessuali, stranieri e persone di diversa etnia.

Quando nell'Umanesimo l'uomo riuscì a riconquistare la propria libertà di pensiero, la società si sviluppò sia scientificamente che socialmente sul piano dei diritti umani dove l'omosessualità trovò sostenitori illustri. Essendo in minoranza, l'omosessualità ha comunque avuto una storia travagliata cercando di trovare l'equilibrio tra l'accettazione e il trasgredire le regole sociali e conformiste.[10]

Da questo tipo di letteratura è possibile distinguere due diverse nozioni di sentimenti; un punto di vista esterno e rigido che affronta il tema della comprensione e del giudizio pubblico, e un punto di vista interno che richiama in sé un sentimento amoroso e intimo e tratta la quotidianità esistenziale delle persone LGBTQ.

I libri a tema LGBTQ ci permettono di comprendere diverse dinamiche sociali e psicologiche che purtroppo oggigiorno non sono chiare a tutti. I temi che vengono spesso trattati sono la paura di essere considerati diversi, il timore del confronto con amici e parenti, la paura del confronto con sé stessi e dell'accettarsi per come si è.[11] Scrittori più celebri che hanno lottato contro la società per affermare la propria identità con lo scopo di avere i propri diritti umani verranno elencati di seguito[12]: Brunetto Latini (1220–1294)[13], Herman Melville (1819-1891)[14], Arthur Rimbaud (1854-1891)[15], Paul Verlaine (1844-1896)[16], Oscar Wilde

[10] Storia letteraria dell'omosessualità: Il nostro Ieri e Oggi, Tratto da: https://iosonominoranza.it/storia-letteraria-omosessualita-ieri-oggi/ (Sito consultato il 24 luglio 2021).
[11] Miglior libri LGBT – La comunità LGBT raccontata in un libro, Tratto da: https://davidemancinelli.it/migliori-libri-lgbt/ (Sito consultato il 25 luglio 2021).
[12] Gli scrittori gay più celebri, da Oscar Wilde a Pasolini, Tratto da: https://libreriamo.it/libri/storia-scrittori-gay-piu-celebri/ (Sito consultato il 25 luglio 2021).
[13] Brunetto Latini, Letterato e uomo politico fiorentino, protagonista di uno dei più interessanti episodi dell'Inferno (terzo girone del VII cerchio, ove sono puniti i violenti contro Dio, la natura e l'arte, If XV 22-124).
[14] Herman Melville, scrittore e poeta statunitense, autore del *Moby Dick*, una delle maggiori opere della letteratura americana
[15] Arthur Rimbaud, poeta moderno francese di Charleville, legato con affetto a Paul Verlaine, turbando i beni e le ipocrisie borghesi dell'epoca
[16] Paul Verlaine, considerato il caposcuola del simbolismo intimista, riconosciuto come il maestro dei giovani autori del suo tempo. Scontò diciotto mesi di carcere accusato per il reato di sodomia

(1854-1900)[17], Virginia Woolf (1882-1941)[18], André Gide (1869-1951)[19], Marcel Proust (1871-1922)[20], Federico Garcia Lorca (1898-1936)[21], Pier Paolo Pasolini (1922-1975)[22] e molti altri. Sono alcuni tra i più famosi e stimati autori occidentali gay che *dovrebbero* essere studiati nelle scuole di qualsiasi ordine e grado come strumento per il miglioramento della società contemporanea. Da Oscar Wilde ad Arthur Rimbaud, sono autori che si dovrebbero studiare a scuola e che hanno dimostrato come l'omosessualità non sia una colpa.

L'omosessualità e il transessualismo stanno diventando sempre più visibili all'interno della nostra società, soprattutto tra gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che di questi argomenti ne discutono sempre più spesso. Nonostante la diffusione di informazioni distorte da parte dei media cresce la curiosità verso le diversità sessuali, ma crescono allo stesso tempo i casi di bullismo omofobico nell'area scolastica, con conseguenze anche gravi. Pregiudizi sessuali e stereotipi di genere sono talmente diffusi nella nostra società che gli educatori nelle scuole sono disinformati e ignoranti ad affrontare questi temi. [23]

Le esperienze delle persone LGBTQ sono spesso invisibili nella storia. Ciò è in parte dovuto alla soppressione dell'amore omosessuale e all'abolizione della fluidità di genere all'interno della società, ma anche all'ignoranza degli storici nei confronti delle esperienze vissute come non degne di discussione e di ricerca. Originariamente chiamata "storia gay e lesbica", la storia LGBTQ è emersa dai movimenti per i diritti umani negli anni Settanta nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Da allora si è diversificata per studiare le esperienze storiche e culturali di tutte le minoranze sessuali e di identità di genere in tutto il mondo. Le storie cercano di sfidare le norme di genere e di sessualità imposte dalla società attraverso il racconto

[17] Oscar Wilde, scrittore, drammaturgo, saggista e giornalista, autore dell'opera *Il Ritratto di Dorian Gray*. Il suo rapporto con il giovane aristocratico Alfred Douglas lo condusse alla condanna a due anni di prigione di cui uscì distrutto.
[18] Virginia Woolf, una delle principali figure della letteratura del primo Novecento, attivamente impegnata nella lotta per la parità di diritti tra i due sessi.
[19] André Gide, il primo omosessuale dichiarato a vincere il premio Nobel per la letteratura, scoprì la sua sessualità durante un viaggio nel quale conobbe Oscar Wilde e il suo compagno Alfred Douglas.
[20] Marcel Proust, scrittore francese tra i più rappresentativi del Novecento, scrisse l'opera *Alla ricerca del tempo perduto*, un monumentale racconto sulla memora e gli affetti.
[21] Federico Garcia Lorca, autore spagnolo, esponente dell'avanguardia iberico di inizio Novecento. Schieratosi a favore delle forze repubblicane, venne ucciso da ignoti nazionalisti e seppellito in una tomba senza nome. In Spagna è considerato il martire dei diritti civili.
[22] Pier Paolo Pasolini, poeta, scrittore, regista, sceneggiatore e giornalista italiano, tra i più grandi intellettuali del Novecento.
[23] *L'identità sessuale a scuola. Educare alla diversità e prevenire l'omofobia,* Tratto da: https://www.researchgate.net/publication/313630414_L'identita_sessuale_a_scuola_Educare_alla_diversita_e_prevenire_l'omofobia (Sito consultato il 01 agosto 2022).

degli avvenimenti sull'identità di genere, e pongono domande ai lettori su come si analizza il passato[24].

È importante considerare che negli anni Settanta del Novecento le persone LGBTQ non avevano diritti uguali agli altri davanti alla legge. Per esempio, era legale per una persona essere licenziata, o negata di alloggio a causa del suo orientamento sessuale o identità di genere. È proprio in quel periodo che l'omosessualità è stata definita come un disturbo mentale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nella storia ci sono prove che suggeriscono che i personaggi storici come Giulio Cesare[25], Michelangelo Buonarotti[26], William Shakespeare [27] e Virginia Woolf [28] hanno sperimentato desideri e relazioni omosessuali. In questi testi si vuole legittimare i diritti delle persone LGBTQ mostrando che gli orientamenti sessuali "divergenti" non erano affatto un moderno fenomeno, ma una parte naturale dell'esperienza umana da celebrare piuttosto che perseguitare. Oggigiorno molti storici sono interessati a osservare il modo in cui la società riesce a configurare gli individui e come loro stessi costruiscono diverse concezioni sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere a seconda del tempo e del luogo in cui vivono nel loro contesto storico. Gli storici riconoscono che la comprensione umana dell'identità di genere e di parità di sesso è stata modellata dal corso degli avvenimenti raccontati e trasmessi all'interno della nostra cultura e società[29].

Ad esempio, essere una donna comporta diritti, responsabilità e restrizioni diversi in momenti diversi della storia. Quindi essere una donna è soggetto a cambiamenti a seconda del contesto storico. Non esiste un "modo giusto" di essere una donna in un dato momento, ma la

[24] Researching LGBTQ history, Tratto da: https://www.english-heritage.org.uk/learn/histories/lgbtq-history/ (Sito consultato il 8 luglio 2021).

[25] Giulio Cesare, militare, politico, console, dittatore, pontefice massimo, oratore e scrittore romano, considerato uno dei personaggi più importanti e influenti della storia.

[26] Michelangelo Buonarotti, scultore, pittore, architetto e poeta italiano. Protagonista del Rinascimento italiano, riconosciuto dai suoi contemporanei come uno dei più grandi artisti di tutti i tempi.

[27] William Shakespeare, drammaturgo e poeta inglese, considerato come il più importante scrittore in inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale del XVI secolo. I sonetti di William Shakespeare indirizzati a "Fair Lord" o "Fair Youth" sono stati letti come espressioni del desiderio omosessuale.

[28] Il romanzo di Virginia Woolf "Orlando" è stato dedicato a Vita Sackville-West ed è stato descritto come la lettera d'amore più lunga della storia.

[29] Researching LGBTQ history, Tratto da: https://www.english-heritage.org.uk/learn/histories/lgbtq-history/ (Sito consultato l'8 luglio 2021).

nostra società ha comunque idee chiare su cosa *potrebbe* o *dovrebbe* esserlo.[30] Da questo contesto si può concludere che il sesso non è sufficiente per l'appartenenza ad un genere.

Una preoccupazione comune nella storia LGBTQ è come fornire prove sulla non parità del sesso senza trarre norme dal passato. Gli storici ricorrono a una varietà di fonti come lettere, diari, fotografie e testimonianze orali che conservano prove di identità sessuale e sottoculture omosessuali.

In molti casi gli storici trovano difficoltà nell'ambito degli archivi in cui il materiale storico è mancante, distrutto o semplicemente non registrato. Anne Lister[31], ora celebrata come una figura lesbica significativa nella storia britannica, ha tenuto dei diari che discutevano i suoi desideri per lo stesso sesso, espressi in codice per la sua vita privata e sicurezza. Inizialmente, il discendente che ha decifrato il codice dei diari dopo la morte di Anne, ha cercato di nascondere il loro contenuto per il bene della reputazione della famiglia e dell'eredità di Anne. Laddove il materiale storico è stato trovato, presto è stato anche distrutto. Non era insolito per i personaggi storici LGBTQ ordinare che la loro corrispondenza fosse bruciata dopo la loro morte. In altri casi, le prove semplicemente non sono sopravvissute perché le questioni sull'orientamento sessuale erano considerate troppo irrilevanti per essere registrate[32].

La minoranza di condanne delle relazioni omosessuali femminili, rispetto a quelle maschili, potrebbe suggerire che la fluidità sessuale delle donne fosse vista come una minaccia minore se non interferiva con gerarchie eterosessuali preesistenti. La donna si doveva sposare e avere dei figli. Dalle risorse storiche si può comprendere che le donne venivano condannate perchè sfidavano i ruoli di genere. Le donne che si travestivano o vivevano "da uomini" erano percepite come una minaccia per la società patriarcale e in molti casi punite severamente.

---

[30] Definizione di donna imposta dalla società, Educare al maschile e al femminile, https://www.benecomune.net/rivista/numeri/giugno-2014-qualcosa-del-genere/educare-al-maschile-e-al-femminile/ (Sito consultato il 11 luglio 2021).

[31] Anne Lister, una diarista e proprietaria terriera inglese. Nel corso della sua vita scrisse oltre settemilasettecento pagine di diario, in cui aveva annotato scrupolosamente i dettagli della sua vita privata e lavorativa. A un sesto di questi diari, scritti in un codice segreto derivato dal greco antico e dell'algebra, la Lister affidò i dettagli della sua relazione sentimentale con la compagna Ann Walker. La Lister viene ricordata come la prima lesbica moderna non solo per come comprendeva e descriveva la propria omosessualità, ma anche per il suo modo di viverla apertamente. In un ritratto che si pensa sia stato dipinto da una signora Taylor di Halifax nel 1822, aveva accanto a se un diario nel quale la Lister aveva descritto i suoi rapporti con le donne in note codificate.

[32] Researching LGBTQ history, Tratto da https://www.english-heritage.org.uk/learn/histories/lgbtq-history/ (Sito consultato il 8 luglio 2021).

D'altra parte, le relazioni omosessuali erano consentite se una donna era sposata, vedova o aderiva in qualche modo a una gerarchia sessuale organizzata attorno agli uomini.

Il campo della storia gay e lesbica è sbocciato negli anni Novanta con l'emergere della *teoria queer*[33]. Laddove i primi storici si concentravano sull'affermazione dell'esistenza storica delle persone LGBTQ nel tempo, la teoria queer ha spostato l'attenzione verso le strutture stesse della nostra società, sfidando i presupposti convenzionali su potere, normatività e genere. Al giorno d'oggi, gli storici queer sono meno interessati a recuperare gli "eroi" queer del passato, ma più interessati a studiare come le persone affrontano l'identità di genere e l'orientamento sessuale in modi diversi e in momenti diversi[34].

La storia queer non è solo un progetto di recupero dei dati. La storia queer è trasformativa e trasgressiva, audace, sfacciata, con ambizioni di cambiare il modo in cui parliamo di identità e normatività. La storia queer ci incoraggia a mettere in discussione i ruoli di orientamento sessuale e di identità di genere nella nostra società.

L'orgoglio, come affermazione e autodeterminazione dell'esistenza, non è solo la sfida tra il singolo e l'ambiente ostile in cui vive, ma è soprattutto una forma di sapere che circola all'interno dello spazio come bene comune, come motore dei movimenti LGBTQ. Si deve parlare delle tensioni in merito all'emergenza e all'integrazione di componenti e tematiche in precedenza escluse, fra cui persone transgender o la questione intersex. Attraverso un'analisi delle politiche di movimento si mettono in luce le dinamiche di affiliazione e i regimi di appartenenza che hanno contribuito a "movimentare" lo spazio dell'attivismo omosessuale[35].

Un altro lavoro importante sulla storia LGBTQ è *Hidden From History: Reclaiming the Gay & Lesbian Past*; una raccolta assolutamente affascinante di saggi che coprono una varietà di luoghi, tempi e aspetti della storia gay. Il lavoro di raccolta di dati in questo campo assume principalmente la forma di articoli piuttosto che di monografie. Si tratta di articoli che affrontano esperienze di persone gay e lesbiche in tutto il mondo attraverso un enorme arco di tempo. La raccolta include articoli sulla Cina tardoimperiale, il Giappone all'inizio dell'età moderna, la repubblica olandese del XVIII secolo, diversi paesi e periodi europei, il Sud Africa

[33] Cosa vuol dire queer? Che orientamento sessuale è ? Tutto sul significato e sull'uso del termine, Tratto da: https://www.gay.it/queer-significato (Sito consultato il 9 luglio 2021).
[34] Researching LGBTQ history, Tratto da: https://www.english-heritage.org.uk/learn/histories/lgbtq-history/ (Sito consultato il 8 luglio 2021).
[35] PREARO M., *La fabbrica dell'orgoglio. Una genealogia dei movimenti LGBT,* ETS, 2016, p.79.

e Cuba del dopoguerra, nonché articoli su argomenti americani che vanno dalle culture tradizionali dei nativi americani al dopoguerra di San Francisco[36].

Notevoli studiosi come John Boswell[37], Carroll Smith-Rosenberg[38], Jeffrey Weeks[39] e John D'Emilio[40] illuminano la vita delle persone queer evolutasi in luoghi diversi come l'Atene di Platone, l'Italia rinascimentale, la Londra vittoriana, l'era del jazz nel Harlem, La Russia rivoluzionaria, la Germania nazista, la Cuba di Castro, la San Francisco del secondo dopoguerra e popoli diversi come minatori neri sudafricani, indiani d'America, cortigiani cinesi, samurai giapponesi, scolari, ragazze inglesi e donne lavoratrici urbane. In questo affascinante lavoro tutto trova un proprio senso e alle domande riguardanti la repressione e la resistenza, la devianza e l'accettazione, l'identità e la comunità, viene sempre offerta una risposta.

1.2. Orientamento sessuale e identità di genere

Prima della fine del XIX secolo, il concetto di avere un'identità sessuale distinta non esisteva. L'identità gay non è nota fino alla metà del XX secolo. La terminologia storica usata per descrivere la sessualità e il genere spesso mancava la specificità. Il termine "omosessuale" viene coniato nel 1869 dal medico ungherese Karoly Maria Benkert[41]. Gli attivisti omosessuali della metà del XX secolo preferivano il termine "omofilo" che omosessuale, considerandolo

[36] DUBERMAN B., *Hidden from history: reclaiming the gay and lesbian past,* The Penguin Group, England, 1989, p. 37.

[37] Era uno degli studiosi più significativi negli studi gay e lesbici. La sua carriera di storico alla Yale University è durata 20 anni e ha profondamente influenzato una generazione di studenti nel campo della storia medievale, degli studi religiosi e degli studi queer.

[38] È nota per i suoi contributi allo sviluppo di programmi interdisciplinari e reti accademiche internazionali che affrontano la storia delle donne, gli studi di genere, la storia della sessualità e gli studi culturali e atlantici.

[39] Jeffrey Weeks è l'intellettuale britannico più significativo che ha lavorato sulla sessualità emersa dai movimenti sessuali radicali degli anni '70. Weeks è professore emerito di sociologia alla London South Bank University, dove ha lavorato dal 1994.

[40] Importante per il campo degli studi gay e lesbici, è autore e curatore di libri, tra cui *Sexual Politics, Sexual Communities: the Making of a Homosexual Minority in the United States.*

[41] Karoly Maria Benkert, un giornalista ungherese di origine austriaca, memorialista e attivista per i diritti umani che per primo ha coniato la parola "omosessuale". Da giovane, mentre lavorava come apprendista libraio, Benkert aveva un caro amico omosessuale. Questo giovane si è ucciso dopo essere stato ricattato. Fu questo tragico episodio che portò Benkert ad interessarsi da vicino al tema dell'omosessualità, seguendo quella che definì la sua "pulsione istintiva a contestare ogni ingiustizia".

un'opzione più neutra e accettabile perché rimuoveva la parola "sessuale" mentre affermava l'attrazione per lo stesso genere[42].

"Gay" è emerso come termine all'inizio del XX secolo ed è entrato nell'uso popolare negli anni Sessanta. Il termine era preferito dalla generazione Stonewall[43] la quale era meno propensa a vedere l'essere gay come una vergogna o un difetto mentale. Sebbene oggi "gay" si riferisca tipicamente agli uomini che sono attratti dagli uomini, è stato storicamente usato come un termine ampio che comprendeva l'intera sigla LGBTQ.

Il termine "lesbica" deriva dall'isola greca di Lesbo, associata alla poetessa Saffo, la cui scrittura descrive liricamente l'amore erotico e l'attrazione tra donne. Nonostante l'uso di "gay" come termine generico per il genere e le minoranze sessuali, l'avvento del *femminismo*[44] tra la metà e la fine del XX secolo ha dato alle donne gay la consapevolezza per articolare come le loro esperienze siano diverse sia dalle donne eterosessuali sia dagli uomini gay.[45] Il termine "transgender" è stato trasmesso e reso popolare da attivisti come Kate Bornstein[46], Holly Boswell[47] e Leslie Feinberg[48] per creare una coalizione di persone che non si adattavano perfettamente ai binari di genere, o che sfidavano le norme e le aspettative di genere.

Non c'è ora, né c'è mai stato, un consenso sugli approcci all'attivismo all'interno della comunità LGBTQ, inclusa la politica del linguaggio. Le persone LGBTQ sono diverse e variegate come qualsiasi altro gruppo di persone. Il linguaggio dà visibilità e può aiutare a

---

[42] A Brief History of the LGBTQ Initialism, Tratto da: https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-lgbtq-initialism-e89db1cf06e3 (Sito consultato il 10 luglio 2021).

[43] È universalmente riconosciuto che quegli scontri siano l'origine dei pride di tutto il mondo. Cominciarono nella notte tra il 27 e il 28 giugno del 1969 per proseguire per 5 notti non consecutive. Si innescarono quando la polizia fece irruzione allo Stonewall Inn di New York in un'ora più tarda del solito, intorno all'1.20 di notte. Tratto da: https://jacobinitalia.it/il-mito-di-stonewall/ (Sito consultato il 13 luglio 2021).

[44] Il femminismo divenne un movimento organizzato nel diciannovesimo secolo, come effetto di una più diffusa consapevolezza dell'ingiusto trattamento riservato alle donne e del diffondersi dei movimenti di riforma sociale. Il socialista utopista Charles Fourier coniò il termine féminisme nel 1837. Già nel 1808, egli aveva affermato che l'espansione dei diritti delle donne fosse il principio fondamentale di ogni progresso sociale.

[45] A Brief History of the Transgender Pride Flag, Tratto da: https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-transgender-pride-flag-93c1c2a1c39 (Sito consultato il 10 luglio 2021).

[46] È un autore, drammaturgo, artista performativo, attore e teorico del genere americano. Nel 1986, Bornstein si è identificato come non conforme al genere e ha dichiarato "Non mi definisco una donna e so di non essere un uomo" dopo essere stato assegnato maschio alla nascita e aver ricevuto un intervento chirurgico di riassegnazione del sesso. Ora si identifica come non binario e usa i pronomi loro/loro o lei/lei.

[47] Holly Boswell era un'attivista transgender americana, nota per aver contribuito a creare il simbolo transgender nel 1993.

[48] Era una lesbica butch americana, attivista transgender e autrice. Feinberg ha scritto *Stone Butch Blues* nel 1993. I suoi scritti, in particolare *Stone Butch Blues* e il suo pionieristico libro di saggistica *Transgender Warriors* (1996), hanno gettato le basi per gran parte della terminologia e della consapevolezza intorno agli studi di genere ed è stato determinante nel portare questi problemi a un pubblico più mainstream.

spostare le prospettive sociali sui gruppi storicamente stigmatizzati. Il linguaggio non si limita a descrivere la nostra realtà e può sia migliorare che ostacolare gli sforzi per la giustizia sociale.

Gli esseri umani hanno sia un orientamento sessuale che un'identità di genere. L'orientamento sessuale si riferisce all'attrazione emotiva, affettiva e sessuale di una persona verso individui di un genere diverso o dello stesso genere. I termini lesbica, gay e bisessuale si riferiscono anche all'orientamento sessuale di un individuo.

Il genere, femmina o maschio, viene assegnato in base alla definizione anatomica[49], cioè a come si presentano gli organi genitali esterni al momento della nascita. L'identità di genere, invece, rappresenta la percezione che si ha di sè in relazione al genere assegnato alla nascita, e si riferisce all'esperienza intima e individuale profondamente sentita da ogni persona. L'identità di genere permette all'individuo di definirsi come uomo o donna indipendentemente dalle caratteristiche biologiche. Il sesso non è sufficiente per l'appartenenza a un genere. Per definizione quando il genere si allinea con il sesso biologico una persona si definisce *cisgender*, quando invece il genere non si allinea con il sesso biologico la persona si definisce *transgender*. L'identità di genere non determina l'orientamento sessuale[50].

Attualmente, tuttavia, non si conoscono nozioni sufficenti sulle cause della sessualità, né il perchè dell'orientamento omosessuale, né il perchè dell'orientamento eterosessuale. Nonostante ciò, la comunità scientifica composta da psicologi e psichiatri afferma che per molte persone l'orientamento sessuale si forma nei primi anni di età, attraverso complesse interazioni di fattori biologici, psicologici e sociali. Nella maggior parte dei casi l'orientamento sessuale si manifesta nell'adolescenza, nel periodo in cui si iniziano a comprendere meglio i propri desideri e avvengono le prime esperienze sessuali. È in questa fase che i giovani LGBTQ scoprono che i propri desideri non coincidono con le aspettative della famiglia e della società. La consapevolezza di non accettazione da parte degli altri spesso porta ad un senso di disagio e di conseguenza queste persone cercano di nascondere i propri sentimenti o si sforzano di "tornare indietro" per cambiare il proprio orientamento da omosessuale a eterosessuale.

Molti individui si identificano come maschi o come femmine. Tuttavia, alcuni individui possono identificarsi con un genere non binario o senza alcun genere. L'identità di genere di

[49] Cos'è l'identità di genere, spiegato bene, Tratto da: https://www.ilpost.it/2017/07/05/identita-di-genere/ (Sito consultato il 15 luglio 2021).

una persona può essere diversa dal genere che la società potrebbe attribuire a quella persona sulla base di abbigliamento o maniere. La discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere colpisce gli individui che gli altri percepiscono come appartenenti a una minoranza sessuale.

Le convenzioni internazionali sui diritti umani proteggono tutte le persone indipendentemente dal loro orientamento sessuale o dall'identità di genere. Sfortunatamente, atteggiamenti omofobici, l'incapacità di proteggere o indagare sui crimini d'odio e l'insufficiente protezione legale a livello nazionale, spesso impediscono alle persone queer di godere appieno dei loro diritti umani.

Il Consiglio d'Europa ha compiuto passi positivi per identificare e rispondere alla discriminazione, alla violenza e ad altre questioni che interessano la comunità LGBTQ. Nel marzo 2010, il Consiglio d'Europa ha adottato la Raccomandazione sulle misure per combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere[51]. Sottolineando l'universalità dei diritti umani e l'importanza della non discriminazione, la raccomandazione ha invitato vari stati membri ad adottare misure positive per proteggere i diritti della comunità LGBTQ.

Le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender spesso soffrono di varie forme di discriminazione, stigma ed esclusione sociale, inclusi abusi fisici e psicologici, bullismo, persecuzione o alienazione. Inoltre, esperienze di discriminazione possono verificarsi in varie aree, come l'occupazione, l'istruzione e l'assistenza sanitaria, ma anche nel contesto di relazioni interpersonali significative, compresa la famiglia. Di conseguenza, le esperienze di discriminazione e stigmatizzazione pongono le persone LGBTQ a maggior rischio di disagio mentale. La relazione tra orientamento sessuale o identità di genere e stress può essere mediata da diverse variabili, tra cui supporto sociale e familiare, aspettative di accettazione vs rifiuto, contatto con altre persone LGBTQ o religiosità[52].

[51] La protezione delle persone LGBTI nel contesto dell'aumento dei discorsi d'odio e della discriminazione nei loro confronti: Il ruolo delle autorità locali e regionali , Tratto da: https://rm.coe.int/raccomandazione-458-2021-la-protezione-delle-persone-lgbti-nel-contest/1680a2dd8f (Sito consultato il 17 luglio 2021).

[52] MINORITY STRESS E TRANSGENDERISMI, Effetti dello stigma vissuto ed interiorizzato e dei fattori protettivi sulla salute mentale di un campione di persone transgender italiane, Tratto da: http://www.fedoa.unina.it/10197/1/Scandurra_Cristiano_27.pdf (Sito consultato il 18 luglio 2021).

L'identità di genere si riferisce alla percezione di sé di una persona come maschio o femmina, e potrebbe non essere congruente con il proprio sesso di nascita[53]. Le persone transgender hanno l'identità di genere, espressioni o comportamenti non tradizionalmente associati al loro sesso. Molte persone transgender si identificano come eterosessuali e alcune non si identificano come transgender, ma semplicemente come maschio o femmina. Sia l'identità di genere che l'orientamento sessuale possono cambiare nel corso della vita.

Nel caso storico del 1994 Toonen vs Australia[54], il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite ha approvato l'idea che la discriminazione basata sull'orientamento sessuale sia una forma di discriminazione. L'attivista dei diritti gay Nicholas Toonen aveva contestato il divieto criminale di attività sessuale di omosessuali in Tasmania. Il Comitato per i diritti umani ha ritenuto che la legge in questione violasse i diritti alla privacy e della non discriminazione sanciti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici. L'orientamento sessuale non compare in tale elenco, ma la nomina esplicitamente il "sesso" come categoria protetta. In Toonen, il Comitato per i diritti umani ha affermato che "il riferimento al 'sesso' (come motivo proibito di discriminazione) va inteso come comprensivo dell'orientamento sessuale". Di conseguenza, la legge della Tasmania equivaleva alla discriminazione sessuale perché mirava all'attività omosessuale ma non all'attività eterosessuale.

I tribunali e le agenzie governative hanno lottato per stabilire se la discriminazione basata sull'identità di genere sia una forma di discriminazione sessuale. Negli Stati Uniti, un numero considerevole di tribunali e agenzie amministrative ha deciso che la discriminazione dell'identità di genere è in realtà una forma di discriminazione sessuale; tuttavia, la questione non è ancora completamente risolta in tutti gli stati degli USA[55]. Alcuni tribunali in Europa e in Asia hanno approvato l'idea che i divieti di discriminazione sessuale comprendano la discriminazione dell'identità di genere.

La logica degli stereotipi si applica all'identità di genere proprio come si applica all'orientamento sessuale. La disapprovazione delle persone transgender può essere intesa come disapprovazione delle persone che sfidano gli stereotipi sessuali. Ad esempio, un datore

[53] Il Disturbo d'identità di genere, Tratto da: https://www.istitutobeck.com/disturbi-sessuali/il-disturbo-d-identita-di-genere-disturbi-sessuali (Sito consultato il 19 luglio 2021).
[54] Human Rights Explained: Case Studies: Complaints about Australia to the Human Rights Committee, Tratto da:https://humanrights.gov.au/our-work/education/human-rights-explained-case-studies-complaints-about-australia-human-rights (Sito consultato il 22 luglio 2021).
[55] HOLNING L., *Sexual Orientation and Gender Identity Discrimination, Brill Research Perspectives in Comparative Discrimination Law*, DOI:10.1163/24522031-12340004, 2018., p.1-52.

di lavoro può percepire un individuo transgender da maschio a femmina come una violazione degli stereotipi sulla virilità perché l'individuo si veste "da donna". Allo stesso modo, il datore di lavoro può anche percepire l'individuo come una violazione degli stereotipi sulla femminilità perché l'individuo è percepito come insufficientemente femminile[56]. A questo proposito, la discriminazione nei confronti degli individui transgender è una forma di discriminazione sessuale. Allo stesso modo la discriminazione "per il motivo di non essere conforme generalizzazioni stereotipate dei generi binari" costituiva discriminazione sessuale. Anche la non accettazione che colpisce le persone che passano da un sesso all'altro è una forma di discriminazione sessuale.

Tutti gli stati europei e internazionali sono tenuti a garantire la non discriminazione nell'esercizio di tutti i diritti umani per tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Questo è un obbligo immediato ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani[57]. Si dovrebbe emanare una legislazione globale che vieti la discriminazione sui motivi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, sia nel pubblico che nella sfera privata. Tale legislazione dovrebbe includere rimedi per le vittime di discriminazione. Dovrebbero adottare campagne di sensibilizzazione e formare programmi per prevenire la discriminazione affrontando atteggiamenti sociali discriminatori.

Nel saggio *Comunità omosessuali. Le scienze sociali sulla popolazione LGBT*, curato da Fabio Corbisiero[58], le scienze sociali vengono a trovarsi nella scomoda condizione di dover spiegare e giustificare la propria dottrina e i propri strumenti nell'affrontare le identità, i diritti e le rivendicazioni delle persone "diversamente etero". Le scienze sociali affrontano le identità e i diritti delle persone LGBTQ. La sessualità risulta piuttosto trascurata nell'ambito della ricerca sociale italiana. C'è la necessità di porre attenzione alla trasformazione dei comportamenti sessuali tra le nuove generazioni mettendo in evidenza la sessualità vista come modalità comunicativa[59].

[56] Ibidem.
[57] UN OFFICE OF THE HIGH COMMISSIONER FOR HUMAN RIGHTS, *Born Free and Equal: Sexual Orientation and Gender identity in International Human Rights Law,* 2012, p. 12-37.
[58] Docente di discipline sociologiche all"Università di Napoli "Federico II"
[59] CORBISIERO F., *Comunità omosessuali. Le scienze sociali sulla popolazione LGBT*, Franco Angeli 2013, p.87-112.

1.3. LGBTQ nell'educazione civica

Per comprendere l'importanza ad integrare gli argomenti LGBTQ nei programmi scolastici, bisogna comprendere le esperienze degli studenti che si identificano o sono percepiti come lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer.

Lo scopo di questa tesi è esplorare il fatto che insegnare un curriculum di letteratura italiana, incentrata sulle storie, esperienze e culture LGBTQ, costituisce un passo significativo per l'apprendimento dell'educazine civica. Il nuovo curriculum di letteratura italiana può promuovere cambiamenti pedagogici, consentire agli insegnanti e agli studenti ad impegnarsi per rimuovere gli stereotipi. Lo scopo è cambiare le norme di sessualità, di genere e di identità con un nuovo percorso educativo sulle problematiche di discriminazione e di giustizia sociale nelle scuole.

Nonostante i grandi cambiamenti socio-politici nel mondo durante il XXI secolo, che hanno aumentato la visibilità e i diritti legali LGBTQ, la mancanza di educazione continua a esistere nelle scuole. Molti insegnanti lottano per le modifiche del curriculum per rendere le classi più inclusive agli studenti LGBTQ e per avere accesso alle risorse sulle tematiche stesse[60].

I programmi di insegnamento nel curriculum degli insegnanti raramente includono contenuti relativi alla sessualità e alla diversità di genere. Il trattamento di argomenti LGBTQ nei libri di testo manca di ampiezza, profondità e complessità. Pochi insegnanti possono sentirsi sicuri di progettare e realizzare un programma completo su questi argomenti.

I testi attuali presenti nelle scuole includono concetti limitati o addirittura preoccupanti delle persone LGBTQ, mettendo in primo piano le loro esperienze negative, ad esempio, quando incontrano atti di bullismo oppure si discute dell'AIDS. Le persone di orientamento omosessuale sono completamente invisibili nei contenuti del libro di testo nelle scuole elementari croate. Vengono nominate soltanto una volta nel libro di testo nell'ottava classe nel contesto dell'AIDS. Il difensore civico per l'uguaglianza di genere in Croazia nella sua ricerca del 2013 sottolinea degli esempi di discriminazione basati sull'orientamento sessuale[61].

[60] Teaching respect: LGBT-inclusive curriculum and school climate, Tratto da: https://www.glsen.org/sites/default/files/2020-06/Teaching%20Respect.pdf (Sito consultato il 21 luglio 2021).
[61] Smjernice LORI „Rodni aspekt u udžbenicima prirode i društva, prirode i biologije za osnovne škole“ iz 2013.Tratto da: http://www.lori.hr/images/stories/download/Smjernice-LORI-2016.pdf (Sito consultato il 25 luglio 2021).

Molti testi a tema LGBTQ evidenziano l'omofobia incorporando tali letture su argomenti come la paura o la sopravvivenza. Quando vengono inclusi testi a tema LGBTQ nel curriculum è importante il modo in cui le pratiche di lettura vengono esposte agli studenti[62].

Molti testi si basano sulla narrativa della "vittima", rappresentando agli studenti principalmente le vittime di discriminazione e di bullismo, con comportamenti autodistruttivi e, quindi, a rischio di insuccesso scolastico. In questi testi mancano rappresentazioni positive delle persone LGBTQ per combattere l'invisibilità, l'emarginazione e gli effetti dannosi del discorso omofobico sugli studenti e sulle loro famiglie.

Uno dei modi per migliorare il clima scolastico e fornire un apprendimento e un ambiente positivo per gli studenti in generale, potrebbe essere attraverso rappresentazioni positive delle persone LGBTQ nella storia.

Insegnare e parlare di argomenti LGBTQ è generalmente una questione controversa. Gli insegnanti non potranno mai sapere completamente cosa i loro studenti imparano o cosa faranno gli studenti con ciò che hanno imparato[63]. Gli studenti sono pieni di comprensioni parziali sulle persone LGBTQ, non hanno la conoscenza dei contesti culturali e storici che danno un significato completo alle esperienze storiche. Gli studenti hanno una comprensione molto limitata di importanti eventi storici, come la rivolta di Stonewall[64] e la sua relazione con le lotte per i diritti civili, dei movimenti di liberazione gay, o sull'epidemia di AIDS negli anni Ottanta e Novanta. La letteratura dovrebbe venire vista come lo specchio attraverso il quale ci si può identificare; rappresentare la letteratura come finestra della società che espande la comprensione del mondo da parte dei lettori.

Bisognerebbe introdurre testi espansivi sul tema LGBTQ in modo che gli studenti possano tracciare connessioni tra eventi di passato ed eventi presenti. Gli alunni sono cittadini democratici che necessitano di una conoscenza approfondita del contesto culturale, sociale e

---

[62] GORSKI P, SHANNON D, REITER A., *An Examination of the (In)visibility of Sexual Orientation, Heterosexism, Homophobia, and Other LGBTQ Concerns in U.S. Multicultural Teacher Education Coursework,* Journal of LGBT Youth, 2013, 10:3, p.224-248

[63]CIFTCI Y., *Journal of Education and Learning*; Vol. 8, No. 4, ISSN 1927-5250 E-ISSN 1927-5269, Canadian Center of Science and Education, Istanbul, 2019, p. 136-152

[64] Era la notte del 27 giugno 1969 quando i poliziotti newyorkesi fecero irruzione nello Stonewall inn, un locale del Greenwich Village noto per essere uno dei punti di ritrovo della comunità omosessuale della città di New York. Un controllo come tanti a quei tempi, che vide però la prima vera reazione degli uomini e delle donne presenti, e non solo. Una data simbolo, un evento storico per quella che oggi è chiamata comunità Lgbtq e che, proprio a partire da quel giorno, rivendicò i propri diritti e il proprio orgoglio e non solo il desiderio di essere accettata. Tratto da: https://www.lifegate.it/moti-di-stonewall-new-york-lgbtq (Sito consultato il 19 luglio 2021).

storico in cui tali lotte e dibattiti si verificano, in modo che essi possano partecipare informati[65]. L'importanza della lettura sta nel fatto che gli studenti possano avere più prospettive e una comprensione più profonda della complessità delle diverse sessualità, genere e sesso.

Gli insegnanti non solo dovrebbero leggere testi letterari con i loro studenti, ma dovrebbero includere anche testi di uso quotidiano presi dalla TV, dai film, da Youtube e dai social media. I testi di cultura popolare potrebbero in tal caso promuovere la comprensione da parte degli studenti e delle nuove ideologie quotidiane. Il fatto che la maggior parte degli studenti non abbia alcuna conoscenza della storia LGBTQ e a causa del contenuto delle lezioni sulla storia del XX secolo, raramente viene incluso qualsiasi evento relativo alle persone LGBTQ[66].

L'insegnamento della conoscenza storica LGBTQ dovrebbe diventare un elemento integrante di ogni classe che affronta questioni sia sociali che di letteratura. Per gli studenti LGBTQ avere un curriculum inclusivo può significare sentirsi più sicuri a scuola. La discriminazione potrebbe non avvenire se si proponesse una guida alla lettura LGBTQ[67] nelle scuole, invece di continuare a ignorare la specificità di una cultura come questa che è da sempre esistita. La cultura presuppone che tutti siano eterosessuali. Non si discrimina informando[68] perché la realtà non è ancora legittimata nemmeno sul piano dei diritti. Non ci sono punti di riferimento, né sociali, né culturali.

Grazie alla disponibilità di Francesco Gnerre[69], esperto di letteratura e cultura gay, approfondiamo questo argomento ignorato.

Tra le pubblicazioni di Franesco Gnerre la prima edizione di *L'eroe negato*[70]. *Il personaggio omosessuale nella narrativa italiana contemporanea*, del 1981 è stato

---

[65]SANDERS, JANELLE B., *Gay and Lesbian Literature in the Classroom: Can Gay Themes Overcome Heteronormativity?*, Journal of Praxis in Multicultural Education: Vol. 7 : No. 1 , Article 6. DOI: 10.9741/2161-2978.1067, 2013.

[66] LGBTQ Rights Timeline in American History, Tratto da: https://www.lgbtqhistory.org/lgbt-rights-timeline-in-american-history/ (Sito consultato il 20 luglio 2021).

[67] LGBTQ+ è un acronimo utilizzato per far riferimento alle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e, più in generale, a tutte quelle persone che non si sentono pienamente rappresentate sotto l'etichetta di donna o uomo eterosessuale. Tratto da: https://www.ilpost.it/2019/12/29/lgbt-sigla-significato/ (Sito consultato il 08 luglio 2021).

[68] Tratto da: https://www.youtube.com/watch?v=aCr0MT9_cto&ab_channel=PasqualeQuaranta (Sito consultato il 08 luglio 2021).

[69] Maggiore esperto di letteratura omosessuale, curatore per oltre 30 anni della rubrica dei libri sulle riviste storiche del movimento gay, da "*Babilonia*" a "*Pride*". Critico letterario e già docente di Teoria della letteratura all'università di Roma Tor Vergata, Gnerre ha raccolto nella sua biblioteca ideale opere saggistiche, inchieste giornalistiche ma soprattutto testi letterari in cui l'amore tra uomini è il tema dominante.

[70] Pubblicato prima nel 1981, poi nel 2000 con Baldini Castoldi e nel 2018 con Rogas Edizioni

successivamente riscritto e pubblicato col titolo *L'eroe negato. Omosessualità e letteratura nel Novecento italiano* (Milano, 2000). Si tratta di una sorta di enciclopedia che approfondisce il tema dell'omosessualità nella letteratura italiana del Novecento studiata attraverso gli autori e le loro opere. I testi trattati nell'opera di Gnerre sono indispensabili per la ricostruzione di una storia e di una tradizione negate.

Gnerre parla della possibilità di inserire gli *ebook* nel catalogo delle scuole in un'apposita sezione LGBTQ. Alcuni sostengono che attribuire una classificazione specifica rappresenta una discriminazione, altri pensano che potrebbe aiutare i lettori e indirizzarli direttamente a opere dal contenuto LGBTQ.

> Una cultura LGBTQ è sempre esistita ma è stata occultata da forme spesso inconsapevoli di omofobia, dall'abitudine a censurare un argomento che per secoli è stato considerato tabù. Non sono solo le librerie ma anche gli scrittori e gli editori. Molti scrittori, che sono gay e che rappresentano la realtà gay, tendono a non mettere in evidenza questa caratteristica dei loro libri perché temono che le loro opere finiscano in un filone della letteratura particolare e settoriale e non nella 'Letteratura' con la 'L' maiuscola. Questo perché c'è ancora il pregiudizio, difficile da sradicare, che rappresentare ciò che succede a un uomo e a una donna appartenga alla 'natura umana' e 'universale', mentre rappresentare ciò che succede a due uomini o a due donne resti nel particolare e nel settoriale[71]

Questo tipo di pregiudizio è presente anche da molti altri editori. Capita ancora oggi di leggere certi risvolti di copertina, dove il lettore non sa che l'autore di quel libro è gay e non capisce che ha tra le mani un libro a tema gay.

> Per esempio, il risvolto di copertina di un libro come La famiglia vuota di Colm Toibin[72], uno dei maggiori scrittori gay contemporanei. Se un lettore non sa niente di Toibin non capisce assolutamente che ha tra le mani una raccolta di racconti gay. Il risvolto di copertina parla di potenza della prosa dello scrittore, di 'complessità di stati d'animo', ma non dice mai che i personaggi dei racconti sono gay. Questo perché chi ha compilato quel risvolto di copertina ha

[71] Tratto da: http://blog.feedbooks.com/it/2016/01/15/letteratura-lgbt-un-approfondimento-intervista-a-francesco-gnerre/ (Sito consultato il 08 luglio 2021).

[72] *"La famiglia vuota*" è il ritratto composito e corale della quotidianità di uomini e donne di oggi che vivono lasciando indietro, a volte sbadatamente, a volte volontariamente, persone, volti, momenti, pezzi di vita che, improvvisamente, ritornano come punture di un ago invisibile a risvegliare la nostalgia, la rabbia, il dolore, l'amore. Nei racconti che compongono questo libro il passato non è mai passato.

> il pregiudizio che Toibin possa essere considerato uno 'scrittore gay' e non 'un grande scrittore e basta'. E questo è solo un esempio tra i tanti possibili[73]

È importante che le persone LGBTQ possano trovare nei libri un rispecchiamento della loro realtà, che possano leggere libri a loro vicini. L'amore non ha genere, ma se un lettore gay legge sempre di un amore eterosessuale, si sente escluso. Se invece legge libri con personaggi in cui si rispecchia, apprezzerà di più sé stesso.

> Una letteratura gay vera e propria nasce negli ultimi decenni dell'Ottocento, quando nasce il termine 'omosessualità', quando l'attrazione per persone dello stesso sesso viene 'patologizzata' e di conseguenza le persone LGBTQ cominciano a elaborare una cultura che parli di loro e a rivendicare la legittimità dell'amore che fino ad allora 'non aveva osato dire il suo nome'. Poi nel Novecento è esplosa tutta una letteratura che costituisce ormai una tradizione consolidata[74]

La letteratura, in particolare prima della modernizzazione tecnologica, ha svolto un ruolo importante nel far conoscere, nel liberare, nel non dimenticare. Le persone LGBTQ hanno trovato nei libri un rispecchiamento che non potevano trovare da nessun'altra parte. Un buon libro agisce in profondità, fa emozionare, fa sentire. Una persona LGBTQ, immersa in una cultura profondamente eterosessuale, è come se fosse sempre sola e i suoi sentimenti come se fossero vani.

> La letteratura non ha alcun fine e non è uno strumento di lotta. Presenta delle storie e quindi trasmette valori. Se l'omofobia nasce dall'ignoranza, la letteratura può farci sperimentare l'utopia di un futuro diverso. Leggere ci aiuta a considerare praticabile ciò che non c'è fino a che non sia stato scritto, rende familiari sentimenti circondati ancora da un alone di peccaminoso e di proibito[75].

---

[73] Tratto da: https://rainbowvalsesia.wordpress.com/2016/09/19/segnalazione-colm-toibin-la-famiglia-vuota/ (Sito consultato il 09 luglio 2021).

[74] Tratto da: https://www.youtube.com/watch?v=aCr0MT9_cto&ab_channel=PasqualeQuaranta (Sito consultato il 08 luglio 2021).

[75] Intervista sulla Repubblica dell'autore Francesco Gnerre: Letteratura è utopia di un futuro diverso, Tratto da: https://www.repubblica.it/cultura/2015/10/12/news/gay_la_biblioteca_ritrovata-124940522/ (Sito consultato il 09 agosto 2021).

2. CAMBIARE PROSPETTIVA NELLE SCUOLE

L'adolescenza è caratterizzata dallo sviluppo dell'identità sessuale e da sentimenti di sperimentazione, che si traducono in un profondo bisogno di conoscenza di se stessi. Così anche i giovani omosessuali sono particolarmente tesi ad esprimere la propria curiosità sulla sessualità. È però per loro più complesso trovare informazioni e modelli positivi cui fare riferimento, siccome sono facilmente esposti ad atteggiamenti negativi verso temi LGBTQ. La politica di educazione sessuale delle scuole non dà nessune direttive agli insegnanti e allo staff scolastico in merito a come dovrebbero comportarsi nel caso in cui uno studente dovesse chiedere aiuto o informazioni riguardo l'omosessualità.

La forma più frequente di omofobia a cui gli adolescenti LGTBQ sono regolarmente sottoposti nelle scuole è un linguaggio omofobo. La maggior parte degli studenti ha sentito usare la parola "gay" in un contesto omofobo e comunque dispregiativo[76]. Oltre a sentirsi descrivere in termini negativi, l'uso di insulti omofobi diretti è la forma più frequente di bullismo degli studenti LGBTQ. I bersagli del bullismo sono spesso persone che fanno parte di gruppi socialmente stigmatizzati o che hanno caratteristiche individuali considerate spiacevoli.[77] La stigmatizzazione e il senso di vulnerabilità a cui gli adolescenti omosessuali sono esposti possono in molti casi portare ad un successivo calo dell'autostima e delle capacità di socializzazione. È allarmante il fatto che questa stigmatizzazione porta a delle preoccupazioni per la sicurezza degli adolescenti. I commenti verbali dispregiativi nei confronti dell'omosessualità sono molto frequenti nel linguaggio comune tra gli studenti. Purtroppo molto spesso non si limitano a minacce verbali ma vengono accompagnati da veri e propri atti di violenza fisica.

La scuola è il momento centrale della sperimentazione e della progettualità nel campo della formazione dei giovani. La scuola è il luogo al cui interno vanno promossi gli interventi educativi che sono volti all'integrazione e alla valorizzazione delle differenze, viste come potenzialità e risorse vitali. In tal caso bisogna prevenire qualsiasi forma di bullismo che ha come obiettivo informare gli studenti e le studentesse sul fenomeno stesso e sui suoi effetti e decostruire i pregiudizi e gli stereotipi che vengono usati per giustificarlo. Lo scopo è quello

[76] The Experiences of Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender Youth in Our Nation's Schools, Tratto da: https://eric.ed.gov/?id=ED535177 (Sito consultato il 07 agosto 2021).
[77] Omofobia a scuola, Tratto da: https://noomofobia.it/tag/omofobia-a-scuola/ (Sito consultato il 07 gennaio 2022).

di educare per creare una rete di solidarietà e cooperazione all'interno della comunità scolastica per rafforzare la funzione della scuola come un luogo inclusivo e sicuro.

È importante esaminare il linguaggio usato quotidianamente nelle classi. Utilizzare le parole gay, lesbica, bisessuale, transgender e queer come parte del vocabolario quotidiano. Parlare di "origine" piuttosto che di "causa" dell'orientamento sessuale. Gli insegnanti e il personale scolastico dovrebbero conferire valore alle differenze inclusi i differenti orientamenti sessuali e le identità di genere. Mettere a disposizione materiale e testi nella biblioteca scolastica e in bacheca, affiggere poster o immagini alle pareti, disporre libri sugli scaffali e soprattutto discuterne di intolleranza e discriminazione. Lo scopo è quello di promuovere il rispetto delle persone nelle loro diversità e rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente per tutti e tutte.

2.1. Adolescenza e coming out

L'adolescenza è il periodo della vita in cui si comincia a cercare una propria identità staccata da quella della famiglia di origine e si comincia a sviluppare la propria autonomia. In questo viaggio alla scoperta di se stessi una delle tappe è costituita dall'identificazione della propria sessualità. Inevitabilmente vengono poste molte domande nel corso dei primi esperimenti in questo campo. A volte gli adolescenti hanno delle esperienze o dei desideri omosessuali che possono confonderli riguardo il loro orientamento sessuale.

Nella durata di questo percorso di sperimentazione, alcuni possono rendersi conto di essere gay, lesbiche, bisessuali, transgender o queer. In qualcuno, riconoscere questa identità può far fine alla confusione provata, in altri, invece, può portare ad esiti negativi. Ciò nonostante, è necessario il supporto di genitori e amici, poichè questi adolescenti possano vivere in maniera tranquilla il processo di sviluppo. I ragazzi e le ragazze, consapevoli delle difficoltà di accettazione che possono trovare nel corso dell'adolescenza, tendono a nascondersi e a non rivelare il proprio orientamento sessuale. In tal caso c'è una maggiore probabilità che questi adolescenti subiscano atti di bullismo e abbiano esperienze negative a scuola. Inoltre, comportamenti simili sono spesso associati a esiti negativi e preoccupanti come pensieri suicidi e attività ad alto rischio.

Pensieri e atteggiamenti analoghi sono connessi con la condanna sociale e il pregiudizio omofobico che circondano l'adolescente LGBTQ. Per questo motivo il sostegno da parte di

adulti insegnanti e genitori può essere essenziale per aiutare l'adolescente a controbilanciare i pregiudizi e avere un'immagine positiva di sé. Un clima scolastico sicuro e rispettoso nei confronti delle persone LGBTQ può essere di grande aiuto negli anni di crescita per gli adolescenti.

Uno degli argomenti importanti nel lavoro con gli studenti LGBTQ è sicuramente il *coming out*. Il *coming out* è un esperienza complessa e soggettiva di rivelazione del proprio orientamento sessuale o identità di genere. È complessa perchè riguarda le modalità e i tempi che un individuo impiega per giungere a tale fase della propria vita. Detto questo, è importante prendersi cura della riservatezza delle informazioni e garantire un ambiente sicuro per tale individuo.

Molte persone LGBTQ trovano difficoltà ad identificarsi prima di tutto con se stesse, per i pregiudizi omofobici della società attuale, dove sentirsi autentici e realmente fedeli a se stessi è un compito pesante. Avvenuto il *coming out*, molti tendono a non dirlo all'esterno, o tendono a tenerlo riservato in certi ambiti per paura di venire danneggiati da questa rivelazione.[78] Si tratta di una dichiarazione pubblica in cui il soggetto decide di mettere a conoscenza qualcuno sul proprio orientamento sessuale. Alcuni individui scelgono di non dirlo agli amici per paura dell'isolamento sociale. Si tratta di adolescenti che appartengono a famiglie troppo rigide che temono di essere puniti e controllati dai genitori. Oppure si tratta di gente che lavora in ambienti molto conservati, che possono aver paura di essere licenziati o di subire atti di mobing nel posto di lavoro.

Il *coming out*, comunque, costituisce una tappa molto importante nella vita delle persone LGBTQ. L'accettazione e l'integrazione della propria identità sessuale all'interno della propria vita favorisce il benessere personale e la salute mentale e fisica. Esattamente come gli eterosessuali, anche le persone LGBTQ traggono beneficio dal condividere apertamente le proprie vite e ricevere sostegno da parte della società, inclusi amici, parenti, insegnanti e conoscenti.[79]

Anche se il processo del *coming out* è individuale, si possono estrarre alcune fasi comuni. Comprendere le diversità è il processo attraverso il quale una persona ne è consapevole del proprio orientamento sessuale e di identità di genere (inizia a pensare di essere omosessuale,

[78] Il coming out in adolescenza, Tratto da: https://www.agoravox.it/Omosessualita-Il-coming-out-in.html (Sito consultato il 07 gennaio 2022).
[79] Istituto A.T. BECK, *Educare alla diversità a scuola*: *scuola secondaria di secondo grado,* DPO 0013127, 2012.

bisessuale, transessuale o queer). La seconda fase comprende un possibile tentativo di smentire questo fatto, spesso dovuto a motivi sociali, al rifiuto, agli atteggiamenti negativi interiorizzati nei confronti dell'omosessualità. La terza fase esprime il processo di accettazione, spesso correlato al desiderio di conoscere le comunità LGBTQ. La successiva tappa è lo sviluppo dei sentimenti positivi sulla propria identità di genere, l'orgoglio e l'autostima dovuti al superamento dei sentimenti negativi su se stessi. Si conclude infine con l'intento di una persona LGBTQ di essere libera e aperta con tutti invece di nascondersi, al fine di favorire l'autostima e la fiducia relazionale nella società in cui vive.

Fare *coming out* in famiglia può portare sia aspetti negativi che positivi per una persona LGBTQ. Tra gli aspetti negativi comune è il rischio di una difficoltà da parte del genitore ad accettare la realtà del proprio figlio. In certi casi in questo figlio possono essere innescati sensi di colpa, avvilimento e vergogna che possono contribuire all'omofobia interiorizzata[80]. Questi sentimenti portano all'impossibilità di una libera e onesta espressione della propria identità all'interno della famiglia. Questo porta non solo a relazioni e comunicazioni disfunzionali ma anche all'incapacità di raggiungere relazioni di qualità in tutti i segmenti della vita che ha come conseguenze difficoltà psichico-emotive.

Dall'altro lato, invece, il *coming out* in famiglia può comportare un benessere generale contribuendo ad un aumento dell'autostima. Ciò consente al figlio e ai genitori di stabilire un legame più stretto basato sulla sincerità e sulla libertà di poter essere se stessi senza nascondersi. Ciò permette di integrare nel legame genitore-figlio gli aspetti della propria identità che sviluppa fiducia e lealtà nell'intera società.

Come tutti i processi evolutivi così anche il *coming out* richiede il supporto da parte dell'ambiente esterno e della società. Per un individuo LGBTQ, le conseguenze di un ambiente sfavorevole sarebbero dannose in una fase delicata come quella adolescenziale.

La paura del "diverso" oggi rende difficile acquisire l'evolversi della nostra società, delle nuove tematiche e dei nuovi argomenti. Queste novità sono indispensabili a presentarle ai bambini con lo scopo di fare conoscere a loro il mondo percepito da loro stessi e non imposto

[80] Omofobia interiorizzata, si intende quell'insieme di sentimenti negativi (ad esempio ansia, disprezzo, avversione) che gli omosessuali provano nei confronti dell'omosessualità, propria e altrui, cioè verso i sentimenti omoerotici, i comportamenti omosessuali, le relazioni tra persone dello stesso sesso, l'autodefinizione come LGBTQ., Tratto da: https://www.istitutobeck.com/omofobia-interiorizzata-omosessuale (Sito consultato il 13 gennaio 2022).

dagli adulti. La letteratura per l'infanzia ha perciò il compito cruciale di educare, istruire e insegnare ad accettare le diversità nella vita di tutti i giorni. La diversità non deve per forza significare disuguaglianza o ambiguità, ma semplicemente varietà tra la gente. Per questo motivo è importante introdurre le rappresentazioni LGBTQ nei libri per bambini, per far crescere le persone in grado di combattere le differenze nella speranza che nel futuro non sia più necessario farlo.

É grazie agli argomenti trattati nei libri per l'infanzia che si può educare a evitare qualsiasi tipo di discriminazione, come il patriarcato, il razzismo e l'omotransfobia, oggi molto presenti nelle società contemporanee. Un altro problema rappresentano i tipici stereotipi di genere presenti nei libri per l'infanzia dove maschi e femmine vengono descritti quasi sempre in modo binario. Questo tipo di eteronormatività è rimasta a lungo aggrappata nella letteratura causando un atteggiamento non tollerato nei confronti delle persone LGBTQ. A causa di un profondo distacco tra le percezioni delle diverse identità di genere, nella letteratura per l'infanzia i personaggi LGBTQ più rappresentati sono quelli accettati dalla società, conformi ai ruoli di genere, generalmente interessati a diventare genitori, appartenenti a ceti sociali solitamente bianchi medio-alti.

Il primo romanzo di Jackie Kay[81], *Trumpet* è la storia del trombettista jazz Joss Moody e della rivelazione, dopo la sua morte, che egli era un transessuale. La sua storia è raccontata attraverso gli occhi di sua moglie e di diversi personaggi che vengono coinvolti nella sua storia dopo che essa diventa notizia da prima pagina. Questa storia potrebbe essere inclusa nel curriculum scolastico perché farebbe un'enorme differenza positiva per l'ambiente di apprendimento per gli studenti. Essi potrebbero scegliere un passo dal romanzo *Trumpet* ed esplorare il tema di razza, di identità di genere, di amore, di interesse e di perdita. Gli interessati potrebbero porre domande inerenti gli autori LGBTQ, ad esempo in che modo l'orientamento sessuale di un autore potrebbe influenzare il suo lavoro, anche se non scrive in modo esplicito

[81] Nel pluripremiato romanzo di Jackie Kay, *Tromba* (1998). Il saggio traccia le affermazioni postmoderne e umanistiche delle costruzioni dell'individualità. Situando la versione di Virginia Woolf di un'androginia metafisica ed evasiva come un tipo di estetica contro la politica materiale del soggetto transgender, il saggio sostiene che il romanzo di Kay può essere visto come parte di una tradizione letteraria e cinematografica del 20° secolo che fa satira, parodia e dolorosamente espone le discontinuità dei sistemi dominanti sesso-genere. Il saggio si conclude sostenendo che Kay sviluppa questi sistemi anche imbricando sesso e genere all'interno di una serie di identità familiari, sessuali e razziali dislocate, a partire dall'arrivo del padre africano di Joss in Scozia all'inizio del XX secolo.

su questioni o esperienze LGBTQ. Date le risposte, gli alunni stessi potrebbero rendere il mondo più sicuro e inclusivo per tutti.

Includere tali argomenti nelle aule è importante per tutti gli studenti perché viviamo tutti in un mondo con persone LGBTQ[82]. Le scuole insegnano ai bambini il mondo e preparano gli studenti a viverci. Quel mondo include persone che si identificano come LGBTQ, e quindi anche le scuole dovrebbero includere nei loro curriculum argomenti LGBTQ.

2.2. Bullismo omofobico

Il termine "omofobia" è stato introdotto nel 1972 dallo psicologo George Weinberg[83] per definire le reazioni affettive ed emotive di disgusto, ansietà, avversione, intolleranza e paura irrazionale che le persone eterosessuali possono provare nei confronti delle persone omosessuali o LGBTQ. La composizione della parola "omofobia", di etimologia greca, deriva dal suffisso "fobia" (greco "phobos") sinonimo di paura, e "omo" che significa uguale, lo stesso, ma trasformatosi poi nell'abbreviazione di omosessuale. In genere, il termine clinico "fobia" indica l'incapacità, un limite personale caratterizzato da "evitamento-fuga" il quale un individuo cerca di superare per condurre un'esistenza più piena. Invece nel caso dell'omofobia si tratta di una "fobia operante come un pregiudizio" nel quale i soggetti omofobici o transfobici possono affrontare direttamente le persone LGBTQ attraverso atti violenti o emozioni negative come il disgusto, la rabbia o l'ostilità. Il pregiudizio è la caratteristica assai radicata nell'animo umano che continua a condizionare pensieri e comportamenti siccome viene ancora percepita come essenzialmente giusta a livello emotivo.

La ripetuta esposizione dell'individuo omosessuale o LGBTQ a comportamenti omofobici produce il fenomeno di "omofobia interiorizzata". Per omofobia interiorizzata si intende l'ansia, il disprezzo e l'avversione che le persone LGBTQ provano nei confronti del proprio orientamento sessuale. Essa deriva dall'accettazione passiva di tutti i sentimenti negativi e i pregiudizi tipici della cultura omofoba. L'interiorizzazione dell'omofobia è percepita da molti studiosi come un normale evento del percorso evolutivo di individui LGBTQ

[82] GLSEN AND HARRIS INTERACTIVE, *Playgrounds and Prejudice: Elementary School Climate in the United States, A Survey of Students and Teachers*. New York, GLSEN, 978-1-934092-09-5, 2012, p.57-79.
[83] George Weinberg, Tratto da: https://www.britannica.com/biography/George-Weinberg (sito consultato il 15 marzo 2022).

che sicuramente avranno assunto qualche atteggiamento omonegativo in qualche momento della loro vita. Una delle conseguenze della violenza sulle persone LGBTQ è spesso l'interiorizzazione di sentimenti negativi sulla propria identità sessuale. L'omofobia e la violenza tra coetanei nelle scuole sono un problema in tutto il mondo. Negli Stati Uniti, ad esempio, i suicidi di adolescenti gay hanno stimolato una campagna globale *It get's better*[84] (2010/2011) in cui i personaggi pubblici incoraggiano adolescenti gay[85].

È importante il fatto che non si nasce omofobi, ma lo si diventa attraverso l'educazione, i fattori familiari, i messaggi che i *mass-media* trasmettono, le istituzioni e le diverse organizzazioni politiche e religiose. Dunque, molto prima di avere una comprensione sull'omosessualità, le persone ereditano da una cultura omofoba la convinzione che essere gay sia qualcosa di sbagliato, innaturale, vergognoso e comunque contrario alle norme imposte dalla società.

Durante il periodo di maturazione della loro identità, gli adolescenti LGBTQ sono già consapevoli della mancanza di approvazione del comportamento omosessuale da parte degli altri. È inevitabile che durante l'adolescenza le persone LGBTQ si percepiscono come diversi, inadeguati e sbagliati per cui molti di loro scelgono l'isolamento sociale. Non c'è mai stato un approccio neutrale all'omosessualità, che, invece, viene considerata un "male", e come tale viene negata fino al punto di incoraggiare le persone LGBTQ a rinunciare a sé stessi. L'interiorizzazione dell'omofobia può portare alla negazione della propria identità e come conseguenza condizionare il funzionamento psicologico di individui LGBTQ come la bassa autostima, difficoltà di tipo relazionale, isolamento, sensi di colpa, vergogna e comportamenti autodistruttivi. Affrontare la propria omofobia interiorizzata significa prendere consapevolezza della sua esistenza e imparare a vedere i pregiudizi che essa ha causato e che possono condizionare le scelte dell'individuo.

Particolarmente preoccupante è il bullismo omofobico. Il bullismo è caratterizzato come il comportamento di prepotenza ripetuto da parte di una persona o da un gruppo di persone nei confronti di qualcun altro. Il termine deriva dall'inglese *bullying* e intende

[84] Campagna globale; Tratto da: https://itgetsbetter.org/ (Sito consultato il 14 gennaio 2022).
[85] LEZBIJSKA ORGANIZACIJA LORI, *Priručnik za nastavnike/ice i stručne suradnike/ice o suzbijanju homofobije i transfobije te vršnjačkog nasilja nad LGBTIQ učenicima/icama,* ISBN: 978-953-59135-1-1, 2016, p.25-45

un'oppressione psicologica, verbale o fisica, replicata nel tempo.[86] Per non confonderlo con i semplici conflitti tra i coetanei, il bullismo è caratterizzato dall'intenzione di fare del male, dalla mancanza di compassione, dalla frequenza degli episodi e dall'asimmetria di potere tra il bullo e il bersaglio. Il bullismo omofobico è il bullismo motivato da pregiudizi omofobici, cioè comportamento di abuso verbale o fisico nei confronti di una persona a causa del suo orientamento sessuale percepito. Secondo diversi sondaggi effettuati nella storia, i bersagli di molestie più riconosciuti del bullismo omofobico sono appunto gli individui LGBTQ. Il fenomeno del bullismo solitamente coinvolge tre attori in gioco: il bullo, il bersaglio e l'osservatore. Sembra che gli studenti possano essere testimoni positivi o negativi. I testimoni positivi sono gli osservatori che agiscono al bullismo omofobico mentre sono negativi perchè possono incoraggiare il bullismo o parteciparvi passivamente guardando e non facendo nulla. Non intervenire equivale a legittimarlo.

> Nella maggior parte dei casi, le persone presenti incoraggiano i bulli, fornendo loro un pubblico. Il semplice fermarsi a guardare senza far nulla, è una dimostrazione di interesse e dà potere al bullo. Al contrario, gli spettatori possono intervenire attivamente, scoraggiando il bullo, difendendo la vittima o reindirizzando la situazione lontana dall'episodio stesso. I testimoni attivi possono anche cercare aiuto dai loro coetanei per contrastare il bullismo o segnalarlo agli adulti[87].

Pochi studenti hanno il coraggio di intervenire al bullismo omofobico per timore che possono diventare loro vittime dello stesso. È importante che gli insegnanti discutono con gli osservatori o testimoni su come intervenire o quando chiamare l'adulto per trovare una soluzione corrispondente. È importante chiarire che il personale scolastico e l'insegnante non tollera il bullismo omofobico e nessun tipo di discriminazione.

Tre sono le forme di bullismo: verbali, fisiche e indirette. Gli insulti verbali includono provocazioni, utilizzo di soprannomi offensivi e prese in giro da parte di bulli che agiscono aggressivamente per frustrazione, umiliazione e risposta a derisioni. La violenza fisica è la forma diretta di bullismo che comprende aggressioni fisiche di diversa entità, dagli spintoni fino a pugni e calci, danni a oggetti personali dell'adolescente. Per forma indiretta si intende

---

[86] Bullismo nelle scuole: manuale insegnanti, Tratto da: https://www.arcigay.it/wp-content/uploads/2008-Schoolmate-Manuale-per-insegnanti1.pdf (Sito consultato il 12 gennaio 2022).

[87] ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012, p.13-47.

violenza di tipo psicologica e comprende il diffondere pettegolezzi fastidiosi, escludere qualcuno da gruppi, farlo sentire a disagio, magari tramite scritte sui muri o sulla lavagna o tramite bigliettini passati in classe.

Oggi, inoltre, è molto diffuso il fenomeno di *cyber*-bullismo che fa riferimento all'utilizzo di siti, blog, forum, chat, network sociali e qualsiasi altro mezzo tecnologico. Come esempio di *cyber*-bullismo è frequente inviare foto o sms inappropriati a qualcuno, fare fotomontaggi offensivi rispetto a qualcuno o creare una pagina sui social media cui hanno accesso tutti gli studenti della scuola.

Le conseguenze del bullismo omofobico possono variare di intensità, ma di solito includono perdita di sicurezza e di fiducia, perdita di autostima, atteggiamento distratto e nervoso, difficoltà di concentrazione, scarso rendimento scolastico e tendenza ad evitare contesti potenzialmente discriminanti. Ciò può portare ad una auto-limitazione rispetto a possibilità educative. Gli studenti che subiscono bullismo sono più soggetti a depressione, aggressività, solitudine e ansia sociale. Tra gli effetti più gravi si possono includere attacchi di panico, autolesionismo, disturbi psicosomatici e altri.

Nella maggior parte dei casi gli episodi di bullismo omofobico si svolgono nelle aule scolastiche, a scuola o intorno ad essa. Il bullismo omofobico compromette le opportunità di educazione e apprendimento. Questo è dovuto al fatto che il bullismo ha come conseguenza la riduzione della frequenza scolastica, l'abbandono prematuro degli studi e il peggioramento dei risultati accademici. Ma è anche dovuto al fatto che in certi paesi è stato negato l'accesso al sistema scolastico per gli studenti LGBTQ. Questo rappresenta un grave problema per l'educazione civica.

2.3. Una responsabilità istituzionale

La scuola dovrebbe garantire un ambiente sicuro, sostegno emotivo e opportunità per fare esperienza di socializzazione.[88]

Sono pochi i ministeri dell'educazione a combattere il bullismo omofobico sia perchè viene poco percepito sia perchè i metodi per prevenirlo e contrastarlo non sono ancora

[88] Education International (2009), Schools Shall be Safe Sanctuaries: A Declaration by Education International. Tratto da: http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009_leaflet_Schools-As-Safe-Sanctuaries_en.pdf (Sito consultato il 21 gennaio 2022).

largamente conosciuti. Inoltre si è sviluppata una atipica sensibilità verso i temi dell'orientamento sessuale e identità di genere, che impediscono appunto di agire. Tuttavia, il bullismo omofobico influenza molto sia le vittime che i bulli e la scuola in cui avviene, per cui ha molte conseguenze a livello educativo. Il bullismo omofobico è quindi un problema educativo e come tale deve essere contrastato dal settore educativo.[89] Essendo una forma di discriminazione che stupra il principio della sicurezza delle scuole, il bullismo omofobico influenza il diritto di tutti all'educazione e come tale deve essere eliminato. Esso viola l'approccio all'educazione basato sull'accesso, sulla qualità e sul rispetto all'interno della scuola come istituzione sociale. Mostrando un impatto significativo sulla frequenza scolastica e sui risultati accademici, il bullismo omofobico rappresenta un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di educazione per tutti.

> Le scuole con un orientamento inclusivo sono le più efficaci a combattere gli atteggiamenti discriminatori, creare comunità accoglienti, costruire una società inclusiva e permettere l'Educazione per Tutti.[90]

Un' educazione inclusiva, per raggiungere tutti gli studenti, necessita di politiche, cambiamenti, ambienti scolastici e programmi di formazione per gli insegnanti e il personale scolastico. Per raggiungere l'educazione inclusiva bisogna rimuovere le barriere di accesso alle possibilità scolastiche. Le scuole come istituzioni dovrebbero essere luoghi sicuri ma il bullismo omofobico le transforma in ambienti dannosi e pericolosi che porta ad una serie di effetti negativi per tutto l'ambiente scolastico.

La scuola è il luogo che garantisce a tutti il diritto a un'educazione sicura, senza discriminazioni. L'educazione, però a volte non è sufficiente. È necessaria una politica di prevenzione che riguardi la scuola come istituzione. Il bullismo omofobico è la forma di discriminazione grave quanto il razzismo o altre manifestazioni di odio, però risulta molto più tollerato. Inizia con i bambini nei primi anni di scuola e arriva fino agli adolescenti, percorrendo tutte le fasi del cammino scolastico. Il bullismo rappresenta uno dei principali problemi della scuola in quanto le vittime portano fino all'età adulta problemi emotivi e comportamentali producendo conseguenze gravi a lungo termine.

---

[89] ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012, p.27-35.

[90] AINSCOW M., SLEE R., BEST M., *The Salamanca Statement: 25 years on*, International Journal of Inclusive Education, 23:7-8, 671-676, DOI: 10.1080/13603116.2019.1622800, 2019. p. 672-678.

Ogni bambino in ogni scuola ha il diritto di educarsi senza timore di ricevere comportamenti violenti. Tutte le persone coinvolte nell'educazione del bambino dovrebbero collaborare per garantire tale ambiente. Le scuole devono essere proattive nell'affrontare tutte le forme di violenza tra coetanei, insegnanti, professionisti e tra il personale scolastico che dovrebbe adottare misure per prevenire comportamenti violenti tra gli studenti, ma anche sapere come reagire adeguatamente quando si verificano tali incidenti[91]. Le scuole hanno un ruolo importante da svolgere nella creazione di una società in cui le persone si tratteranno a vicenda con rispetto. Sono necessarie la prevenzione e la risposta alla violenza omofobica, e devono fare parte delle strategie esistenti per combattere la violenza tra coetanei a scuola.

Nelle scuole si dovrebbe aumentare la consapevolezza degli studenti di ciò che è omofobico, sul comportamento violento e come la scuola sanzionerà tale violenza. La Legge 107/2015 stabilisce che le istituzioni scolastiche sono tenute alla prevenzione e al contrasto «di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico».

Le scuole nei programmi scolastici stessi, dovrebbero trovare e utilizzare quei contenuti che li abiliteranno ad imparare gli studenti il rispetto per gli altri. Nello stesso tempo bisognerebbe garantire l'esistenza di sistemi di segnalazione degli incidenti, efficaci e accessibili.

Garantire l'esistenza di una strategia pertinente, ad esempio, per verificare se la violenza tra coetanei è attiva sulla base dell'orientamento sessuale o dell'espressione di genere. Valutare e monitorare l'entità della violenza e degli abusi omofobici, tramite sondaggi anonimi tra il personale scolastico e gli studenti, come ad esempio attraverso la pratica già esistente a scuola. Bisognerebbe valutare e utilizzare le opportunità educative all'interno dei programmi scolastici al fine di costruire il rispetto per gli altri e fornire supporto agli studenti LGBTQ, cioè aiutarli a sentirsi al sicuro.

L'obiettivo è promuovere la salute e il benessere nel contesto scolastico dove la scuola rappresenta una condizione necessaria per l'apprendimento, la crescita e la relazione. L'educazione mira a prevenire l'isolamento, l'insuccesso e la dispersione scolastica degli studenti LBGTQ o percepiti come tali. Bisogna valorizzare il vissuto delle persone LGBTQ per evitare l'eventuale omofobia interiorizzata. Proporre al personale scolastico e ai genitori

[91]LEZBIJSKA ORGANIZACIJA LORI, *Priručnik za nastavnike/ice i stručne suradnike/ice o suzbijanju homofobije i transfobije te vršnjačkog nasilja nad LGBTIQ učenicima/icama,* ISBN: 978-953-59135-1-1, 2016, p.26-33.

momenti di formazione per la prevenzione e il contrasto dell'omofobia e favorire la riflessione e il dialogo su temi come la dignità della persona, i diritti umani e la cittadinanza.

Molto spesso i testimoni degli atti di bullismo interiorizzano l'idea che l'omosessualità sia una cosa da tenere nascosta, che dichiararla sia errato e pericoloso. Ciò porta a delle peggiori conseguenze per una persona LGBTQ e per l'intera comunità. C'è bisogno di una scuola che superi la logica del silenzio, che non si nasconda dietro la propria impotenza, ma che invece si riunisca con il riconoscimento "tutti, nessuno escluso".

Per una scuola più inclusiva, non può abbandonare la responsabilità di formare gli studenti alla cultura del rispetto siccome la cultura e la formazione possono incidere il pregiudizio. Promuovere un ambiente sociale positivo, così come gli atteggiamenti dell'intera comunità scolastica e del personale scolastico, dovrebbero essere di supporto per tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro differenze, e dovrebbero essere fornite condizioni incentrate sulla loro sicurezza e benessere. La scuola dovrebbe trasmettere un messaggio ai giovani LGBTQ che considera tutti gli studenti uguali e che è nel suo interesse che gli studenti si sentano al sicuro. In questo modo, la giovane persona LGBTQ si sentirà supportata e apprezzata tanto quanto qualsiasi altra persona, indipendentemente dal fatto che nasconda o meno il proprio orientamento sessuale.

3. TRE ROMANZI DA CONSIDERARE

È importante che gli insegnanti di lingua e letteratura incorporano testi a tema LGBTQ nel loro curriculum, non solo per i giovani che fanno parte dell' universo LGBTQ, ma anche per combattere l'omofobia e sconvolgere la "normatività". Nell'insegnamento è necessario che gli insegnanti prendano una posizione che sostiene attivamente gli studenti LGBTQ. Indirizzare la letteratura a questo tema è questione di identità relativa a tutti gli studenti dove si possono far fiorire conversazioni sull'uguaglianza, sui diritti civili e sociali.

Nello studio della produzione e della traduzione della letteratura per l'infanzia e *young adults* (l'adolescenza), sono importanti i testi a tema LGBTQ. Sebbene la produzione di testi LGBTQ prenda avvio in paesi anglofoni a partire dalla fine degli anni Sessanta del Novecento, la sua analisi in ambito accademico si sviluppa solamente in tempi più recenti. [92]

Attraverso la produzione dei testi letterari per il giovane pubblico, si vuole affermare che una letteratura inclusiva debba fornire a tutti, dei personaggi in cui riconoscersi, e che possa diminuire le discriminazioni di genere.

C'è una distinzione tra i testi per l'infanzia e quelli per adolescenti. Nella letteratura per l'infanzia sono testi destinati a un pubblico compreso tra i primi anni di vita e i 12-13 anni di età. Vengono invece considerate opere *young adults* quei testi pubblicati per lettrici e lettori compresi tra i 12 e i 18 anni. Questa distinzione risulta importante per l'analisi dei temi, con diverse rappresentazioni dei temi LGBTQ.

I temi LGBTQ fanno la loro comparsa sulla scena editoriale *young adults* negli USA tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, attraverso testi incentrati su personaggi gay e lesbici. Nella letteratura *young adults* si osserva la comparsa di personaggi gay diversi anni prima di quelli lesbici. Il 1969, infatti, è l'anno di pubblicazione di *I'll get there. It better be worth the trip* di John Donovan[93], considerato il primo esempio di fiction *young adults* che affronta il tema dell'omosessualità maschile. Invece il primo romanzo per adolescenti a tema lesbico appare il 1978, con la pubblicazione di *Happy endings are all alike*

[92] PEDERZOLI R. e ILLUMINATI R., *Tra genere e generi, Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi,* Milano FrancoAngeli s.r.l., 2021, p.81.

[93] Era uno scrittore americano di letteratura per YA. È meglio conosciuto per il suo romanzo del 1969 *I'll Get There. It Better Be Worth the Trip,* il primo romanzo per giovani adulti, il quale affrontare direttamente il tema dell'omosessualità.

di Sandra Scoppettone[94]. A partire dalla fine degli anni Sessanta in poi, il numero di romanzi LGBTQ per adolescenti cresce in modo piuttosto rapido. [95]

Questi romanzi tendono infatti a concentrarsi sulle conseguenze del vivere un'identità sessuale minoritaria in una società ancora fortemente omofoba ed eteronormata, dall'altro tendono a rappresentare l'omosessualità come l'aspetto identitario principale dei protagonisti. Nei romanzi *young adults* pubblicati fino all'inizio degli anni Novanta si raffigurano quasi esclusivamente lesbiche e gay bianchi e della classe media, dall'altra parte i pochissimi personaggi non bianchi sono tutti afroamericani. Grazie all'influenza delle teorie e dei movimenti queer e transgender, dalla metà degli anni Novanta le rappresentazioni LGBTQ iniziano ad assumere un approccio più inclusivo.

Le rappresentazioni LGBTQ continuano a essere piuttosto ostacolate nella letteratura per l'infanzia. Tra la fine degli anni Sessanta e quella degli anni Settanta, alcune case editrici, prima quelle indipendenti come Lollipop Power e Daughters Publishing, iniziano a pubblicare testi contro gli stereotipi di genere nell'educazione di bambine e bambini. Tra i testi più famosi pubblicati in questo periodo troviamo due albi illustrati, *William's doll (1972)*[96] di Charlotte Zolotow, *e Oliver Button is a sissy* (1979)[97] di Tomie DePaola: entrambi raffigurano giovani protagonisti alternativi che sfidano la mascolinità.[98]

Le tematiche LGBTQ risultano essere ancora praticamente assenti nella letteratura per l'infanzia fino all'inizio degli anni Ottanta. Tra gli anni Ottanta e Novanta si assiste a un aumento di editoria verso le tematiche gay e lesbiche. All'inizio degli anni Ottanta viene tradotto dal danese all'inglese *Jenny lives with Eric and Martin* (1983), albo fotografico di Susanne Bösche che contiene la prima rappresentazione omogenitoriale maschile, e qualche anno più tardi viene pubblicato *Heather has two mommies* (1989) di Lesléa Newman. Entrambe le opere vengono molto criticate. Il primo per aver rappresentato nudità adulte in prossimità

[94] La storia d'amore lesbica per giovani adulti del 1978 di Sandra Scoppettone era un romanzo in anticipo dei tempi. La storia segue la relazione tra gli studenti delle superiori Jaret e Peggy. In un momento in cui alle ragazze era permesso uscire solo con ragazzi, Jaret e Peggy sanno che dovevano mantenere segreto il loro amore.
[95] Ivi p.82.
[96] Una storia di un ragazzo che vuole una bambola di cui prendersi cura per poter crescere e sapere come prendersi cura di suo figlio un giorno.
[97] Si racconta la storia di un ragazzino, Oliver, che non sa fare cose "normali" da ragazzo. Non è molto atletico, ma gli piace camminare nei boschi, disegnare, indossare costumi e recitare, leggere e, soprattutto, Oliver ama ballare. I suoi genitori lo iscrivono a un corso di danza. Gli altri ragazzi lo prendono in giro e lo insultano. Le ragazze devono venire in suo soccorso. Ma Oliver si esercita e pratica la sua danza. Alla fine, anche se non vince il talent show locale, tutti si rendono conto che Oliver è speciale. Oliver Button è una star.
[98] Ivi p.83.

della bambina protagonista e il secondo per aver discusso il tema dell'inseminazione artificiale di una coppia lesbica.

La fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo segnano un momento importante per la letteratura LGBTQ. A pochi anni dall'inizio della pandemia dell'AIDS, compaiono i primi testi di narrativa per giovani che cercano di affrontare il tema della malattia. Nel 1986 *Night kites* (1986) di M. E. Kerr è il primo romanzo *young adults* a parlare di AIDS, e invece nella letteratura per l'infanzia sono *Losing uncle Tim* (1989) di MaryKate Jordan e *When heroes die* (1992) di Penny Raife Durant. Nonostante entrambi i testi abbiano vinto il premio più prestigioso per la letteratura LGBTQ, ovvero il Lambda Literary Award per la categoria Children/Young Adult, nessuno dei due è stato ancora tradotto in italiano.[99]

A partire dall'inizio del nuovo millennio, si pubblicano opere letterarie LGBTQ con temi dell'omogenitorialità, prevalentemente attraverso la rappresentazione di nuclei familiari bianchi e borghesi.[100]

Nell'ambito della letteratura italiana la rappresentazione culturale dell'omosessualità nell'Italia è descritta attraverso *Gli occhiali d'oro*[101] (1958) di G. Bassani, *Aracoeli*[102] (1982) di E. Morante, *Il suicidio di Angela B*[103] (2003) di U. Casadei. Molte opere letterarie non trattano l'omosessualità direttamente perchè soggette alla censura.[104] Raramente le opere letterarie a tema LGBTQ hanno osato rappresentare in maniera aperta gli amori omosessuali, ma chi ne faceva era comunque sottoposto all'autocensura. Un esempio è il romanzo *Ernesto*, uno tra i più celebri romanzi di Umberto Saba, scritto nel 1953 ma pubblicato appenta nel 1975 per paura che i lettori e la critica potessero identificare l'omosessualità di Ernesto con l'omosessualità di Saba stesso.

[99] Ivi p.84.
[100] Ivi p.85.
[101] Una storia ambientata a Ferrara negli anni Trenta. Due personaggi, il medico veneziano Athos Fadigati e l'io narrante giovane studente universitario, trovano nelle loro fragilità il loro punto di incontro. L'omosessualità e il nascere ebreo, la solitudine e l'emarginazione, la continua sensazione di essere sbagliati, di non aderire a ciò che la società considera accettabile.
[102] È la storia del viaggio di Manuel nella terra natia della madre, ma è soprattutto un viaggio nei ricordi, un viaggio che ha il disperato obiettivo di rivivere e così comprendere i comportamenti morbosi e poi crudeli di una madre amata, odiata, e mai dimenticata.
[103] Si narra il suicidio di una ragazza che era studentessa, figlia, amica, compagna di classe, oggetto di sguardi.
[104] Tratto da: https://www.treccani.it/enciclopedia/letteratura-omosessuale_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (Sito consultato il 01 settembre 2022).

Un altro esempio è dato dal poeta Sandro Penna[105] che ha narrato in forma chiara e diretta dell'amore omoerotico tra ragazzi. Anche se soggetti a censure e moralismi, i protagonisti maschili nelle opere di Penna venivano contemplati dal poeta come soggetti sacri e di vitale importanza. L'argomento principale delle sue opere era comunque l'amore omosessuale, e l'obiettivo era quello di iniziare a costruire una tradizione in cui riconoscersi.

Oggi per fortuna, esiste una cultura gay, però non sempre viene riconosciuta come tale. Anche in Italia gli autori che rappresentano la molteplicità di comportamenti omosessuali sono tanti. Gli autori stessi, e le case editrici, tendono molto spesso a non mettere in evidenza il tema dell'omosessualità col timore che questi libri possano entrare a far parte di un circuito marginale.[106]

Nel seguente capitolo verrà spiegato perchè i libri a temi LGBTQ non sono importanti solo per i lettori gay. Questi libri aiutano tutti a confrontarsi con le molteplici forme relative alla sessualità e a combattere l'omofobia. Perché l'omofobia nasce dall'ignoranza, e la letteratura fa emergere dal silenzio sentimenti ed emozioni che accompagnano gli amori tra persone dello stesso sesso.

3.1. Extraterrestre alla pari (1979) – Bianca Pitzorno

Bianca Pitzorno, nata a Sassari nel 1942, è una scrittrice, autrice televisiva e traduttrice italiana, celebre soprattutto come autrice di romanzi per l'infanzia. Dopo essersi laureata in Lettere Antiche con una laurea in Archeologia Preistorica, si è trasferita a Milano per frequentare la Scuola Superiore delle Comunicazioni, dove si è specializzata in cinema e televisione. Scrive articoli di critica cinematografica e di costume, sceneggiature cinematografiche e realizza documentari. Per alcuni anni ha lavorato alla RAI, occupandosi di programmi culturali. Ha scritto lavori teatrali, sceneggiature e testi di canzoni. Al suo primo libro, uscito nel 1970, ne sono seguiti molti altri destinati quasi sempre ai ragazzi che non mancano di individuarsi con personaggi che l'autrice cerca sempre di rappresentare con una

[105] Sandro Penna, poeta Italiano, inizia a scrivere poesie nel Novecento, e nel 1929 conosce Umberto Saba a Roma. Nel 1939 pubblica la sua prima raccolta di versi e nel 1957 vince il Premio Viareggio per la raccolta *Poesie*, pubblicata nel 1956.

[106] Tratto da: http://www.portalenazionalelgbt.it/la-visibilita-dellamore-tra-uomini/index.html (Sito consultato il 01 settembre 2022).

forte dimensione etica. Il suo stile narrativo è caratterizzato da realismo e umorismo. Nel 2009 i suoi libri sono più di quaranta, tutti con protagoniste di sesso femminile, sia quelli per ragazzi che quelli per adulti, e tradotti in numerose lingue.

> Il ricordo delle opere lette da bambina, l'interesse per il mondo fugace, mutabile e complesso dell'infanzia, hanno suscitato nella Pitzorno la passione per la creazione letteraria. Pur essendo archeologa per professione, la sua vocazione verso la letteratura è stata più forte della sua passione per la ricerca. Aprendosi al mondo misterioso ed imprevedibile delle verità dei bambini, si è meritata il suo posto nella storia delle letteratura per l'infanzia con opere che spiccano per ironia e anticonformismo. Bianca Pitzorno è una delle poche autrici di letteratura infantile italiana che ha scelto delle bambine come eroine dei suoi romanzi. Essa si ispira proprio al mondo delle bambine che conosce e racconta, e di cui scrive. Le sue opere hanno per eroine le bambine che a loro volta contribuiscono a crearne altre[107].

Il libro *Extraterrestre alla pari*, pubblicato nel 1979, è un romanzo per l'infanzia a sfondo fantascientifico. Parla di un tema delicato ma importante nella vita di tutti noi cioè che le differenze fisiologiche fra i due sessi sono frutto di condizionamenti sociali e di caratteristiche innate. I gusti e le attitudini personali sono più importanti del genere che la natura ha riservato per l'uomo. Un argomento importante, che introduce una riflessione sulla pressione che ognuno può ricevere dall'ambiente che lo circonda, sulle diverse reazioni che si possono avere nonché sul razzismo.

> Che la questione avesse per i terrestri un'importanza fondamentale, Mo l'aveva capito fin dal primo momento [...] lo dovevano assolutamente sapere, altrimenti non avrebbero tenuto Mo a casa loro come era nei patti..solo perchè nessuno sapeva se Mo fosse maschio o femmina! In che modo ci dovremmo comportare con Mo?[108]

Per aiutare i bambini a crescere occorre conoscere il loro carattere, le loro tendenze, i loro desideri, i loro punti deboli. Non è importante se sono maschi o femmine, questo interesserà semmai loro quando da adulti desidereranno formare la propria famiglia, se ne avranno voglia.

---

[107] HABRLE T., *Il feuilleton di Bianca Pitzorno*, Tratto da: https://hrcak.srce.hr/116620 (Sito consultato il 19 giugno 2021).
[108] PITZORNO B., *Extraterrestre alla pari*, Milano, Einaudi Ragazzi, 2003, p. 1.

> Eravamo così sicuri che arrivasse un maschio e ti abbiamo preparato una stanza adatta a un ragazzino. Ma se dopo scopriamo che sei una ragazzina dovremo cambiare tutto, mettere delle tende più chiare, dei fiori, un copriletto rosa, cambiare i giocattoli. Come potresti giocare con quel pallone, col treno elettrico, col meccano se fossi una femmina?[109]

L'idea che un bambino o una bambina dovrebbero giocare con dei giocattoli loro imposti e predefiniti dal loro sesso è una cosa inaccetabile. Per quale motivo certi bambini dovrebbero essere privati a giocare con le bambole, con le automobili, con il trenino. I bambini non devono essere predefiniti da un colore, blu o rosa. Esistono 4 milioni di colori diversi. I bambini non sono nati con idee predefinite, sono i genitori e la società che le impongono. Questo argomento viene affrontato nel libro *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti[110] nel quale non si può scappare dal ruolo prestabilito e del condizionamento sociale sui comportamenti degli individui. La scrittrice Gianini denuncia un sistema sociale così ingiusto e rigido da non aver più ragione di esistere. Viene descritto il mondo dell'Italia degli anni Sessanta attraverso l'osservazione di come le bambine diventano bambine e i bambini diventano bambini. È un libro che spiega con chiarezza i condizionamenti e le discriminazioni a cui sono sottoposte le bambine fin dalla nascita, a causa della subordinazione della donna.

> A Daneb nelle famiglie non c'è una persona sola incaricata ad usare le macchine (da stirare, per il bucato..). Chi ne ha bisogno in quel momento, chi ha sporcato, chi ha fame, fa quello che gli serve. Se mio padre sporca un piatto, se lo lava lui, se ha fame, si prepara il pasto e se perde un bottone della tuta, se lo ritacca da solo. Su Daneb sarebbe sembrata una dimostrazione di egoismo chi non avesse contribuito a pulire e ad aiutare a fare le vicende di casa.[111]

Nel romanzo viene ritratto un passo importante che è quello dove in entrambe le cucine le signore si davano un gran daffare riordinando, lavando i piatti, mentre i due mariti stavano seduti davanti al televisore acceso con il giornale sulle ginocchia e i piedi poggiati sullo sgabello. La protagonista Mo' chiese in un certo punto se i due mariti stessero male, come mai non aiutano anche loro a mettere in ordine. La donna le rispose che quello è il lavoro della

[109] Ivi, p. 3

[110] Elena Gianini Belotti è nata a Roma nel 1929 ed ha diretto, dal 1960 al 1980 il Centro Nascita Montessori della capitale, in cui le gestanti venivano preparate psicologicamente e praticamente al compito di madri rispettose dell'individualità del bambino. Contemporaneamente ha insegnato in un Istituto professionale statale per assistenti all'infanzia. Ha collaborato con diversi giornali e riviste, tra cui «Paese sera» e «Noi Donne». Vasta la sua produzione letteraria, tanti i premi ed i riconoscimenti che le sono stati attribuiti.
Tra i suoi saggi conosciuti sono; *Che razza di ragazze, Prima le donne e i bambini, Non di sola madre,Amore e pregiudizio.*

[111] Ivi, p. 7.

donna. Questo è un vasto esempio delle idee e dei "riti di passaggio" imposti dai genitori stessi. Dove gli uomini non sentono il dovere di aiutare la donna, la madre, la sorella.

> Ai bambini terrestri guardano per prima in mezzo alle gambe per stabilire il sesso. Prima ancora di vedere se hanno tutte le dita dei piedi e delle mani, e che gli occhi e le orecchie sono a posto e se respirano come si deve. Sapere il sesso serve a scegliere il nome, prima di tutto e il corredino, i giochi, gli amici, e poi la scuola e il mestiere e tutto il resto... non vorrai che una bambina venga chiamata Giovanni e mandata a fare il meccanico! Oppure un bambino chiamato Rosella e vestito di rosa.[112]

Purtroppo ancora oggi è presente la violenza sulle donne e continua la sottovalutazione del genere femminile siccome i maschi e le femmine non vengono considerati allo stesso livello. Così anche nel testo sono presenti le opposizioni causate dalla severa separazione del ruolo maschile e femminile che compaiono nell'educazione dei bambini e delle bambine.

> Non c'è niente di male che una bambina o una ragazza ogni tanto desideri di travestirsi da uomo. Le sembra di essere più forte, più decisa e poi è un gioco...Ma un maschio che desidera trasvestirsi da donna non è normale. È degradante.. ognuno dovrebbe desiderare di sembrare meglio di quello che è, non di peggiorare... Mo: Perchè essere una donna vuol dire essere peggio?[113]

Non c'è la neutralità di genere, ci si impone una scelta. A due diversi sessi corrispondono modelli educativi diversi. È importante insegnare il valore di saper scegliere ciò che si vuole diventare. Ogni individuo dovrebbe essere diverso a seconda dell'educazione ricevuta, delle abitudini, delle qualità fisiche e mentali ereditate da genitori, dell'ambiente in cui vive. Dove i maschi e le femmine differiscono soltanto nell'apparato riproduttore e non dai ruoli e dalla psicologia femminile oppure quella maschile.

> Oggi i maschi permettono alle donne di fare lavori "maschili", almeno in teoria. Sopratutto quando un marito pensa che lo stipendio della moglie farebbe comodo in casa. È così credono di aver concesso alle donne un grande privilegio. Infatti se fare un lavoro "femminile" degrada un uomo, fare un lavoro "maschile" nobilita una donna. […] Saremmo veramente liberi, noi terrestri, non tanto quando le donne diventeranno minatori o guidatori di locomotive, ma quando gli uomini si stireranno le camicie, ricameranno, cucineranno e accudiranno con piacere ai propri bambini.[114]

[112] Ivi, p. 9.
[113] Ivi, p. 15.
[114] Ivi, p. 20.

Nella realtà evidentemente i maschi pensano di valere più delle donne, ma se un uomo sceglie di somigliare in qualcosa a una donna allora viene disprezzato dai suoi simili, e spesso anche dalle stesse donne. Le persone desiderano più di tutto, non di essere difinite in un modo piuttosto che in un altro, ma di venire accettati e amati dalla famiglia in cui vivono e dalla comunità in cui sono inseriti.

> Secondo i terrestri non è normale che una donna sposata si interessi veramente al proprio lavoro per non sacrificare la famiglia ma l'uomo lo può fare...Ma lo sai che qui sulla Terra una donna non è padrona di niente! Una nasce con un cognome e una nazionalità, e crede che siano suoi. Invece glieli ha prestati suo padre, fino a che non si sposa. Lo sai che ci sono nazioni che affermano di essere civili dove le donne fino a qualche anno fa non potevano votare, e tutti pensavano che era normalissimo? Lo sai che lo stesso identico tipo di lavoro, se lo fa una donna viene pagato di meno? Lo sai che i genitori preferiscono far studiare i figli maschi piuttosto che le figlie, perchè sono gli uomini che devono fare carriera e affermarsi nel mondo del lavoro. Se una donna non è considerata bella, tutti la criticano anche se è brava è intelligente e non va bene nè per sposarsi, perchè gli uomini vogliono la moglie bella, nè per lavorare, perchè le richiedono la "bella presenza". Invece un uomo può essere brutto come un maiale e viene stimato lo stesso sia come marito che nel lavoro. Poi le accusano di perdere troppo tempo col trucco, il parucchiere e la moda. In casa devono fare tutto loro anche se il marito non è paralitico. Adesso ho capito perchè i terrestri ci tengono tanto a sapere immediatamente se un neonato è maschio o femmina! È chiaro: perchè se non lo allenano per un tempo abbastanza lungo, nessuna delle loro figlie al momento giusto avrà abbastanza pazienza per essere capace di fare la donna! Perchè neanche un maschio, che crede di essere padrone della sua vita e di quella degli altri è libero di fare quello che vuole. Non si può commuovere, non può avere paura, non può essere sensibile, non può essere tenero, gentile, non può piangere in pubblico, non può cantare o ballare, non si può mettere dei bei vestiti, non può decidere di occuparsi della casa e dei bambini invece di andare in ufficio, non può fare certi mestieri, non può avere certi hobbies. Se un uomo osa uscire di casa col rossetto perchè è troppo pallido, altro che ammirarlo![115]

La disuguaglianza di genere è presente in qualsiasi forma tra uomini e donne in almeno quattro ambiti: economia, educazione, politica e salute. La discriminazione di genere tocca quasi tutte le aree della vita di una persona sia maschio che femmina. Incontrare uomini sensibili, educati ai sentimenti e che non si vergognano di mostrare le proprie emozioni sia quando sono felici, sia quando sono tristi. Si tratta di un pregio e non di un difetto, perché

[115] Ivi, p. 80.

significa che sono uomini talmente sicuri di sé da fregarsene dei condizionamenti esterni che la società impone di nascondere i propri sentimenti e di vergognarsi delle proprie emozioni.

3.2. Sei come sei (2013) – Melania G. Mazzucco

Melania Gaia Mazzucco nasce a Roma nel 1966. Si Laurea in Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea e poi in Cinema, al Centro Sperimentale di Cinematografia, di Roma, per cui i suoi primi lavori sono soggetti e sceneggiature per il cinema. Il suo esordio come scrittrice risale al 1992, con il racconto *Seval* e prosegue con la preparazione di altri racconti che saranno pubblicati in seguito. Dal 1995 collabora all'Enciclopedia Italiana Treccani, per la quale ha curato il settore letteratura e spettacolo di varie opere dell'Istituto[116].

Melania G. Mazzucco è scrittrice, autrice per il cinema, il teatro e la radio. Ha scritto articoli, reportage e racconti per il *Manifesto*, *Nuovi Argomenti*, *Il Messaggero*, *Il Sole 24 ORE*, *The New York Times*, *El País* e collabora con *La Repubblica*. I suoi romanzi vengono tradotti in 28 Paesi. Melania G. Mazzucco è vincitrice del Premio letterario Viareggio-Tobino 2011, del premio Vittorio De Sica per la letteratura 2011, del Premio Ignazio Silone 2013 e del Premio Dante d'oro 2016 dell'Università Bocconi e, sempre nel 2016 è diventata membro d'onore della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, ricevendo la pergamena di Consorella d'Onore[117].

Il romanzo *Sei come sei* (2013), affronta non solo il tema del bullismo e delle difficoltà dell'adolescenza, ma esplora le questioni dei legami omosessuali e della maternità surrogata. È un libro che narra di un amore pulito tra un padre gay e una figlia. È un romanzo senza pregiudizi, che narra l'attuale tematica dell'omogenitorialità in Italia e sul rapporto tra genitori e figli. Questa storia aiuta con la riflessione su temi che molti pensano di conoscere ma che pochi hanno approfondito. Questo libro rappresenta un viaggio nell'accettazione dell'altro, un viaggio per combattere i propri pregiudizi.

[116] Tratto da: https://www.settemuse.it/libri/libri_melania_mazzucco.htm (Sito consultato il 06 gennaio 2022).
[117] Tratto da: https://www.consulenzeditoriali.it/authors/melania-mazzucco-2/ (Sito consultato il 06 gennaio 2022).

> Ogni suo insuccesso o debolezza, avrebbe decretato il loro fallimento. Per gli altri genitori forse non è così. Ma i suoi erano sempre sotto esame... ora penseranno tutti che era già scritto nella natura delle cose[118].

Eva, la protagonsta del libro *Sei come sei*, non ha più voglia di tornare a scuola. Non si fida più dei grandi e non si è mai fidata nelle insegnanti. Eva è una bambina con un carattere duro, sviluppatosi così per difendersi dalla società.

> Ha imparato presto a selezionare ciò che può essere detto a tutti e ciò che deve essere detto a pochi. Che la vita pubblica e quella familiare sono divise da un confine – e non sempre i due mondi comunicano[119].

Fin da piccola Eva ha iniziato a percepire attraverso le opinioni degli altri la specificità della sua situazione familiare.

> Suo padre le ha insegnato che il valore delle persone non dipende dal colore della pelle ma da quello del cuore[120].

Il punto è che Eva non ha mai avuto una figura materna perché i suoi genitori sono due uomini: Giose e Christian. Christian è un ricercatore universitario di famiglia ricca e radicalmente progressista. Christian, alla fine, insieme al compagno decide di avere un bimbo, di voler essere come tutti gli altri. Nella loro condizione significa ricorrere alla maternità surrogata, una donatrice in Armenia.

> Giose non si fa nessun senso di colpa – aveva sibilato la nonna a zio Michele. Un altro si vergognerebbe di farsi mantenere. Lui non ha nessun rimorso, non sa cosa sia la dignità. Non è un uomo. Eva era rimasta profondamente stupita dal suo tono schifato, perchè neanche nonna Margherita aveva mai lavorato. Anzi, si vantava di aver rinunciato a una brillante carriera da funzionario per dedicarsi a quella del marito e allevare i suoi figli. Ma lei era una donna[121].

Eva, dopo la nascita trascorre i suoi primi anni a Roma con la sua famiglia. Giose si trova in una condizione di insicurezza lavorativa e finanziaria per cui si limita a prendersi cura della propria figlia e del compagno, mentre Christian offre a loro una stabilità economica. Siccome la loro unione in Italia non ha un valore legale, quando Christian muore in un incidente stradale, sorge il problema di affidamento di Eva.

---

[118] MAZZUCCO M., *Sei come sei*, Torino, Einaudi Ragazzi, 2013, p. 24.
[119] Ivi, p. 40.
[120] Ivi, p. 35.
[121] Ivi, p. 51.

> I suoi oggetti personali li hanno consegnati ai parenti e non a me, ti rendi conto in che paese talibano viviamo? Ho dovuto chiederli io, che sono il suo sposo... avrebbe voluto che le sue ceneri fossero sparse in cima al monte Ararat, nella natura, non restare a decomporsi dentro una bara, fra parenti di cui non gli importava un cazzo, io glielo avevo promesso[122].

Siccome Giose disoccupato, il giudice tutelare ordina che il padre non è adatto a crescere una bambina per cui Eva viene affidata agli zii e lascia Roma.

> Di una donna che perde il marito si dice che è vedova, di un uomo che ha perso la moglie si dice che è vedovo, ma io chi sono? Non c'è una parola per me. Era tutto per me, la mia bussola, la mia meridiana. Non so vivere senza di lui, sono annientato mi sembra un incubo. Svegliami ti prego[123].

È un romanzo che cerca di affrontare le questioni difficili e controverse. Si tratta di una storia dove un genitore viene considerato inappropriato e di una bambina trattata come un pacco. Perdere un genitore in un incidente stradale è una malasorte, ma perdere anche l'altro genitore per via di leggi ingiuste è quasi peggio.

> E secondo te cosa dovrei dire al giudice? Gli chiese Margherica Gagliardi, ironica. Signor giudice affidi la tutela di mia nipote a un musicista dissocupato. Un uomo che non lavora da dieci anni è capace di educare e istruire la bambina[124].

Un libro in cui vengono viste le emozioni, represse e vissute, che esprimono i personaggi, nelle loro solitudini. Un romanzo che affronta uno dei temi più importanti del nostro tempo. La fuga di Eva è la dimostrazione di quanto l'amore non può né deve essere ostacolato da niente e nessuno.

> Per molto tempo Eva aveva pensato che tutto quello che era successo dopo fosse colpa sua. Lo aveva tradito e abbandonato quando aveva bisogno di lei, e per questo non poteva perdonarla[125].

Sullo sfondo sono presenti molti danni psicologici che può subire un adolescente strappato ai suoi affetti, solo perché sono differenti ai canoni della morale comune. Non si può pensare che un individuo non possa essere un genitore degno solo perché omosessuale.

[122] Ivi, p. 61.
[123] Ivi, p. 64.
[124] Ivi, p. 72.
[125] Ivi, p. 75.

> La sua convivenza di dodaici anni con Christian Gagliardi non aveva valore legale in Italia. Non poteva rivendicare diritti sulla figlia di lui, almeno non se la Corte d' Appello non si pronuncia in suo favore[126].

Un romanzo in cui la scrittrice ci racconta una storia che non ha limiti di sesso, di religione, di razza, ma è semplicemente amore puro. L'unico problema dei figli di famiglie omogenitoriali è l'ignoranza e la maleducazione sul tema LGBTQ con cui crescono.

> Poi le torna in mente un discorso ascoltato parecchi anni prima in televisione. Una onorevole, intervistata in quanto competente di materia, diceva che oltre al fatto che è contro natura, gli omosessuali non devono avere figli perchè li molesterebbero sessualmente[127].

Quello dell'autrice è una storia dell'animo umano, e di una ragazzina che inizia a capire come è fatto il mondo, la quale non ha paura di sfidare la notte e il freddo pur di ritrovare suo padre. È un viaggio attraverso l'adolescenza, dove si sbaglia e si compiono azioni dettate dalla necessità di far parte di un gruppo. Ma è anche un viaggio nel mondo della genitorialità di una coppia omosessuale, della profondità dei sentimenti e della lotta per poterli vivere in modo uguale agli altri.

> E tu non ce l'hai un ragazzo? Divaga Giose. Non mi piacciono i ragazzi – afferma Eva. È l'unica frase che gli dispiace sentirsi dire da Eva. Una delle obiezioni più irritanti che si era sentito muovere dopo la sua nascita era che la loro figlia avrebbe avuto problemi con l'identità sessuale e sarebbe stata come loro, e che gente come lui e Christian faceva figli per fare propaganda – proselitismo, come se apartenessero a una setta. Sono tutti stupidi, hanno il cervello piccolo come una ghianda – aggiunge però Eva[128].

Questo libro non ha solo l'intento di condizionare l'opinione pubblica, ma solleva molte domande. Il romanzo è per chi non crede di avere la soluzione, per chi non giudica a priori. Questo libro combatte per la vita, la libertà, l'amore, è un invito a non etichettare la "diversità" per paura, pregiudizio e ignoranza.

> Mille volte aveva maledetto di essere italiano. L' Italia gli pareva defunta da tempo, incapace di partorire idee nuove, di valorizzare i suoi artisti, o semplicemente di permettere loro di esistere[129].

[126] Ivi, p. 77.
[127] Ivi, p. 90.
[128] Ivi, p. 98.
[129] Ivi, p. 116.

È un amore puro quello che ci viene raccontato attraverso le pagine del romanzo, amore senza confine di sesso, né di età o di estrazione sociale; è amore raccontato con delicatezza e con estrema armonia. È amore lucido, maturo e gioioso.

> I figli non appartengono a chi li mette al mondo, non sono l'appendice dei genitori, sono individui. E se uno non può scegliersi i genitori può sempre scegliersi i maestri. Non è l'uguaglianza che conta nella vita, ma il suo contrario. È ciò che ci rende diversi dagli altri che può salvarci. Ognuno deve trovare il suo destino. A nostro figlio non mancherà niente. Tu e io

Il romanzo è stato accusato di promuovere la "non normalità", di diminuire il valore della famiglia formata da un uomo e da una donna e fondata sul matrimonio, ovviamente celebrato in chiesa. I ragazzi di Lotta Studentesca[130], hanno anche accusato il libro pornografico. Questo perché, a pagina 126, si racconta di quando Giose, durante le superiori, si innamora di Mariani Andrea, un suo compagno di scuola, e un giorno dopo l'ora di ginnastica, tenta il tutto per tutto intrattenendo con lui un rapporto orale. Giose si aspetta un pugno in testa, invece il gretto, manesco e aitante Mariani Andrea sembra gradire la cosa, anche se poi, dopo qualche giorno, inizieranno a comparire strane scritte omofobe alla lavagna, e una sera, dopo una festa, Mariani Andrea e altri nerboruti maschi selvatici violenteranno Giose per dargli una lezione.[131]

> Vi dobbiamo annunciare una cosa, disse Christian con solennità mentre Giose tagliava il dolce e stappava lo champagne. Oddio, scoppio a ridere il fratello, non sarà che vi sposate! Non sopravviverei a un carnevalata simile. Aspettiamo un bambino. Ma siete sicuri? Ci avete pensato bene? Non siamo pronti, il paese non è pronto, avra un sacco di problemi. Voi siete completamente pazzi[132].

L'autrice riesce ad affrontare tutti questi temi in maniera diretta utilizzando punti di vista differenti, mostrando le fragilità umane, senza usare il falso moralismo o forzature narrative. Riesce con sensibilità a mostrarci la vita in diverse forme, bella, dolorosa, autentica, difficile ma imperfetta, una vita piena di sorprese. Una vita fatta di incontri, scontri, amori e cambiamenti come quelli che capiteranno ai protagonisti che ci sveleranno i loro pensieri, le

[130] Lotta Studentesca è il movimento radicale e identitario, il movimento giovanile di Forza Nuova, presente in tutta Italia dal 1976. è il reparto d'assalto che durante la prima guerra mondiale rappresentava l'avanguardia dell'esercito Italiano. Si tratta di giovani rivoluzionari.

[131] Tratto da: https://www.intersexioni.it/sei-come-sei/ (Sito consultato il 02 agosto 2022).
[132] Ivi, p. 211.

loro emozioni, aprendoci le loro anime e permettendoci di vedere le loro ferite, la loro fragilità e le loro paure.

Nel Liceo Classico Giulio Cesare di Roma nel 2014 ai minori di 16 anni alcuni insegnanti hanno chiesto di leggere e poi di svolgere un tema sul romanzo *Sei come sei* (2013) di Melania Mazzucco. Il romanzo parla di una bambina figlia di due omosessuali tramite utero in affitto, e contiene descrizioni dettagliate di masturbazione e di rapporti orali tra ragazzi. Per questo motivo l'associazione Giuristi per la Vita e l'associazione *Pro Vita Onlus* hanno presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma una denuncia per i reati previsti e commessi da insegnanti. [133]

3.3. Splendore (2013) – Margaret Mazzantini

Margaret Mazzantini, figlia del noto scrittore Carlo Mazzantini, ha viaggiato tantissimo con i suoi genitori tra Irlanda, Spagna e Marocco. Pertanto l'infanzia della scrittrice Mazzantini e delle sue sorelle è stata piuttosto movimentata tra un viaggio e l'altro dei suoi genitori. In seguito a questi numerosi spostamenti, la famiglia ha deciso di andare a vivere nelle campagne di Tivoli, nelle vicinanze della villa dell'importante imperatore Adriano. Una volta che la famiglia si è stabilita definitivamente in questo luogo, l'autrice Mazzantini inizia il suo percorso di studi. Si iscrive all'Accedemia d'Arte Drammatica a Roma dove alterna la passione per la letteratura al suo lavoro di attrice sia teatrale che cinematografica. Si è infatti diplomata all'Accademia nazionale d'arte drammatica nel 1982. L'autrice Mazzantini si impone subito a pubblico e critica per la forza evocativa della sua prosa. Si accorge per la prima volta di amare la scrittura e desidera fortemente dedicarsi a questa attività, come fosse qualcosa di importante ed essenziale nella sua vita[134].

La scrittura in questo romanzo è piuttosto complessa e difficoltosa. Rivive un nuovo modo di guardare i vari aspetti della vita e degli uomini. L'autrice vede la scrittura come un modo per sentirsi libera e dire le proprie idee e riflessioni. Scrive un grandioso romanzo di

[133] Romanzo pornografico nelle scuole: Notizie Provita e Giuristi per la Vita presentano una denuncia in Procura, Tratto da: https://www.provitaefamiglia.it/blog/notizie-provita-e-giuristi-per-la-vita-denuncia-presso-la-procura (Sito consultato il 02 febbraio 2022).

[134] Tratto da: https://dilei.it/lifestyle/margaret-mazzantini-scrittrice-biografia-e-curiosita/468982/ (Sito consultato il 04 gennaio 2022).

formazione, che supera i limiti della vicenda biografica fino ad arrivare alla descrizione di due intere esistenze, dall'infanzia fino alla maturità.

L' autrice narra la vita di due giovani, Costantino e Guido, che vivono nello stesso condominio. Guido è figlio di una famiglia benestante. È abbandonato dalla sua famiglia, suo padre è un dermatologo e non ha nessuna interazione con il figlio, vive per il suo lavoro, sua madre Georgette è moralmente assente. Costantino invece è figlio del portiere. Mai due infanzie sono state tanto vicine quanto distanti. La storia è un racconto dal punto di vista di Guido. Parla dei suoi sentimenti per Costantino che si evolvono in sentimenti d'amore. Costantino sembra avere difficoltà con la sua omosessualità rispetto a Guido e quindi si sposa abbastanza presto e inizia ad avere figli. Ma Guido sembra abbracciare la sua omosessualità più facilmente di Costantino, e questo sarà evidente anche alla fine del libro.

> Attendevo il ritorno di mia madre, i suoi polpacci slanciati, i lembi del suo cappotto, la voce dell'unica donna che aveva il diritto di abitare quella casa e occupava l'interezza del mio cuore. E se anche ero arrabbiato, il bisogno di lei, la sola idea di rivederla mi faceva sciogliere di lacrime, dei più teneri e sconfortanti pensieri d'amore[135].

Guido passerà tutta la vita a tentare di farsi male, e ai soli dieci anni inizia a pensare al suicidio.

> Al culmine di un pomeriggio di tristezza..erano gli anni in cui fantasticavo il suicidio. Non ho mai desiderato uccidermi così tanto come durante l'infanzia[136].

Costantino è corporeo, aggressivo, testardo. Gioca nella squadra di pallanuoto, studia ma con scarsi risultati, non brilla mai, è il rifiuto della società, isolato dai compagni per la sua povertà, per i suoi jeans vecchi e i suoi maglioni deformati dalla vecchiaia. Le loro vite si svolgeranno parallelamente ma sempre con un rapporto di amore e odio.

> La sua mano si posò sul mio ventre teso, una lastra pulsante di muscoli e sangue.. per tutta la sera non ho smesso di pesare al suo accappatoio aperto.. Avevo voglia di sputtanarlo, di raccontare a tutti che sotto quel corpo massiccio, quell' aria virile, si nascondeva un pipparolo, un finocchio. Perchè gli avevo concesso una cosa simile[137]?

Presente durante tutta la vita dei due sarà l'attrazione carnale, il rifiuto è sempre il pentimento. Tra i due si instaurerà la vergogna e la violenza, ma anche tanto tempo trascorso

[135] MAZZANTINI M., *Splendore*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2013, p.13.
[136] Ivi, p. 15.
[137] Ivi, p. 45.

con il pentimento e la distanza. Con gli anni si separeranno e si ritroveranno con notti passate a cercare dita umide, ci saranno presenti mogli e un'infinità di bottiglie e peccati trascurati. Sono come due magneti i cui poli cambiano continuamente e per quanto si respingono in un punto, sono attratti.

> Mi raccontò una storia, la storia di un paese di morti, dove l'ultima vecchietta muore e anche il campanile si ferma e resta solo un cane affamato e pieno di spavento. Un cane bianco. intanto i lupi si avvicinano, il povero cane si mischia alla terra, si sporca il pelo e quando arrivano si mette a ululare rauco, e quelli se lo portano nel branco. Tempo dopo si avvicinano a un gregge, il cane vede un agnellino, fa finta di ringhiargli ma gli dice scappa, vattene. È un cane da pecora, ha quella natura. I lupi se ne accorgono e passano nel fiume, lo fanno apposta, così il pelo del cane torna bianco nell'acqua. Allora prendono i bastoni e lo ammazzano. – Essere frocio in Calabria è come essere un cane da pecora tra i lupi[138].

Viene narrata la vita tragica dei protagonisti. Non è un libro con un lieto fine, non è un fine dove l'amore vince. È un percorso difficile, un viaggio introspettivo nella natura umana difficoltosa e piena di rimpianti. Ci si pone la domanda se i protagonisti avranno mai il coraggio di essere se stessi, la risposta viene vista alla fine del libro. È la negazione che funge da punizione della loro identità sessuale. Margaret Mazzantini utilizza un suo modo di raccontare forte, tragico, poetico, bello e accattivante. Si tratta di un libro pieno di silenzi, di dettagli mai raccontati.

> Io non sono frocio! Eco era detto, ricevette il colpo. Vidi i suoi occhi svuotarsi di tutto ciò che conoscevo. Sentii un moto di gioia e crudeltà sbrigliarsi in me. Era quello sguardo che aspettavo. Non poteva immaginare quanto quello sguardo mi somigliasse e ci unisse[139].

Quello che unisce i due protagonisti è considerato contro natura e li fa sentire degli estranei nei confronti della società. Il loro uscire dai codici morali che li circondano, il loro vivere l'omosessualità come un peccato e il loro senso di colpa sono gli elementi che soffocano il loro amore, la speranza, la disperazione e l'incomprensione. Viene narrata la storia di un amore d'infanzia che dura una vita. Guido e Costantino si evolvono insieme e separati, e poi tornano insieme, e talvolta insopportabilmente soli, e sempre molto realistici. I rapporti con le altre persone della loro vita sono trattati con grande rispetto, sembrano autentici e non solo come danni collaterali di un grande amore disturbato.

[138] Ivi, p. 234.
[139] Ivi, p. 50.

> Constantino si fidanzò! Una sera li vidi baciarsi, lei lo teneva per il cranio con una posa un pò voluta. Si spiaccicava dentro la sua bocca. Mi diede fastidio, sembrava che mi stessero aspettando per fare quella scena[140].

Splendore è un romanzo che parla della ricerca di uno splendore considerato perduto, uno splendore che è pieno di rimpianto per qualcosa che non c'è e nella presa di coscienza di quello che si è veramente. Splendido romanzo che illustra tante sfaccettature della vita e racconta la storia d'amore tra Guido e Costantino in modo molto realistico, privo di cliché e che entra sotto la pelle. Il linguaggio caratterizza il protagonista e permette di approfondire il suo mondo emotivo, così come la sua visione di se stesso e dei suoi simili. Poiché si accompagnano i due protagonisti per tutta la vita, si ha l'impressione di conoscerli davvero e di immergersi completamente nel loro mondo. È un romanzo straordinario, unico, affascinante che sarà sicuramente ricordato e speriamo mai più vissuto da nessuno.

> Constantino era partito militare.. firmavo solo con l'iniziale, e non parlavo mai di me nel maschile. Immaginavo che le lettere potessero essere aperte , la caserma non era un carcere, ma quasi[141].

Si tratta di una storia dove alla fine sappiamo che ognuno di noi può essere soltanto quello che è, dove il vero splendore è la nostra unicità. Quello che è straordinariamente bello è l'immaginario: ci si affonda nell'emozione, si assorbe tutta la bellezza e le sensazioni che contiene. Nelle righe di questo romanzo si assapora l'acqua salata e il dolore, e si prova amore per i due protagonisti.

> Non era passato giorno senza che io pensassi a lui...in quel mio cervello doppio, nascosto.. quante volte ero tornato indietro, a quando eravamo stati costretti a separarci[142].

La violenza del mondo esterno, che non vuole vedere questo amore, viene rappresentata durante il viaggio in Italia, quando colti di notte in un luogo sul mare tra la Calabria e la Puglia, i due amanti vengono ferocemente aggrediti da una banda di omofobi. Qui sembra si vogliano sottolineare i pregiudizi di una terra ancorata a vecchi principi.

> La parte migliore della vita è quella che non possiamo vivere. […] È come se qualcuno mi camminasse sulla faccia a piedi nudi, schiacciandomi gli occhi, il naso, soffocandomi. So di

[140] Ivi, p. 54.
[141] Ivi, p. 75.
[142] Ivi, p. 107.

essere compromesso da un'altra identità. L' ho sempre saputo, ma adesso sono un uomo adulto. Non posso tornare indietro, non posso fare un passo avanti. Non posso fare niente[143].

Proprio a un passo dalla realizzazione della promessa, di quel sogno inseguito per tutta una vita, dove il fine non è raggiungibile. Con parole pronunciate da Guido col mare davanti, le quali restano a lungo nella mente, dopo aver chiuso il libro. Scritto con una bellezza per vedere lo splendore negli occhi di chi ama è l'immagine più bella di noi stessi. Nel libro è presente la tensione e il desiderio di un amore che percorre un'intera vita, che racconta le cime estreme dell'amore e del clandestino. Non importa che siano i protagonisti due uomini, è facile ritrovarsi nella disperazione di Guido così come vedere Costantino combattuto.

Sai come si chiamano le mimose, ragazzo? Il fiore che si vergogna. Sono di buon augurio a chi si mette in viaggio. Adesso scendono nell'acqua, battezzano il blu. Ma tu non vergognarti del viaggio. La vita, credimi, non è un fascio di speranze perdute, un puzzolente ricamo di mimose, la vita raglia e cavalca nel suo incessante splendore[144].

Il libro è una ricerca della propria identità e orientamento sessuale. Riguarda l'emergere dell'omosessualità e il modo in cui i due personaggi principali la affrontano; la negazione nella fase iniziale, la fase della sperimentazione e la fase dell'accettazione o del non essere gay. È un libro che fa pensare, una storia con profondità e personaggi che si evolvono con la storia. Mostra il lato duro della vita di due gay in un'Italia conservatrice. È presente la vergogna, la confusione, le battute d'arresto e sofferenza, ma in mezzo a tutto questo c'è anche qualcosa che brilla cioè l'amore puro.

L'autrice ha scritto con franchezza, non ha esitato a esporre anche gli aspetti più antipatici dell'anima dei suoi personaggi e l'amarezza delle loro speranze, paure e sofferenze infrante. Le sue parole tagliano le pagine e, sebbene suonino poetiche, in realtà sono acute e spietate. Il libro racconta una storia d'amore in cui si insinua una passione strabiliante, al limite della follia e porta rabbia distruttiva, desiderio sfrenato di vendetta, devastazione mentale e fisica, dove il confine tra amore e odio è sottile. ll romanzo è una canzone sull'amore e una vivisezione del dolore, ci ferisce con belle parole e ci benedice con poetica ed espressione dura. Non solo racconta la storia di un amore impossibile, ma apre gli orizzonti della storia reale. Cattura l'oscurità e la luce nell'anima maschile e gli impulsi del protagonista, che da bambino si trasforma in uomo. Il testo segue una vita piena di tutto il dolore di un amore scomodo,

[143] Ivi, p. 143.
[144] Ivi, p. 309.

troppo timido per abbattere i muri attorno ai personaggi seguendo la comunicazione del mondo, che non accetta il diverso, lo rifiuta, ferendo fisicamente e spiritualmente la purezza dei sentimenti.

È un romanzo che deve essere letto non perché tocchi un argomento che è stato ampiamente diffuso negli ultimi anni, ma perché più persone hanno bisogno di assaporare questa lingua che brucia. L'amore è presente in questa storia - non solo tra i due uomini, ma anche amore coniugale, amore per i bambini, per la famiglia, per la vita, per gli amici. Ma c'è dolore, c'è negazione, c'è riconciliazione, ma anche rifiuto della propria natura, una feroce negazione, persino la creazione di una famiglia come tentativo di negare ciò che si conosce nel profondo. C'è così tanta perdita, un dolore che sarà probabilmente compreso solo da chi ha sofferto per qualcuno.

La scrittrice ci racconta la storia di un bambino privato dell'amore materno, di un giovane spinto all'eterosessualità dalle aspettative degli altri, di due amanti che credono di non avere diritto alla felicità. Questo perchè non c'è forza sulla terra che possa combattere tradizioni, vergogna, pregiudizio e un crudele segreto del passato. Tutti accettano la maschera "giusta" e vivono due vite: mariti di fronte al mondo, sfortunati che chiedono aiuto dentro di sé. È un tipo di amore che non conosce confini e consuma tutto. Non si può rimanere indifferenti ai personaggi, ai loro destini e alle loro emozioni.

Non è solo un romanzo sull'omosessualità, ma sul potere della passione, le lezioni della vita e il coraggio di non inserirsi nell'ordine stabilito. È una storia profondamente toccante della natura umana. Questa non è una storia d'amore, questa è una storia sulla difesa del diritto di essere noi stessi.

4. EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

> Educare alla diversità, forse, significa proprio questo: insegnare la capacità di guardarsi negli altri come a uno specchio complesso, per riconoscervi quanta sfumatura dell'altro/ dell'altra ci sia dentro di noi, riconoscere quanto di differente, di fuori dalla norma, di non appartenente alla maggioranza sia in ciascuno di noi. Educare alla diversità significa ampliare il numero e il repertorio dei significati possibili, per poterli attribuire personalmente alle esperienze che viviamo ed alle relazioni che intrecciamo, per non cadere nei significati proposti da etichette mediatiche, buone per ogni contesto e per molte situazioni, ma che non aggiungono vita all'esperienza. Educare alla diversità significa lasciare cittadinanza alle emozioni, consentire che siano espresse, aiutare a rifletterci, a viverle e gestirle, nel rispetto degli altri, imparando a separare emozioni e comportamenti.[145]

La scuola non è solo l'ambiente dove ci si reca per imparare e insegnare ma rappresenta l'istituzione sociale dove tutti hanno il diritto di apprendere e crescere in un contesto sicuro e accogliente. Per questo motivo è importante che ci sia un curriculum inclusivo nel quale è fondamentale includere l'orientamento sessuale e l'identità di genere come temi nelle diverse materie di insegnamento e renderli visibili a tutti. Appare fondamentale parlare di omosessualità e utilizzare correttamente le parole come lesbica, gay, bisessuale, transessuale e queer nel linguaggio quotidiano. È necessario introdurre l'istruzione scolastica sulle questioni LGBTQ e rimuovere i contenuti omofobici e transfobici esistenti dai libri di testo. Le istituzioni educative dovrebbero insistere sull'uso quotidiano del linguaggio affermativo e rispondere ai commenti discriminatori del personale scolastico e degli studenti. È necessaria un'ulteriore formazione nelle scuole per sensibilizzare il personale e gli studenti sulle questioni LGBTQ.

È importante affrontare il pregiudizio con l'istruzione e la cultura e spiegare che la scuola non tollera il comportamento associato al bullismo omofobico. Spiegare che prendere in giro, picchiare o minacciare qualcuno è sbagliato. Ognuno ha il diritto di essere com'è, quanto più qualcuno è diverso da noi, tanto più ha da insegnarci. È compito di tutti appartenenti all'istituzione scolastica di non permettere agli altri di rovinare l'ambiente scolastico. Bisogna contrastare atteggiamenti omofobici e bullismo nelle scuole attraverso percorsi didattico-formativi e mettere in discussione gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti delle persone LGBTQ. Per andare oltre quelli stereotipi sull'omosessualità che alimentano il bullismo

[145]BATINI F., *Comprendere la differenza; verso una pedagogia dell'identità sessuale*, Armando Editore, ISBN: 978-88-6081-974-1, 2011, p.18-32.

omofobico nelle scuole, gli insegnanti devono condividere esperienze e messaggi positivi sulle persone LGBTQ in modo da mostrare interesse nel conoscere le stesse persone e le loro vite.

La scuola potrebbe ricorrere dell'esperienza di alcune organizzazioni esterne invitando rappresentanti volontari di diverse associazioni, ad esempio gruppi contro la violenza e il bullismo, associazioni LGBTQ e altri. Questi esperti saranno in grado di far conoscere agli studenti in modo obiettivo e professionale il problema della violenza e le sue conseguenze, oltre a offrire varie fonti di sostegno per i giovani. Le organizzazioni LGBTQ potrebbero fornire una varietà di fonti di supporto alle persone che hanno subìto violenza a causa del loro orientamento sessuale e/o identità di genere. La violenza omofobica dovrebbe essere affrontata come un problema sociale complesso, che può essere risolto con un approccio strategico che includa una risposta tempestiva e adeguata del sistema educativo insieme ai sistemi di assistenza sociale. All'interno del sistema educativo dovrebbero essere fornite adeguate attività preventive per garantire l'informazione e l'educazione di studenti, insegnanti e genitori. È necessario creare un protocollo chiaro per i casi di violenza e discriminazione nei confronti degli studenti LGBTQ, al fine di fornire loro un supporto adeguato in queste situazioni delicate[146].

> Studi dimostrano che gli insegnanti possono svolgere un ruolo positivo. Il sostegno degli insegnanti agli alunni LGBT è correlato a una sensazione di maggiore sicurezza a scuola, a meno giorni di lezione persi, a voti più alti, all'aumento di ambizione negli studi, e a un maggior senso di appartenenza alla scuola. Studenti negli Stati Uniti descrivono sicuro e favorevole un ambiente scolastico in cui gli insegnanti sono stati formati nella prevenzione della violenza e suicidio legati all'orientantamento sessuale. Tuttavia gli insegnanti, in quanto persone, condividono gli stessi valori e convinzioni della società generale e possono veicolare, consapevolmente o inconsapevolmente, messaggi negativi riguardo agli alunni che non si conformano alle norme di genere, cosa che pu legittimare il bullismo omofobico. Ciò è

[146] Gli insegnanti portano una grande responsabilità per creare a scuola un clima di rispetto per le persone LGBTQ. È importante sostenere la riflessione sui temi dei diritti umani fondamentali e sulla dignità della persona. Un compito importante per gli studenti è di fare attenzione al linguaggio che si utilizza in quanto l'uso improprio del linguaggio con parole offensive e discriminatorie possono fare del male. Se si assiste a tali offese, bisogna intervenire o chiedere aiuto agli insegnanti, mostrando solidarietà e non lasciare sola la vittima di bullismo omofobico. Gli studenti devono supportare chi ha fatto *coming out* affinchè questa persona possa partecipare e sentirsi libera di essere se stessa.
Gli insegnanti costituiscono una parte importante per una risposta efficace contro il bullismo omofobico. Essi trascorrono gran parte del tempo con gli alunni e sono un'importante fonte di informazioni degli stessi. Sono adulti con i quali i giovani possono discutere di problemi e possono essere modelli di comportamento quotidiano. Oltre a intervenire per impedire il bullismo hanno il compito nel favorire l'inclusione e nel contrastare qualunque forma di discriminazione.

> confermato da dati che dimostrano che la probabilità che gli insegnanti intervengano contro il bullismo omofobico è minore rispetto a altri tipi di bullismo. In Europa, il 14 degli studenti che hanno avuto esperienze negative a scuola cita gli insegnanti come origine o parte del problema. In alcuni casi, gli insegnanti vengono descritti come osservatori passivi che, invece di aiutare gli alunni vittime del bullismo, sembrano parteggiare per i bulli[147].

Per poter affrontare il problema del bullismo omofobico gli insegnanti hanno bisogno del sostegno da parte delle autorità scolastiche. La formazione e l'aggiornamento del personale scolastico è fondamentale e andrebbe affrontata prima dell'entrata in servizio. Ciò comprende l'informazione sui contenuti scientifici della storia LGBTQ, la gestione dei casi di omofobia, conoscenza di persone LGBTQ, tecniche per intervenire al bullismo omofobico e il ruolo supportivo dei docenti. Lo scopo di educare è quindi di sviluppare conoscenza e consapevolezza rispetto a qualsiasi forma di bullismo omofobico.

Il curriculum scolastico può promuovere rispetto per la diversità ma può anche aumentare l'omofobia.

> In alcuni paesi, i curriculum e i materiali didattici includono ancora informazioni stigmatizzanti e discriminatorie sulla diversità sessuale e sull'identità di genere. Altri non riconoscono nemmeno l'esistenza delle persone LGBT. Nei paesi in cui l'omosessualità è una questione delicata, o per gli alunni più giovani, l'informazione stigmatizzante o discriminatoria andrebbe eliminata dai programmi e dovrebbe essere introdotto un approccio ai diritti umani che includa l'uguaglianza e il rispetto per tutti[148].

In questi contesti, si possono preparare lezioni per favorire un clima scolastico sano il quale diminuirà la probabilità del bullismo omofobico. I programmi devono assumere un atteggiamento inclusivo che comprenda esempi positivi sulle persone LGBTQ nei materiali didattici. È necessario che questi temi vengano illustrati ai ragazzi più giovani nel migliore modo possibile. Parlare di questi temi con i giovani può portare a comportamenti positivi e in futuro prevenire la discriminazione.

Esiste una diffusa convinzione che il supporto alle vittime di bullismo omofobico sia compito dei consulenti o dei sanitari scolastici, o di sanitari professionisti al di fuori del contesto scolastico. Tuttavia la maggior parte degli alunni LGBTQ non si percepisce come

---

[147] ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012, p. 35-42.
[148] Ivi p. 41-47.

malata e tende a parlare con gli insegnanti prima che con altri[149]. Ciò accresce l'importanza di una sensibilizzazione e di una formazione degli insegnanti e la necessità che il bullismo omofobico venga affrontato come problema pedagogico e non medico.[150]

4.1. È l'amore che fa la famiglia

I genitori e la società svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo dei valori e degli atteggiamenti dei bambini e dei giovani nei confronti della sessualità. Il supporto dei genitori e della comunità è fondamentale anche per tutte quelle istituzioni educative che si sono date l'obiettivo di affrontare l'omofobia e il bullismo omofobico. I ministeri dell'educazione potrebbero essere riluttanti nel trattare il problema, specialmente in ambienti più conservatori, per timore che questo venga interpretato come un modo per promuovere l'omosessualità.

> Tuttavia, è nell'interesse di tutti i genitori combattere contro il bullismo nelle scuole, perché "nessun genitore vuole che il proprio figlio diventi vittima di bullismo e così come nessun genitore vuole che il proprio figlio diventi un bullo"[151].

I genitori sono spesso più disponibili di quanto i docenti si aspettino, specialmente dopo essere stati informati sull'estensione e sull'impatto del bullismo omofobico.

> Per esempio, in Irlanda, il 90% dei genitori si è dichiarato a favore dell'inclusione nelle scuole di questioni relative all'omofobia, mentre l'82% si è dichiarato favorevole all'introduzione della tematica dell'orientamento sessuale nei programmi scolastici a partire dalle scuole medie. I genitori di ragazzi gay, lesbiche, bisessuali o transgender hanno bisogno di supporto per capire e sostenere i loro figli e per riuscire ad affrontare il problema del bullismo omofobico a scuola[152].

---

[149] La formazione docente per l'inclusione PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI, Tratto da: https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf, (Sito consultato il 03 luglio 2021).

[150] Vi possono essere eccezioni, ad esempio, se uno studente è depresso o tende al suicidio. In tal caso, l'insegnante potrebbe dover affidare lo studente a un professionista esperto nella prevenzione del suicidio. A questo scopo, è necessario che gli insegnanti siano in grado di riconoscere i segni premonitori. In alcuni contesti, consulenti e assistenti sociali ben preparati possono aiutare gli insegnanti a prevenire e affrontare il bullismo, fungendo da mediatori, fornendo sostegno psicosociale e lavorando con i colpevoli e con le vittime del bullismo omofobico, e rivolgendosi a uno specialista se necessario.

[151] ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012, p.45.

[152] Idem p.47.

Per avere il supporto da parte dei genitori, è necessario mettere in atto campagne di aiuto e attività educative dentro e fuori le scuole. Siccome l'omosessualità è ancora oggi il tema altamente sensibile, bisogna enfatizzare l'importanza del diritto di studiare in ambienti sicuri e la necessità di rifiutare qualsiasi forma di discriminazione. È altrettanto importante che le scuole assicurino l'inclusione di tutti i genitori e studenti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere. I genitori sono complici fondamentali per combattere l'omofobia e il bullismo omofobico nelle istituzioni educative. La letteratura può ancora oggi fungere da strumento di liberazione in questa società odierna.

> Quando un omosessuale legge certi libri e certi classici è come se incontrasse un amico, capace di condividere le sue emozioni e i suoi sentimenti. Si tratta di arricchimento. È la ricchezza che un libro sa donare, non l'internet. Nelle scuole il tema non viene affrontato: molti scrittori gay fanno ormai parte del canone, e la critica "classica" parla della loro bravura letteraria, del loro impegno culturale, ma non del lato privato[153].

Fuori casa, le scuole sono i principali veicoli per educare, socializzare e fornire servizi ai giovani. Le scuole possono essere ambienti difficili per gli studenti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere, ma spesso sono particolarmente poco accoglienti per i giovani LGBTQ[154]. La mancanza di politiche e pratiche che affermino e sostengano i giovani, e l'incapacità di implementare le protezioni che esistono, significa che gli studenti LGBTQ a livello nazionale continuano ad affrontare bullismo, esclusione e discriminazione a scuola, mettendoli a rischio fisico e psicologico e limitando la loro formazione scolastica.

La scuola può affrontare lamentele da parte di genitori o tutori sulle discussioni dell'orientamento sessuale in classe o durante le attività scolastiche. Tra i dubbi da parte dei genitori potrebbe esserci l'idea che combattere la violenza omofobica tende a incoraggiare gli studenti a essere LGBTQ o affermare che gli studenti sono costretti a parlare di attività sessuale durante le classi. Genitori e tutori, così come gli studenti, possono pensare che l'abuso omofobico sia accettabile. Quindi tocca alle scuole ad educare i genitori su ciò che è il comportamento violento omofobico e quali sono le strategie per la sua prevenzione e azione in

---

[153] Il rischio è l'emarginazione, Tratto da: https://www.huffingtonpost.it/2018/09/24/a-scuola-non-si-parla-di-gay-ma-2-studenti-su-30-potrebbero-esserlo-il-rischio-e-l-emarginazione_a_23539842/ (Sito consultato il 11 giugno 2021).

[154] Like Walking Through a Hailstorm", Discrimination Against LGBT Youth in US Schools, Tratto da: https://www.hrw.org/report/2016/12/08/walking-through-hailstorm/discrimination-against-lgbt-youth-us-schools (Sito consultato il 12 giugno 2021).

caso di sua individuazione. Dovrebbe essere spiegato ai genitori che le strategie per combattere la violenza non possono fare di qualcuno una persona lesbica, gay, bisessuale o transgender. Educazione degli studenti sulle questioni LGBTQ non influirà sul loro orientamento sessuale, sulla loro identità di genere e la loro espressione[155]. Tuttavia, creerà un ambiente sano in cui gli studenti LGBTQ si sentiranno più sicuri e avranno più successo a scuola.

Gli obiettivi pedagogici del programma dovrebbero essere chiariti con il tema dell'orientamento sessuale e/o dell'identità di genere, connesso al provvedimento sull'informazione sulla sessualità umana, promozione del rispetto, della stima e delle pari opportunità educative. Le politiche contro la discriminazione che includano l'orientamento sessuale, l'identità di genere e l'espressione dovrebbero essere incluse in tutto il materiale scritto per vietare la discriminazione per qualsiasi motivo.

Un modo per far sentire benvenuti tutti gli studenti nella classe e nella scuola è quello di assicurare che tutti i tipi di famiglie siano ritratte nei libri disponibili in classe e in biblioteca. È importante che gli alunni vedano riflessa la loro realtà attraverso la letteratura. È anche importante che tutti gli studenti capiscano che le famiglie sono uniche e allo stesso tempo condividono molti valori, credenze e tradizioni comuni[156].

Nelle classi inferiori molti alunni possono fare domande a un bambino che ha due mamme o due papà.[157] I bambini hanno una naturale curiosità per qualcosa che non conoscono. Tuttavia, queste domande sono spesso semplici se più questi argomenti vengono discussi apertamente e deliberatamente in classe.

[155] LEZBIJSKA ORGANIZACIJA LORI, *Smjernice za suzbijanje homofobije i transfobije te vršnjačkog nasilja na osnovi spolne orijentacije i rodnog identiteta u školama,* ISBN: 978-953-59135-0-4, 2016, p.27-33.
[156] CROCCO M. S., *The Missing Discourse about Gender and Sexuality in the Social Studies,* Theory Into Practice Vol. 40, No. 1, Rethinking the Social Studies, Taylor & Francis, Ltd., 2001. p.65-71.
[157] CLARCK C., *Reading LGBT-Themed Literature with Young People: What's Possible?* The English Journal, vol. 98, no. 4, 2009, p. 25-32.

BIBLIOGRAFIA

AINSCOW M., SLEE R., BEST M., *The Salamanca Statement: 25 years on*, International Journal of Inclusive Education, 23:7-8, 671-676, DOI: 10.1080/13603116.2019.1622800, 2019.

BATINI F., *Comprendere la differenza; verso una pedagogia dell'identità sessuale*, Armando Editore, ISBN: 978-88-6081-974-1, 2011.

CIFTCI Y., Journal of Education and Learning; Vol. 8, No. 4, ISSN 1927-5250 E-ISSN 1927-5269, Canadian Center of Science and Education, Istanbul, 2019.

CORBISIERO F., *Comunità omosessuali. Le scienze sociali sulla popolazione LGBT*, Franco Angeli 2013.

CLARK C., *Reading LGBT-Themed Literature with Young People: What's Possible?* The English Journal, vol. 98, no. 4, 2009.

CROCCO M. S., *The Missing Discourse about Gender and Sexuality in the Social Studies,* Theory Into Practice Vol. 40, No. 1, Rethinking the Social Studies, Taylor & Francis, Ltd., 2001.

DUBERMAN B., *Hidden from history: reclaiming the gay and lesbian past*, The Penguin Group, England, 1989.

GLSEN AND HARRIS INTERACTIVE, *Playgrounds and Prejudice: Elementary School Climate in the United States, A Survey of Students and Teachers*. New York, GLSEN, 978-1-934092-09-5, 2012.

GLSEN AND HARRIS INTERACTIVE, *The 2009 National School Climate Survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools,* New York, GLSEN, ISBN 978-193409205-7, 2010.

GORSKI P, SHANNON D, REITER A., *An Examination of the (In)visibility of Sexual Orientation, Heterosexism, Homophobia, and Other LGBTQ Concerns in U.S. Multicultural Teacher Education Coursework,* Journal of LGBT Youth, 2013.

HOLNING L., *Sexual Orientation and Gender Identity Discrimination,* Brill Research Perspectives in Comparative Discrimination Law, DOI:10.1163/24522031-12340004, 2018.

ISTITUTO A.T. BECK, *Educare alla diversità a scuola*: *scuola primaria,* DPO 0013127, 2012.

LEZBIJSKA ORGANIZACIJA LORI, *Priručnik za nastavnike/ice i stručne suradnike/ice o suzbijanju homofobije i transfobije te vršnjačkog nasilja nad LGBTIQ učenicima/icama,* ISBN: 978-953-59135-1-1, 2016.

LEZBIJSKA ORGANIZACIJA LORI, *Smjernice za suzbijanje homofobije i transfobije te vršnjačkog nasilja na osnovi spolne orijentacije i rodnog identiteta u školama,* ISBN: 978-953-59135-0-4, 2016.

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012.

MAZZUCCO M., *Sei come sei*, Torino, Einaudi Ragazzi, 2013.

MAZZANTINI M., *Splendore*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2013.

SANDERS, JANELLE B., *Gay and Lesbian Literature in the Classroom: Can Gay Themes Overcome Heteronormativity?*, Journal of Praxis in Multicultural Education: Vol. 7 : No. 1 , Article 6. DOI: 10.9741/2161-2978.1067, 2013.

PITZORNO B., *Extraterrestre alla pari*, Milano, Einaudi Ragazzi, 2003.

PREARO M., *La fabbrica dell'orgoglio. Una genealogia dei movimenti LGBT,* ETS, 2016

UN OFFICE OF THE HIGH COMMISSIONER FOR HUMAN RIGHTS, *Born Free and Equal: Sexual Orientation and Gender identity in International Human Rights Law,* 2012.

V. MALO-JUVERA, *A mixed methods study of pre-service teachers' attitudes toward LGBTQ themed literature*, Study & Scrutiny: Research on Young Adult Literature 1, 2015.

SITOGRAFIA

- https://www.ilpost.it/2019/12/29/lgbt-sigla-significato/
- https://www.frammentirivista.it/lgbtq-spiegazione-lettere/
- https://www.istitutobeck.com/beck-news/breve-glossario-lgbtq
- https://www.huffpost.com/entry/early-gay-literature-redi_b_5373869
- https://www.researchgate.net/publication/313630414_L'identita_sessuale_a_scuola_Educare_alla_diversita_e_prevenire_l'omofobia
- https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-transgender-pride-flag-93c1c2a1c39
- https://www.skuola.net/news/fun/autori-gay-scuola.html
- https://iosonominoranza.it/storia-letteraria-omosessualita-passato-remoto/
- https://davidemancinelli.it/migliori-libri-lgbt/
- https://libreriamo.it/libri/storia-scrittori-gay-piu-celebri/
- https://www.english-heritage.org.uk/learn/histories/lgbtq-history/
- https://www.benecomune.net/rivista/numeri/giugno-2014-qualcosa-del-genere/educare-al-maschile-e-al-femminile/
- https://www.gay.it/temi/queer
- http://www.portalenazionalelgbt.it/la-visibilita-dellamore-tra-uomini/index.html
- https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-lgbtq-initialism-e89db1cf06e3
- https://jacobinitalia.it/il-mito-di-stonewall/
- https://medium.com/queer-history-for-the-people/a-brief-history-of-the-transgender-pride-flag-93c1c2a1c39
- https://www.ilpost.it/2017/07/05/identita-di-genere/
- https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf
- https://rm.coe.int/raccomandazione-458-2021-la-protezione-delle-persone-lgbti-nel-contest/1680a2dd8f
- https://rm.coe.int/raccomandazione-458-2021-la-protezione-delle-persone-lgbti-nel-contest/1680a2dd8f

- https://www.istitutobeck.com/disturbi-sessuali/il-disturbo-d-identita-di-genere-disturbi-sessuali
- https://humanrights.gov.au/our-work/education/human-rights-explained-case-studies-complaints-about-australia-human-rights
- https://www.glsen.org/sites/default/files/2020-06/Teaching%20Respect.pdf
- http://www.lori.hr/images/stories/download/Smjernice-LORI-2016.pdf
- https://www.lifegate.it/moti-di-stonewall-new-york-lgbtq
- https://www.lgbtqhistory.org/lgbt-rights-timeline-in-american-history/
- https://www.ilpost.it/2019/12/29/lgbt-sigla-significato/
- https://www.youtube.com/watch?v=aCr0MT9_cto&ab_channel=PasqualeQuaranta
- https://blog.feedbooks.com/it/2016/01/15/letteratura-lgbt-un-approfondimento-intervista-a-francesco-gnerre/
- https://rainbowvalsesia.wordpress.com/2016/09/19/segnalazione-colm-toibin-la-famiglia-vuota/
- https://www.youtube.com/watch?v=aCr0MT9_cto&ab_channel=PasqualeQuaranta
- https://www.repubblica.it/cultura/2015/10/12/news/gay_la_biblioteca_ritrovata-124940522/
- https://eric.ed.gov/?id=ED535177
- https://noomofobia.it/tag/omofobia-a-scuola/
- https://www.agoravox.it/Omosessualita-Il-coming-out-in.html
- https://www.istitutobeck.com/omofobia-interiorizzata-omosessuale
- https://www.difendiamoinostrifigli.it/wp-content/uploads/2017/08/2017_06_Speciale_Dossier_Progetti_Gender_Scuola_ProVita.pdf
- https://www.arcigay.it/wp-content/uploads/2008-Schoolmate-Manuale-per-insegnanti1.pdf
- https://www.quotidiano.net/2008/08/06/109666-principe_azzurro_innamora.shtml
- https://roma.repubblica.it/cronaca/2013/03/16/news/festa_del_pap_e_bimba_con_due_madri_genitori_divisi_sul_no_appello_di_de_palo-54670048/
- https://www.lavocedivenezia.it/fiabe-gay-negli-asili-di-venezia-attreverso-i-ibri-distribuiti-dal-comune-di-venezia/
- https://www.provitaefamiglia.it/blog/notizie-provita-e-giuristi-per-la-vita-denuncia-presso-la-procura

- https://www.britannica.com/biography/George-Weinberg
- https://itgetsbetter.org/
- http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009_leaflet_Schools-As-Safe-Sanctuaries_en.pdf
- https://www.iodonna.it/attualita/2018/02/15/omofobia-a-scuola-un-progetto-contro-il-bullismo/
- https://www.gay.it/sondaggio-la-vita-al-limite-dei-giovani-studenti-gay
- https://skolski.hrt.hr/emisije/125/homofobija-u-skolama
- https://hrcak.srce.hr/file/239665
- https://www.huffingtonpost.it/2018/09/24/a-scuola-non-si-parla-di-gay-ma-2-studenti-su-30-potrebbero-esserlo-il-rischio-e-l-emarginazione_a_23539842/
- https://www.hrw.org/report/2016/12/08/walking-through-hailstorm/discrimination-against-lgbt-youth-us-schools
- http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/bianca-pitzorno/
- https://maredilibri.it/persone/bianca-pitzorno/
- https://www.settemuse.it/libri/libri_melania_mazzucco.htm
- https://www.consulenzeditoriali.it/authors/melania-mazzucco-2/
- https://dilei.it/lifestyle/margaret-mazzantini-scrittrice-biografia-e-curiosita/468982/

APPENDICE

L'ambiente scolastico, nel corso del processo di conoscenze e informazioni, fornisce l'opportunità di iniziare a sviluppare relazioni con i coetanei. I bambini, inevitabilmente ricevono ogni giorno a scuola, in casa, o tramite i media i messaggi su diversi gruppi sociali descritti in modo negativo e socialmente indesiderabili. Tali messaggi condizionano gli atteggimenti dei bambini e influiscono sulla percezione della propria identità e del posto che occuperanno nella società. Per questo motivo gli educatori hanno un ruolo assai importante come guide consapevoli nel processo di sviluppo per evitare pregiudizi, bullismo e discriminazione di qualsiasi tipo.

In questa parte del lavoro tratteremo di vari programmi, progetti e proposte tramite esempi come gli insegnanti dovrebbero essere il mezzo più disponibile nei contesti scolastici per aiutare gli studenti ad affrontare e comprendere il proprio orientamento sessuale e/o identità di genere.

L'ambiente scolastico, a volte, può riscontrare un rifiuto nei confronti di tematiche LGBTQ percepite come lontane dal proprio contesto. Di conseguenza, può risultare complicato per gli insegnanti riconoscere e incoraggiare la diversità di tutti gli studenti e delle loro famiglie e promuovere l'accettazione all'interno della classe.

Scuole e programmi educativi

Gli insegnanti non sono in possesso delle competenze per circondare il frutto dell'omofobia e la discriminazione. Anche se ci sono tantissime risorse che forniscono idee per incorporare il tema LGBTQ nella letteratura in una varietà di contesti educativi, se gli insegnanti non sono disposti a utilizzare questi tipi di materiali, la ricerca è inutile. Il punto di partenza per gli educatori è la volontà di affrontare il tema dell'omofobia nell'aula delle scuole sia inferiori che superiori. Non è pertanto sufficiente essere *gay-friendly*[158] ma è necessario essere *gay-informed*, cioè informati sulle tematiche LGBTQ.

[158] Il termine inglese gay-friendly indica una persona, un'associazione, una località o un'attività economica che mostra concretamente un atteggiamento aperto, accogliente e non discriminatorio nei confronti di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali. (amichevole nei confronti di persone LGBTQ).

L'attuale clima educativo mostra che gli insegnanti hanno un reale motivo di temere per il proprio lavoro. Gli insegnanti hanno poche tutele sul posto di lavoro e praticamente nessuna libertà accademica. La libertà accademica[159], importante cardine del movimento per i diritti civili, è stata eliminata rendendo gli insegnanti estremamente diffidenti nei confronti della maggior parte delle loro decisioni curriculari. Chiaramente, la capacità di insegnare letteratura che alcuni potrebbero considerare controversa, richiede che gli insegnanti abbiano la libertà accademica, che è una cosa rara e in via di estinzione.

L'istruzione ha spesso svolto un ruolo importante nel promuovere i diritti civili. Bisognerebbe fornire informazioni ed esperienze a coloro che attualmente non sono disposti a insegnare testi a tema LGBTQ o ad affrontare questioni simili.

La scuola è il luogo deputato alla prevenzione del disagio e alla valorizzazione della dimensione relazionale. Al fine di promuovere la tolleranza e il rispetto nelle scuole, è necessario adottare misure a tutti i livelli, tra cui fornire informazioni obiettive sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere nei programmi scolastici e nei materiali didattici. Inoltre importante è fornire informazioni, protezione e sostegno agli studenti per permettere a loro di vivere tranquilli secondo il proprio orientamento sessuale e/o identità di genere.

Gli stati Europei sono tenuti a promuovere diverse attività che forniscano agli studenti l'accesso alle informazioni sulle tematiche LGBTQ. Questo al fine di praticare e sostenere la condotta contro atteggiamenti omofobici, transfobici e qualsiasi altro tipo di discriminazione. Al fine di aumentare la consapevolezza e la comprensione della discriminazione basata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere tra insegnanti, studenti e genitori, gli stati Europei dovrebbero anche facilitare lo sviluppo di manuali del personale scolastico e promuovere attività nelle scuole con il coinvolgimento di associazioni e attivisti LGBTQ.[160]

Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alla presenza del sistema educativo di contenuti antidiscriminatori nelle scuole. La scuola dovebbe fare una dichiarazione da affiggere nei corridoi, in cui si impegna a combattere l'omofobia e il bullismo. Il manifesto nel quale sarà scritto che la scuola vuole garantire a tutti il diritto di un'educazione sicura è importante per

[159]V. MALO-JUVERA, *A mixed methods study of pre-service teachers' attitudes toward LGBTQ themed literature*, Study & Scrutiny: Research on Young Adult Literature 1, 2015. p. 1-45.

[160] Memorandum esplicativo, Raccomandazioni del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure per combattere la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, Comitato direttivo per i diritti umani del Consiglio d'Europa, 31 marzo 2010.

chiarire ai bulli che quel tipo di comportamento non verrà tollerato. È necessario promuovere l'uguaglianza e la non discriminazione e combattere l'omofobia nel campo dell'istruzione in conformità con la risoluzione del Parlamento Europeo.

Rendere le classi e l'ambiente scolastico sicuro e rispettoso di tutti i membri che li compongono non è un lavoro facile a causa della complessità di implementare le risorse appropriate. Affrontare le tematiche LGBTQ per alcuni insegnanti può essere difficile da un punto di vista sia personale che professionale. Ciò implica non solo educare e aiutare i bambini e gli studenti a sviluppare nuove abilità accademiche, sociali ed emotive ma anche sviluppare una responsabilità condivisa tra tutti i membri della scuola. Le questioni riguardanti tematiche LGBTQ sono condizionate di restrizioni culturali e sociali dell'ambiente esterno e non vengono insegnate tra i banchi di scuola. Questo rappresenta un problema sia per i bambini e studenti che per gli insegnanti e tutto il personale scolastico. Per questo motivo è fondamentale fornire agli insegnanti uno strumento che consenta loro di acquisire le competenze necessarie per affrontare le tematiche LGBTQ. La scuola dovrebbe fornire ai professori un curriculum in maniera da avere un corpo docente preparato. Questo strumento potrebbe rappresentare una serie di linee guida per un insegnamento più accogliente e rispettoso delle differenze nelle scuole. Le schede informative sono rivolte agli insegnanti e mirano a fornire conoscenze aggiornate sui temi dell'orientamento sessuale, identità di genere, omosessualità, omofobia interiorizzata e bullismo.

Esempi di lezione modello LGBTQ

Le lezioni da tenere in classe sono strutturate in modo tale da fornire agli studenti di ogni ciclo scolastico possibilità di comprendere i temi della diversità in maniera attiva e non solo teorica. Lo scopo è quello di rendere le scuole più aperte e accoglienti, con pari opportunità, e che consentano lo sviluppo sano di tutti i ragazzi, indipendentemente dall'orientamento sessuale e/o identità di genere.[161] Attraverso le linee guida fornite nei curriculum scolastici, gli insegnanti stessi hanno l'opportunità di diventare "educatori dell'omofobia" e prevenire qualsiasi tipo di bullismo omofobico. L'obiettivo dell'integrare le tematiche LGBTQ nei curriculum scolastici è interpretare diverse attività da utilizzare con gli alunni, in modo appropriato a seconda dell'età e al grado di sviluppo. Questo in modo da

[161] Istituto A.T. BECK, *Educare alla diversità a scuola*: *scuola primaria,* DPO 0013127, 2012.

facilitare l'intero processo al fine di promuovere l'uguaglianza e prevenire il bullismo omofobico, purtroppo oggi assai diffuso nelle realtà scolastiche.

Sarebbe opportuno invitare persone LGBTQ a parlare in classe, con l'intento di creare diversità tra i pregiudizi in corso e la realtà. Promuovere a scuola un "giorno della diversità", in cui discutere di genere, razza, abilità, orientamento sessuale e problemi della classe. Parlare per i giovani LGBTQ che sono bersaglio di molestie. Educare i colleghi e il personale scolastico riguardo i bisogni dei giovani LGBTQ. Se l'insegnante stesso è omosessuale, bisessuale o transgender, considerare l'ipotesi di un *coming out*, i rischi e gli effetti che avrebbe sugli altri colleghi e sugli studenti. Un *coming out* potrebbe avere un impatto positivo sugli atteggiamenti degli studenti e degli altri insegnanti nei confronti dell'omosessualità e dell'omofobia.

Parlare dell'oppressione per combattere gli stereotipi e i pensieri automatici. Includere una lezione o riferimenti all'orientamento sessuale nella materia che si insegna.

Cambiare prospettiva nei curriculum scolastici si può ottenere promuovendo negli studenti la conoscenza della diversità, rivelando dei modelli attraverso la letteratura, il cinema, il telefilm, le proiezioni video o le lezioni condotte da ospiti esterni. L'insegnante dovrebbe cercare di scegliere libri o testi che trattino di uomini e donne o famiglie diverse dallo stereotipo imposto dalla pubblicità. L'insegnante dovrebbe suggerire film o serie televisive o eventualmente cercare ospiti esterni per parlare in classe. Non è consigliabile usare analogie che facciano riferimento a una prospettiva *eteronormativa*. Ciò significa assumere che l'eterosessualità sia l'orientamento "normale" invece che uno dei possibili orientamenti sessuali.

Nel fare i compiti, un modo per ridurre i pregiudizi è di non dividere gli studenti in ragazzi e ragazze, e non assegnare attività diverse a seconda del sesso biologico. Usare un linguaggio rispettoso e adatto a tutti quando si parla degli studenti, delle loro famiglie o di altre persone al di fuori della classe. Aiutare a creare un ambiente più accogliente per tutti gli studenti diventando consapevoli dei modi in cui in classe si sostengono stereotipi basati sul genere. Questo può avvenire tra i docenti che si aspettano che gli studenti di sesso maschile siano più avventurosi rispetto alle studentesse o che abbiano particolare interesse in quanto maschi o in quanto femmine.

Destrutturare il pregiudizio sessuale mettendo in discussione l'interesse di ciascuno studente indipendentemente dal sesso maschile o femminile. Nell'elaborazione di compiti citare situazioni che facciano riferimento a una varietà di strutture familiari ed espressioni di

genere. Nominare ad esempio una figlia con due papà, o una situazione in cui un bambino prepara delle ricette per i dolciumi in cucina. Stimolare gli studenti a utilizzare nella loro vita quotidiana gli atteggiamenti appresi a scuola. In caso di scambi verbali che non sono in linea con le nuove abilità accolte, invece di sgridare gli studenti coinvolti, riportarli a quanto detto nelle lezioni precedenti con pazienza.

La politica della scuola dovrebbe prevedere uno spazio in cui discutere su questioni LGBTQ e accogliere gli studenti e i loro genitori. Inoltre, dovrebbe dare chiare direttive agli insegnanti e al personale scolastico sull'educazione sessuale nel caso in cui uno studente dovesse chiedere aiuto o informazioni su tematiche LGBTQ.

L'educazione implicita *eteronormativa* inizia già alla scuola dell'infanzia e continua poi alle scuole secondarie di primo e di secondo grado. La situazione è grave perché i ruoli di genere vengono fatti coincidere con il sesso biologico di nascita di un individuo.[162] Le maestre e gli insegnanti raccontano storie in cui appaiono le funzioni magiche del maschio (il bacio che sveglia Biancaneve, il cacciatore che salva Cappuccetto Rosso) e le funzioni casalinghe della donna (Cenerentola che svolge tutte le mansioni domestiche). Questo tipo di educazione nei bambini è grave perché provoca conflitti interni molto forti siccome non viene sostenuta la possibilità di avere un orientamento sessuale differente da quello eterosessuale.

La tradizionale differenza di carattere tra maschio e femmina non è dovuta a fattori 'innati', bensì ai 'condizionamenti culturali' che l'individuo subisce nel corso del suo sviluppo. Questa la tesi appoggiata da Elena Gianini Belotti[163] e confermata dalla sua lunga esperienza educativa con genitori e bambini in età prescolare[164].

Il bambino o la bambina interiorizzano il ruolo a loro attribuito dalla società e dunque iniziano a pensarsi in quel ruolo. Ricevono rinforzi dai genitori, dalle maestre e da altri adulti che stabiliscono questa "giusta" percezione delle cose. Una volta cresciuto, il ragazzo o la ragazza avrà interiorizzato una visione *eteronormativa* della società e un'attribuzione propria sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale. Da allora, l'adolescente LGBTQ che, in

[162] Esempio: il gioco da maschio o da femmina, l'abbigliamento e il colore da maschio o da femmina.
[163] Nel 1973 pubblicò da Feltrinelli il saggio "Dalla parte delle bambine".
Il libro, dedicato al condizionamento precoce della donna e all'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione.
[164] *Dalla parte delle bambine*, Elena Gianini Belotti, Tratto da: https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/dalla-parte-delle-bambine-1/#descrizione, (Sito consultato il 27 agosto 2022).

relazione alle pressioni sociali, si finge eterosessuale o nega della sua identità (sino a negare a sé stessi) avrà il tentativo di repressione con un esito solitamente negativo.

Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo

Prima di cominciare a introdurre il piano delle lezioni, un insegnante dovrebbe prendere consapevolezza di come agisce in quel periodo con i suoi alunni e come potrebbe aiutarli nel loro sano sviluppo mentale. Potrebbe essere utile per gli insegnanti cercare di ricordare il proprio senso di debolezza e di isolamento provato nei banchi di scuola durante l'adolescenza. Cercare di mettersi nei panni degli studenti aiuta a capire quanto l'istituzione scolastica possa essere di supporto per gli adolescenti soprattutto per quelli che oggi sono vittime di bullismo. Purtroppo, la non-azione da parte della scuola partecipa in maniera determinante al senso di isolamento, ingiustizia e abbandono provato nel periodo di sviluppo. Questo è l'approccio importante per gli insegnanti che devono trattare l'argomento LGBTQ e il bullismo nelle lezioni a scuola.

Nelle elementari un insegnante può aiutare gli alunni a sviluppare una comprensione delle caratteristiche personali dei propri compagni di classe e promuovere una maggiore relazione tra gli stessi. Nei primi anni di scuola i bambini iniziano ad apprezzare le diversità che li circondano. Questo si può ottenere attraverso l'attività di gioco utilizzando l'elenco delle dichiarazioni uguali e diversi. Esplorare il potere della parola e insegnare ai bambini come alcune espressioni possano far sentire una persona accolta o rifiutata. Attraverso le attività in gruppo aiutare gli studenti a esplorare le emozioni che derivano dal sentirsi isolati e non appartenere al gruppo, e i modi in cui gli altri si possono far sentire esclusi e rifiutati. Ciò aiuta ad impegnarsi per sviluppare un ambiente più accogliente nelle scuole.

Cercare di spiegare agli studenti la diversa varietà di strutture familiari prendendo coscienza di ciò che rende la famiglia speciale per loro e l'importanza della stessa nella vita quotidiana. Esaminare la struttura familiare, il ruolo e le responsabilità che i familiari hanno al suo interno aiuta ad apprezzare gli studenti i diversi modi in cui le famiglie funzionano insieme. Questa attività di gruppo potrebbe essere un'ottima introduzione alla comprensione degli effetti negativi degli stereotipi di genere e dei comportamenti correlati. In questo caso gli studenti potranno esplorare il proprio concetto di ruolo di genere e considerare cosa si prova a limitare i propri interessi personali in base al genere di appartenenza.

Essere in grado di esplorare ogni tipo di attività e interesse sia per le ragazze che per i ragazzi è importante e questo un insegnante può applicare nelle attività scolastiche utilizzando un criterio diverso dal sesso biologico. Comprendere l'impatto degli stereotipi di genere aiuta ad esplorare le idee sull'aspetto e sul comportamento in relazione al sesso biologico. È importante per le ragazze e per i ragazzi potersi esprimere nel modo in cui vogliono riguardo agli interessi e alle attività di scelta. Raccontare una storia nella quale è evidente il danno causato dagli insulti basati sugli stereotipi relativi all'aspetto e agli interessi di genere. Imparare a rispondere agli insulti o alle parole offensive poste a ragazze o ragazzi per il loro aspetto fisico o per le loro interesse. Sin dalle elementari è importante introdurre gli alunni al concetto di "bullismo" e distinguerlo dal semplice "conflitto" tra compagni di classe. Insegnare i bambini la differenza tra comportamento aggressivo, passivo e assertivo attraverso il gioco di ruoli tra i compagni di classe.

Un modo utile di informare gli adolescenti è la visione di film e documentari a tematica LGBTQ per far emergere discussioni e punti di vista diversi tra gli alunni e gli insegnanti stessi. Dopo la visione, in classe può insorgere la discussione su alcuni episodi specifici del film chiedendo agli studenti che tipo di emozioni può provare il protagonista omosessuale nei diversi momenti. È importante stimolare l'empatia considerando in che modo l'omofobia sociale operi all'interno del film rendendo la vita difficile ai protagonisti. Mostrare aspetti della realtà omosessuale che gli adolescenti non conoscono introducendo le storie di vita reali. Sarebbe utile svolgere esercizi in classe per aiutare gli studenti a valutare le immagini delle famiglie rappresentate talvolta nei telefilm in modo da poterli confrontare con le proprie strutture familiari.

Nelle scuole secondarie di primo grado bisogna valutare la conoscenza delle tematiche LGBTQ e gli atteggiamenti verso le persone stesse. Insegnare agli studenti a distinguere i fatti dalle opinioni facendo l'elenco di parole gay, lesbica, bisessuale, trans, queer. Percepire che un fatto deve avere una fonte reale attendibile e un'opinione è invece un giudizio personale spesso derivato dal modo sbagliato di pensare.

È opportuno svolgere attività in gruppo nelle classi con l'obiettivo di analizzare gli stereotipi culturali sull'omosessualità e mettere in discussione le false credenze e modificarle. Discutere sui falsi miti sull'omosessualità: l'omosessuale sceglie di esserlo? L'omosessuale ha una malattia mentale? L'omosessualità può essere curata con una terapia? L'omosessuale può contagiare chi gli sta accanto? L'omosessuale è anche un maniaco sessuale o un pedofilo? Gli

omosessuali e le lesbiche sono cattivi genitori? Spiegare alla classe perché i pregiudizi, le credenze o i miti sono sbagliati, attraverso il testo trattato in ciascuna delle precedenti esposizioni. In una delle lezioni mettere in discussione l'idea che le persone LGBTQ siano facilmente distinguibili dagli uomini e donne eterosessuali. L'insegnante dovrebbe spiegare che l'orientamento sessuale di un individuo non è visibile dall'aspetto o dagli atteggiamenti, se non in una minoranza di casi.

Nel percorso dell'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado è importante insegnare agli studenti a esplorare le proprie opinioni riguardo l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Insegnare loro a riconoscere le diverse forme di bullismo e come i pregiudizi possono ferire gli altri danneggiandone la salute e il benessere. L'obiettivo è quello di aumentare l'empatia verso gli adolescenti LGBTQ, aumentare la consapevolezza del bullismo omofobico e del *cyber-bullismo*[165], definire l'impatto che il bullismo omofobico ha sui giovani, e favorire una politica *antibullismo* all'interno della scuola. Tutte queste attività forniscono agli insegnanti l'opportunità di riconoscere le influenze e le pressioni sugli studenti dei principali problemi che riguardano le persone LGBTQ e discuterne in modo aperto e in un ambiente protetto. Il fine è di porre un sostegno per i giovani LGBTQ e di poter affrontare gli stereotipi e i pregiudizi spesso profondamente presenti in alcuni studenti.

Un esempio importante di come incorporare gli argomenti LGBTQ nei curriculum scolastici è rappresentato nel dossier di "Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo".[166] Queste iniziative sono rivolte a studenti e docenti che si ispirano alla teoria di genere o ad altre teorie delle associazioni LGBTQ con il pretesto di educare all'uguaglianza e di combattere le discriminazioni, il bullismo, la violenza di genere o i cattivi stereotipi. Un caso interessante è stato nel 2008 a San Benedetto del Tronto con una recita teatrale nella quale si esibivano bambini dai 4 ai 10 anni. Nella recita il Principe Azzurro si fa corteggiare dalle principesse Biancaneve, Cenerentola ed altre, ma alla fine il principe sceglie un uomo ammettendo di essere gay.[167] Questo fatto ha scatenato tra i genitori molte

[165] Cyber-bullismo: inviare foto o sms inappropriati a qualcuno; fare fotomontaggi allusivi o offensivi rispetto al soggetto; creare una pagina facebook o un blog di scherno, a cui hanno accesso tutti gli studenti della scuola.
[166] Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo, Tratto da: https://www.difendiamoinostrifigli.it/wp-content/uploads/2017/08/2017_06_Speciale_Dossier_Progetti_Gender_Scuola_ProVita.pdf (Sito consultato il 20 gennaio 2022).
[167] Il Principe azzurro fugge con un lui, Recita choc, i genitori s'infuriano, Tratto da: https://www.quotidiano.net/2008/08/06/109666-principe_azzurro_innamora.shtml (Sito consultato il 22 gennaio 2022).

critiche, senza incoraggiare il programma educativo che potrebbe semplicemente equiparare ogni comportamento sessuale e porre fine alla discriminazione precoce di giovani e bambini.

Sotto iniziativa delle maestre nella scuola materna comunale "I sei colori di Ugo" di Roma, per non discriminare i bambini con famiglie diverse, la Festa del Papà e della mamma viene sostituita con la "festa delle famiglie".[168]

In 10 asili nido e 36 scuole materne a Venezia nel 2014 avviene la distribuzione della favola gay *E con Tango siamo in tre*[169] (2010): storia di due pinguini, entrambi maschi, che si incontrano nello zoo di New York e si innamorano. Il custode del parco affida loro un uovo di un'altra coppia perché lo covino: nasce così Tango.[170] Lo scopo è arrivare ai bambini attraverso le favole per contrastare l'omofobia.

Progetto - Promozione dei diritti umani e alla lotta all'omofobia – Rainbow

Un altro progetto destinato alle scuole superiori di secondo grado svolto a Milano nel 2012, *"Promozione dei diritti umani e alla lotta all'omofobia – Rainbow" mette in connessione associazioni gay e lesbiche europee, scuole e professionisti dei media attraverso lo studio degli stereotipi e promuove il diritto di bambini e bambine, ragazze e ragazzi alla loro identità - con particolare riferimento al genere e all'orientamento sessuale - aiutandoli a contrastare l'omofobia con l'uso di strumenti didattici". In esso si legge: "Le prescrizioni sociali sul genere (ruoli di genere) amplificano quindi le differenze tra maschi e femmine, che non sono però mai 'universali'. L'idea dunque che si debba aderire a tale modello per essere "normali" è un ostacolo alla piena realizzazione di chi per qualsiasi ragione non vi si riconosce. Tra le aspettative sociali relative all'essere maschi e femmine, l'eterosessualità […] è forse la più forte". […] "Gli stereotipi relativi al genere (essere maschio o femmina) condizionano la nostra educazione sin dalla nascita anche in riferimento alle emozioni. Nascere femmina spesso significa essere educata ad un maggiore contatto con i propri sentimenti". … "È importante riconoscere questa discriminazione sociale … contrastarla e superarla, dando*

[168] Festa del papà e bimba con due madri, genitori divisi sul no, appello di De Palo, Tratto da: https://roma.repubblica.it/cronaca/2013/03/16/news/festa_del_pap_e_bimba_con_due_madri_genitori_divisi_sul_no_appello_di_de_palo-54670048/ (Sito consultato il 19 gennaio 2022).

[169] Gli autori sono: Peter Parnell e Justin Richardson

[170] Fiabe gay per i bambini negli asili e nelle materne: il Comune compra libri contro omofobia, Tratto da: http://www.lavocedivenezia.it/fiabe-gay-negli-asili-di-venezia-attreverso-i-ibri-distribuiti-dal-comune-di-venezia/ (Sito consultato il 05 gennaio 2022).

visibilità ai tanti esempi di matrimonio omosessuale e di famiglie omogenitoriali". Contiene un gioco (Chi resta indietro?) in cui si chiede ai ragazzi di calarsi nei panni di un personaggio, che può essere ad esempio un "uomo gay con compagno convivente da 10 anni", oppure un "transessuale MtF con compagn extracomunitario".*[171]

Esempi come gestire episodi di bullismo nelle scuole

La prevenzione del bullismo omofobico inizia sin dalla prima infanzia, ovvero quando nelle istituzioni scolastiche verrà accettata un'educazione all'identità sessuale, non stereotipata. Solo allora si potrà pensare ad una società che non esclude o violenta chi è differente dalla maggioranza. Secondo i risultati delle ricerche, gli episodi di bullismo avvengono maggiormente negli spazi intorno la scuola dove è minore la presenza del personale adulto. La scuola assume grande responsabilità di sicurezza e del benessere dei propri studenti e proprio per questo motivo dovrebbe promuovere politiche di formazione del personale scolastico e aumentare la sorveglianza negli spazi meno supervisionati.[172]

Gli insegnanti e il personale scolastico dovrebbero adottare una serie di misure per prevenire comportamenti violenti omofobici, bifobici e/o transfobici. La prevenzione dovrebbe essere al centro del lavoro scolastico, perché prendere l'iniziativa per prevenire la violenza facilita l'azione successiva quando si verifica effettivamente. Le attività preventive contribuiscono anche a creare un atteggiamento e un'atmosfera tra gli studenti secondo cui un comportamento violento è completamente inaccettabile e non verrà tollerato. Nel tentativo di prevenire il bullismo omofobico vengono implementati gli obiettivi e le linee guida indicati nel codice etico scolastico. La prevenzione prevede diversi passaggi:

- Aumentare la consapevolezza degli studenti su cosa sia il comportamento violento omofobico, bifobico e transfobico e su come la scuola sanzionerà tale violenza. Inoltre, le scuole dovrebbero trovare e utilizzare nei curriculum i contenuti che consentano loro di provare il rispetto per gli studenti.

[171] Rights against intolerance building an open-minded world, Tratto da: http://www.synergia-net.it/uploads/attachment/7_playful_toolk_1353689691.pdf (Sito consultato il 02 gennaio 2022).
[172] Manuale per insegnanti, Tratto da: https://www.arcigay.it/wp-content/uploads/2008-Schoolmate-Manuale-per-insegnanti1.pdf (Sito consultato il 04 luglio 2021).

- Produrre e distribuire materiale scritto destinato a studenti, genitori, insegnanti e collaboratori professionali della scuola su cos'è il bullismo omofobico, sulla sua prevenzione e sullo sviluppo del rispetto e dell'accettazione tra i giovani.
- Sviluppare strategie efficaci di intervento nei casi di bullismo omofobico di studenti LGBTQ, che includano linee guida che riguardano sia l'azione individuale che le attività istituzionali. Per azione individuale si intende il comportamento del personale scolastico e l'applicazione di regole di comportamento in classe, mentre le attività istituzionali mirano a svolgere sondaggi tra il personale scolastico e gli studenti, aggiornamento delle politiche relative alla violenza, educazione del personale scolastico, e coinvolgimento dei genitori.
- Garantire l'esistenza di sistemi di segnalazione degli incidenti efficaci e accessibili. Occorre prestare attenzione alle possibili difficoltà che gli studenti possono incontrare quando segnalano casi di bullismo. Dovrebbero essere prese in considerazione forme alternative di segnalazione, in cui lo studente non deve per forza denunciare l'incidente di persona (per nome) ma, ad esempio, scrivendo della sua esperienza sul sito web della scuola o in una casella situata in un luogo sicuro ma accessibile. Un tale meccanismo di interazione della scuola con gli studenti invia un chiaro messaggio che la scuola vuole essere coinvolta nei problemi degli studenti e agire per risolverli.
- Valutare e monitorare l'entità del bullismo omofobico mediante sondaggi anonimi tra il personale scolastico e gli studenti, nonché attraverso le pratiche scolastiche esistenti, ad esempio caselle per la segnalazione di comportamenti violenti. È necessario assicurarsi che le risposte ricevute siano adeguatamente analizzate e archiviate.

L'obiettivo per gli insegnanti è quello di creare un contesto educativo inclusivo e accogliente. Proporre incontri di formazione e aggiornamento sulle pratiche educative per prevenire e affrontare il bullismo omofobico. Gli studenti possono liberamente frequentare incontri con psicologi e volontariati di varie associazioni LGBTQ per un confronto sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. In questo contesto, anche le famiglie possono essere coinvolte per condividere i contenuti del progetto e rifletterne. Essendo guide nel corso dello sviluppo, gli insegnanti che attivamente contrastano il bullismo omofobico, possono spingere gli studenti a percepire e prevenire lo stesso, con l'obiettivo di diminuirne la frequenza.

Apprendere norme e linee guida sia a livello di scuola che a livello ministeriale per prevenire e contrastare il bullismo omofobico e transfobico. Collaborare con associazioni e organizzazioni LGBTQ impegnate a livello territoriale.[173]

Come affrontare il bullismo omofobico

Per porre fine al bullismo omofobico nelle scuole bisogna evitare di prendere i bulli da parte singolarmente, a meno che non sia assolutamente necessario. È importante che i testimoni dell'episodio del bullismo siano presenti anche nella reazione da parte dell'insegnante o del personale scolastico per ricevere il messaggio che tali comportamenti non sono ammissibili e che la scuola è l'ambiente dove loro stessi verranno protetti. Appare necessario individuare il tipo di molestia ed etichettarlo, sottolineare il grave peso discriminatorio, invece di lasciarlo passare come semplice cattiva educazione. Generalizzare la condanna verso il comportamento offensivo includendo tutti i presenti, come la comunità in generale. Chiarire quale effetto ha il comportamento anche su chi non lo subisce. Parlare con il bullo cercando di avere un atteggiamento più educativo che disciplinare, essendo interlocutori rispetto alle sue idee ma rigidi rispetto alle sue azioni perchè la violenza e le offese non possono essere tollerate. Non accettare che si difenda dichiarando che era solo uno scherzo ma chiedendo che si dichiari responsabile delle proprie azioni. Spiegare che le sue idee sono legittime affinchè il suo comportamento non fa del male alle altre persone.

Nell'affrontare il bullismo omofobico nelle scuole bisogna prestare attenzione alla necessità di informare gli studenti degli obblighi di legge nel segnalare qualsiasi forma di abuso e quali informazioni trasmettere e per quali finalità. La scuola necessita di una strategia efficace di intervento nel caso del bullismo omofobico verso studenti LGBTQ. In caso di tale denuncia devono essere prese immediatamente tutte le misure atte nel fermare la violenza in corso e parlare con la vittima del bullismo rispettando la sua dignità e fornendogli supporto.

Gli insegnanti e il personale scolastico devono avere informazioni su linee di sicurezza SOS, offrire una consulenza e assistenza psicologica per gli studenti LGBTQ. L'atteggiamento

[173] Omofobia a scuola: un progetto contro il bullismo, Tratto da: https://www.iodonna.it/attualita/2018/02/15/omofobia-a-scuola-un-progetto-contro-il-bullismo/ (Sito consultato il 21 marzo 2022).

positivo e l'autostima nei confronti della propria identità sono essenziali per la salute mentale e il benessere delle persone LGBTQ.

Parlando con il bersaglio cercare di non farlo sentire una vittima indifesa ma incoraggiarlo ad avere rispetto per sé stesso e fargli ricordare che il suo valore non dipende dal comportamento degli altri nei suoi confronti. Consolare il bersaglio a non nascondere o vergonarsi di ciò che è, ma imparare a valorizzare la propria identità. Relativizzare la sua situazione non minimizzando il malessere che sta vivendo. Una buona rete di amici rappresenta il migliore strumento per gestire il bullismo omofobico. Cercare di spiegare al bersaglio che come ogni altra persona ha il diritto di vivere in un ambiente sicuro e che cercare aiuto dai suoi compagni di classe può facilitare il suo percorso di sviluppo. Dare dei consigli al bersaglio come di non restare solo in situazioni che sfuggono al controllo degli adulti, o di cercare di attirare l'attenzione delle persone intorno al momento del pericolo. Provare di raccontare ciò che gli succede agli amici o altri studenti della classe senza vergognarsi di chiedere il loro aiuto. Spiegare al bersaglio l'importanza dell'atto di denuncia, per cui bisogna raccontare la situazione all'adulto senza timore di venire incolpato. La denuncia può essere trattata a livello scolastico ma può anche includere corpi di ordinamento militare. È importante non reagire all'aggressione fisica con la violenza per evitare di peggiorare la situazione. [174]

Le scuole dovrebbero garantire le politiche scolastiche contro il bullismo omofobico che includano protezioni anche sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Dovrebbero garantire che la scuola fornisca un'educazione sessuale completa che includa i giovani LGBTQ, copra l'attività dello stesso sesso su un piano di parità con altre attività sessuali e sia accurata dal punto di vista medico e scientifico[175]. Le scuole dovrebbero garantire che le organizzazioni studentesche LGBTQ siano autorizzate a formare e operare con le stesse condizioni di tutte le altre organizzazioni studentesche. Garantire che le coppie dello stesso sesso siano in grado di frequentarsi, mostrare affetto e partecipare a eventi alle stesse condizioni di tutte le altre coppie di studenti. Dovrebbero garantire che gli studenti siano in grado di accedere a squadre sportive e attività extrascolastiche in conformità con la loro identità di genere.

[174] Manuale per insegnanti, Tratto da: https://www.arcigay.it/wp-content/uploads/2008-Schoolmate-Manuale-per-insegnanti1.pdf (Sito consultato il 13 marzo 2022).

[175] ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO), *Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying,* Francia, 2012, p. 39-42.

Ricerche effettuate a scuola sul bullismo omofobico

Esserne vittime di discriminazione o bullismo omofobico non solo compromette lo studio o il rendimento scolastico ma anche il benessere psicofisico creando ansia, frustrazione e sfiducia in se stessi e negli altri. Per questo motivo atti di bullismo devono venire contrastati attraverso percorsi didattico-formativi.

Diverse ricerche effettuate negli ultimi anni descrivono le scuole italiane come un luogo poco sicuro per le persone LGBTQ, un luogo dove si diffondono termini dispregiativi nei confronti dell'omosessualità, dove è presente il bullismo omofobico, sia verbale che fisico. Questo avviene soprattutto nei tempi interstiziali delle scuole, nei bagni o negli spazi comuni, dove gli studenti sono spesso lasciati a se stessi. L'Agenzia per i diritti fondamentali, nel 2014 ha pubblicato il più ampio lavoro di ricerca nell'Unione Europea sulle violenze e discriminazioni contro la comunità LGBTQ dal quale lavoro risulta che il 69% delle persone intervistate in Italia ha dichiarato di essere stato oggetto di bullismo omofobico. Invece il 93% degli intervistati ricorda di aver sentito o visto commenti o comportamenti negativi, insulti, derisioni davanti agli altri o aggressioni fisiche nei confronti di un compagno di scuola LGBTQ. Secondo l'85% degli intervistati per la cronaca italiana "Gay.it", gli stessi docenti, pur essendo consapevoli delle discriminazioni compiute dai propri studenti, non si sono incaricati di iniziative a difesa degli studenti discriminati. [176]

La scuola dovrebbe presidiare il tema della formazione, dell'affermazione e della conoscenza della propria e dell'altrui identità sessuale per evitare che come oggi questi temi diventino tabù nel sistema scolastico.

Secondo la ricerca Schoolmates[177] sul bullismo omofobico nelle scuole si è voluto analizzare la percezione che il bullismo omofobico ha sulla popolazione scolastica. La ricerca è stata implementata tramite un questionario, interviste e focus group nei contesti nazionali dei

[176] Sondaggio: la vita al limite dei giovani studenti gay, Tratto da;: https://www.gay.it/sondaggio-la-vita-al-limite-dei-giovani-studenti-gay (Sito consultato il 16 marzo 2022).

[177] Il Progetto Schoolmates nasce dall'iniziativa di Arcigay, con il cofinanziamento della Commissione Europea, Direzione Generale Giustizia, Sicurezza e Libertà, sul Programma Daphne II. Il progetto è stato attuate da un partenariato transnazionale che comprende Arcigay, l'Ufficio Antidiscriminazioni basate sull'Orientamento sessuale e l'identità di genere del Comune di Vienna e l'associazione Campagna Contro l'Omofobia di Varsavia. Ha partecipato ad alcune attività anche l'associazione Colegas di Madrid.

quattro partner del progetto: Italia (a Bologna e Modena), Austria (a Vienna), Spagna (a Madrid) e Polonia (a Varsavia).

Le parole dispregiative sono parte del linguaggio quotidiano e vengono utilizzate per offendere le persone LGBTQ o percepite come tali. Anche se si tratta di una forma indiretta di bullismo, dal sondaggio eseguito risulta che il 36,6% delle studentesse delle scuole medie inferiori e superiori ha dichiarato di sentire a scuola termini dispregiativi nei confronti dell'omosessualità. Una percentuale minore, invece, del 9,8% ha dichiarato di sentire parole offensive rivolte agli studenti maschi in tutti i quattro Paesi considerati. In Italia, invece, la percentuale di persone all'interno della scuola che afferma di sentire i termini omofobici nel linguaggio quotidiano supera il 45%. Il problema è grave quando la grande maggioranza di episodi di bullismo omofobico non viene sanzionata. Dalla ricerca in quanto professori, bidelli o studenti risulta che il 46% del campione ha risposto di aver visto mai o raramente un episodio di bullismo omofobico al quale sia seguito l'intervento di qualche persona adulta responsabile. Particolarmente grave è la situazione italiana rispetto al campione transnazionale dove nessuno degli intervistati afferma di aver visto una reazione all'incidente di bullismo omofobico. Questo dato porta alla riflessione che la situazione nelle scuole vede una separazione tra i spazi e i tempi sotto la supervisione del personale scolastico dove la maggior parte dei casi non è seguita dall'intervento di un adulto. Secondo la ricerca appare che il 95,7% degli autori responsabili del bullismo omofobico sono gli studenti maschi, rispetto al 54,1% delle femmine. Le età di punta sono tra i 7 e i 13 anni anche se recentemente è mostrata una diminuzione dell'età di entrambe le fasce. Appare che gli studenti maschi siano più spesso sia vittime che bulli ma anche testimoni, ma allo stesso tempo vedono la scuola come un ambiente sicuro per gli studenti LGBTQ, mostrando una profonda sottovalutazione degli effetti del bullismo omofobico. Per questo motivo è assolutamente necessaria una politica educativa per far comprendere loro la gravità del fenomeno e sensibilizzarli rispetto ad esso.[178]

Sebbene nella Repubblica di Croazia la Costituzione garantisce l'uguaglianza per tutti e le Leggi proibiscono la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, continuiamo

[178]BATINI F., *Comprendere la differenza; verso una pedagogia dell'identità sessuale,* Armando Editore, ISBN: 978-88-6081-974-1, 2011, p.26-39.

comunque ad essere testimoni di bullismo omofobico, del linguaggio dispregiativo, della parola d'odio contro i cittadini a causa del loro orientamento sessuale.[179]

I risultati della grande ricerca sul campo del bullismo omofobico nei confronti delle persone LGBTQ condotta nel 2013 da Zagreb Pride, associazione fiumana LORI e Queer Sport Spalato della Croazia riporta che il 21,7% degli intervistati ha subìto discriminazioni a scuola o all'università. Il 9% degli intervistati nomina responsabili del bullismo insegnanti, professori e datori di lavoro nel settore scolastico.

Dalla stessa ricerca risulta che quasi un terzo degli studenti ha commesso violenza verbale o fisica contro una persona a causa del suo presunto orientamento omosessuale e il 17% degli insegnanti afferma di aver subìto tali casi di molestie e violenze nelle proprie scuole. Ci sono alcuni stereotipi e pregiudizi sull'omosessualità, quindi circa un terzo degli studenti concorda sul fatto che "i gay e le lesbiche non sono in grado di crescere figli", che "i gay sono femmine e le lesbiche sono maschili", mentre un quinto degli intervistati è d'accordo con l'atteggiamento omofobo estremo secondo cui gay e lesbiche "dovrebbero essere emarginati su un'isola deserta". Inoltre, la stragrande maggioranza degli adolescenti intervistati, l'81%, afferma di non ricevere alcuna informazione sull'omosessualità attraverso il curriculum scolastico, fatto confermato dai professori, che citano la televisione come la fonte più comune di informazioni sull'omosessualità, seguita da riviste, libri e Internet. Poco più della metà dei professori concorda sul fatto che tali argomenti debbano essere inseriti nel curriculum scolastico. Il bullismo omofobico è presente in ogni scuola e nessuna istituzione scolastica è immune da questo problema. C'è una vasta consapevolezza nelle scuole sul problema della violenza, ma c'è pochissima conoscenza sulle forme di omofobia, bifobia e transfobia, e del bullismo basato sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere tra gli studenti.

Il difensore civico per l'uguaglianza di genere riferisce che in un programma televisivo croato trasmesso nel 2015 intitolato *L'omofobia nelle scuole* sono stati rappresentati i risultati del sondaggio condotto in una scuola superiore croata a Vinkovci. Su un campione di 70 alunni di prima elementare risulta che il 37% degli studenti ritiene che l'orientamento sessuale diverso dall'eterosessuale di un individuo ha un effetto negativo sulla società. Il 35% degli studenti ritiene che le persone LGBTQ non dovrebbero avere gli stessi diritti che hanno gli

[179] Iskustva Pravobraniteljice za ravnopravnost spolova u suzbijanju homofobije Višnja Ljubičić, dipl.iur. Pravobraniteljica za ravnopravnost spolova RH, stručni rad 2015, Tratto da: https://hrcak.srce.hr/file/239665, (Sito consultato il 12 marzo 2022).

eterosessuali. Nel programma TV trasmesso si notavano atteggiamenti estremamente omofobici da parte degli studenti come: "è qualcosa di perverso, innaturale, non accettabile nel nostro Paese"; "Le persone hanno una scelta. Se vogliono essere gay devono recarsi nei paesi dove lo è permesso (...) se provano pressione da parte della società dovrebbero andarsene" e molti altri.[180]

Secondo dati recenti sul bullismo omofobico nelle scuole risulta che nel Regno Unito il 90% degli insegnanti delle medie e più del 40% degli insegnanti delle elementari ha riportato fenomeni di bullismo omofobico. Un sondaggio su giovani studenti LGBTQ ha rivelato che il 65% è stato vittima di insulti, aggressioni e minacce. Nelle scuole degli Stati Uniti più dell'84% di studenti LGBTQ è stato insultato o minacciato, mentre il 18% è stato aggredito fisicamente.[181] Nelle scuole elementari, le indagini hanno rivelato che il bullismo è comune soprattutto verso i ragazzi non conformi alle norme di genere.

[180] Školski HRT, programma televisivo *Ni da ni ne*, Tratto da: https://skolski.hrt.hr/emisije/125/homofobija-u-skolama, (Sito consultato il 19 marzo 2022).
[181] GLSEN AND HARRIS INTERACTIVE, *The 2009 National School Climate Survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools,* New York, GLSEN, ISBN 978-193409205-7, 2010, p. 25-42.

CONCLUSIONE

Grazie a questo lavoro di analisi è stato possibile evidenziare la potenza della letteratura LGBTQ. Come coltivare e diffondere la sensibilità per l'altro, l'empatia e lo spirito di convivenza fra identità diverse se non tramite i libri. In fondo, la buona letteratura ci mostra diverse opportunità di svelare le vite degli altri e la nostra. Leggere è una speciale forma di educazione alle differenze, ai modi di essere e degli stili di vita.

Vengono trattati temi complessi come identità e ruoli di genere, perché, per il solo fatto di essere machio, significa vestirsi da pirata, meccanico o portiere, e non da principessa. Vengono trattati temi di esperienza adolescenziale, ragazzi che si sentono sbagliati, spaventati da chi vorrebbe forzarli a precoci processi di coming-out. I ragazzi sotto la superficie del loro corpo sanno di essere completamente diversi da quello che gli altri vedono. Ci si pone la domanda come fare per uscire da quella gabbia e dire al mondo la verità, sempre alla ricerca della propria identità sessuale. In questa tesi vengono trattati romanzi che raccontano la sofferenza legata alla crescita di un sentimento omosessuale e la difficoltà di aprirsi ad altre persone su questi sentimenti.

L'amore è lo stesso per tutti, quello che cambia è doverlo giustificare e contrattare, con il rischio di nasconderlo anche a se stessi. Comprende un viaggio inteso e profondo alla scoperta della propria sessualità, un percorso che passa attraverso la difficile accettazione di quello che è e di ciò che si sente.

Il messaggio del lavoro trattato è quello di non tacere davanti all'ingiustizia. Bisogna trasmettere le proprie nozioni tramite i libri, presentarle ai giovani che sanno accoglierle e che possono cambiare il futuro.

RIASSUNTO

La presente tesi offre un'analisi di tre romanzi di tre autrici, Bianca Pitzorno *Extraterrestre alla pari (1979)*, Melania G. Mazzucco *Sei come sei (2013)*, Margaret Mazzantini *Splendore* (2013). Bianca Pitzorno con il suo romanzo *Extraterrestre alla pari (1979)*, ha voluto scrivere un racconto per bambini che aiuta ad affrontare tematiche particolari. Melania G. Mazzucco *Sei come sei (2013)*, è un romanzo che affronta non solo il tema del bullismo e delle difficoltà dell'adolescenza ma esplora soprattutto le questioni, controverse, dei legami omosessuali e soprattutto della maternità surrogata. Margaret Mazzantini *Splendore* (2013), l'ultimo romanzo analizzato in questa tesi ha voluto transformare la vergogna in splendore. Lo splendore di sentimenti puri e assoluti. Lo splendore di una vita attraversata allontanandosi e ritrovandosi mille volte. Nell'eterna ricerca di un equilibrio per non vergognarsi del viaggio.

Parole chiave: letteratura LGBTQ, orientamento sessuale, identità di genere, LGBTQ nell'educazione civica, bullismo omofobico.

SUMMARY

This thesis offers an analysis of three novels by three authors, Bianca Pitzorno *Extraterrestre alla pari (1979)*, Melania G. Mazzucco *Sei come sei (2013)*, Margaret Mazzantini *Splendore* (2013). Bianca Pitzorno with her novel *Extraterrestre alla pari* (1979), wanted to write a story for children that helps to address particular issues. Melania G. Mazzucco *Sei come sei* (2013), is a novel that addresses not only the issue of bullying and the difficulties of adolescence but above all explores the controversial issues of homosexual ties and above all surrogacy. Margaret Mazzantini *Splendore* (2013), the last novel analyzed in this thesis wanted to transform shame into splendor. The splendor of pure and absolute feelings. The splendor of a life crossed by moving on and meeting again a thousand times. In the eternal search for a balance to not be ashamed of the journey.

Keywords: LGBTQ literature, sexual orientation, gender identity, LGBTQ in school education, homofobic bullying.

SAŽETAK

Ovaj rad nudi analizu triju romana triju autorica, Bianca Pitzorno *Extraterrestre alla pari (1979)*, Melania G. Mazzucco *Sei come sei (2013)*, Margaret Mazzantini *Splendore* (2013). Bianca Pitzorno svojim je romanom *Extraterrestre alla pari* (1979.) željela napisati priču za djecu kojoj pomaže u rješavanju određenih problematika. Melania G. Mazzucco *Sei come sei* (2013.), roman je koji se ne bavi samo pitanjem zlostavljanja i poteškoćama adolescencije, već prije svega istražuje kontroverzna pitanja homoseksualnih veza i prije svega surogat majčinstva. Margaret Mazzantini *Splendore* (2013.), posljednji roman analiziran u ovom radu, želio je preobraziti sram u sjaj. Sjaj čistih i apsolutnih osjećaja. Sjaj života pun udaljavanja i ponovnim susretom. U vječitoj potrazi za ravnotežom da se ne stidimo tog puta.

Ključne riječi: LGBTQ književnost, seksualna orijentacija, rodni identitet, LGBTQ u građanskom obrazovanju, homofobično zlostavljanje.